

Fai una libera offerta a sostegno del progetto per leggere gratuitamente le opere in catalogo.

Il tuo contributo servirà a promuovere e divulgare nuovi opere fuori dai grandi canali distributivi e dei mass-media, riservati solo agli amici degli amici.

CLICCA QUI

e fai la tua offerta



Alla parola "libro": tra la - Bl e la ERRE inserisci la E - diventa libero; LIBRO più LIBERO. BUONA LETTURA

Progetto editoriale a cura di Carlo Alberto Cecchini

Proprietà letteraria riservata 2017 © **Arduino Sacco Editore Ass. Culturale**

Sede operativa Roma - Tel. 06/4510237 *Prima edizione maggio* 2017

Finito di stampare dal centro stampa editoriale Arduino Sacco Editore Ass. Culturale Sede Regionale: Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma www.arduinosaccoeditore.eu - arduinosacco@virgilio.it

Elio Collepardo Coccia

Crescita o Decrescita?

RIASSUNTO E COMMENTO del Saggio del Prof. *Salvatore Biasco* «*REGOLE, STATO, UGUAGLIANZA*» LUISS UNIVERSITY PRESS ROMA 2016



Arduino Sacco Editore

PRESENTAZIONE

Il libro si articola in due parti molto nette. In carattere Times New Roman è il riassunto del libro del Prof. Salvatore Biasco che suggerisce di rinnovare (almeno in EUROPA) la socialdemocrazia simboleggiata da tre parole «<u>Stato, regole, uguaglianza</u>».

Nel riassumere le idee del Prof. Biasco, l'autore Elio Collepardo Coccia (abbreviato ECC) è stato il più possibile fedele al testo.

C'è una seconda parte nel libro di ECC. Infatti ogni tanto egli aggiunge note di commento in carattere ARIAL in cui esprime le sue idee neo-malthusiane per sostenere che occorre orientarsi in tutti gli Stati - finché si è in tempo, a ridurre consumi, popolazione e inquinamenti, prima che sia troppo tardi. La DOCUMENTAZIONE finale sul picco del petrolio di Paul Chefurca, serve a convincere gli incorreggibili ottimisti, - sempre se si vorranno auto convincere, ad uscire dal «Paese dei balocchi» che imprigionò Pinocchio.

Elio Collepardo Coccia CRESCITA O DECRESCITA?

RIASSUNTO E COMMENTO del Saggio del Prof. *Salvatore Biasco* «*REGOLE, STATO, UGUAGLIANZA*» LUISS UNIVERSITY PRESS - ROMA 2016

Dal libro del Prof Biasco, riassunto dalla pagina 17 alla pagina 45, a cura di ECC.

In Occidente il rapporto tra Democrazia e Capitalismo (cioè proprietà privata e mercato) è inscindibile; il loro legame è tuttavia conflittuale e qualche volta il Capitalismo è andato avanti senza democrazia.

Il Capitalismo, con il MERCATO, è un ordine verticale, una piramide di comando (pag. 18) e di reddito mentre la Democrazia è un ordine orizzontale (pag. 19) che presuppone partecipazione, uguaglianza, trasparenza, diritti, sovranità popolare, distribuzione della ricchezza e del potere, e fa da contrappeso al MERCATO, al potere economico del Capitalismo. (pag. 19).

Vi sono diversi tipi di Capitalismo, a seconda di quanta Democrazia esso tollera o ad esso si affianca (pag. 20). Questo mix non è costante ma oscilla a fisarmonica.

NOTA BENE di Elio Collepardo Coccia (abbreviato ECC).

Caduto il Fascismo dal 1946 fin verso il 1975 la democrazia contiene e regolamenta (New Deal, Piano Marshall, John Maynard Keynes, Welfare State) il Capitalismo. Questo succede anche perchésecondo me, il Capitalismo (ben rappresentato da F. D. Roosevelt) vuole che in Occidente i lavoratori non si facciano calamitare ed attrarre dal Marxismo, dal Comunismo, dall'URSS e perciò offre loro - anche se di malagrazia, ed «obtorto collo» «il consumismo», un certo benessere monetario basato sull'individualismo edonistico e offre la replica di Sindacati (San Giuseppe falegname protettore dei lavoratori!) addomesticati per attenuare l'influenza dei Sindacati socialisti o peggio comunisti).

FINE della nota.

Riassunto a pag. 20 (Biasco).

Verso il 1980 si è avuto una rottura di questo equilibrio. Gli Stati uniti vedevano che entravano troppe merci giapponesi e straniere, e le fabbriche straniere avevano innovato i processi di produzione anche tramite i computer, (NOTA di ECC: Toyota incomincia a produrre auto «just in Time» anziché «Just in case» come dice Jeremy Rifkin) e il Presidente Reagan vuole ridurre le spese del Welfare e diminuire le tasse alle Imprese (cioè ai ricchi) in maniera che possano rinnovare i pro-

cessi di produzione. Nasce così la DEREGULATION cioè vengono abrogate le regole del New Deal di F. D. Roosevelt. (pag. 22, 28 Biasco in riassunto).

Con la deregulation nascono le privatizzazioni, la delocalizzazione, l'immigrazione di disoccupati dai PVS per indebolire i Sindacati, la precarizzazione, il franchesing, (una specie di subappalto), i licenziamenti, gli accorpamenti di banche e di industrie, le fusioni, la liberalizzazione finanziaria, l'esportazione di capitali, riforme che diventano più accentuate anche in Europa e nel mondo dopo il 1991 (caduta dell'URSS). In altre parole i poteri e i controlli dello Stato vengono ridotti e i Politici devono favorire le richieste delle banche e delle industrie, oltre che del «complesso militare industriale» modificando le leggi a loro favore. Le dogane - almeno in linea teorica, vengono gradualmente ridotte o abolite e così pure i sussidi statali alla propria industria e alla propria agricoltura. In teoria queste riforme avrebbero dovuto favorire l'ammodernamento e cioè le industrie e l'agricoltura più all'avanguardia, più redditizie, senza riguardo per la disoccupazione in aumento. La parola d'ordine era «crescita» «abbassare i prezzi» «vincere la concorrenza» dei prodotti stranieri. (pag. 22-45)

Riassunto delle pagine 46-47-48-49- (Biasco)

Visti compromessi i profitti a causa della Socialdemocrazia e di salari troppo alti, i Capitalisti hanno cessato di investire ed hanno obbligato lo Stato ad abbassare le tasse alle Imprese (Tatcher -Reagan) e ad autorizzarle a licenziare, a precarizzare masse di lavoratori, e a delocalizzare gli impianti nei PVS, così i profitti sono aumentati e il Welfare è andato a gambe all'aria.

1° COMMENTO di Elio Collepardo Coccia. (ECC)

Quanto sopra detto dall'Autore (d'ora in avanti «*Autore*» significa il Prof. Salvatore Biasco) non è falso, ma gira attorno a «*I LIMITI DELLO SVILUPPO*» (1972) di Meadows patrocinati dal Club di Roma. L'Autore sottace la paura che essi ingenerarono

L'Autore sottace la paura che essi ingenerarono specialmente nelle classi abbienti per la possibile, scarsezza di materie prime.

Come mai questa (voluta??) "dimenticanza"?

Alla uscita de' «I LIMITI DELLO SVILUPPO» di MEADOWS La paura fu tanta che tutti (<u>Destra e Sinistra concordi</u>) si scagliarono contro «il delitto di lesa maestà», contro chi aveva messo in dubbio l'ideale della «*crescita perpetua*», contro «il cane in Chiesa» e dopo un po' - dopo una enorme contro-offensiva dei mass media, non se ne parlò più (fino alla bolla del 2001 - 2008). Anche questa volta l'idea ambientalista fu azzittita e sovrastata dai mass media impensieriti dalle «*armi di distruzione di massa*» di Saddam e dal pericolo islamico o «terrorismo»).

A cosa ha portato il voler ignorare «I limiti dello sviluppo»? Mi sia lecito di azzardare un paragone. È come se una persona invece di prendere l'autostrada per andare da Napoli a Roma in due o tre ore, affittasse muli per percorre questa distanza cavalcando gli Appennini e dopo un viaggio di due settimane si perdesse per strada non arrivando mai a Roma - (cosa che potrebbe succedere mediante una guerra nucleare.)

I «LIMITI DELLO SVILUPPO» avrebbero dovuto in-

durre tutti gli Stati e tutti i cittadini del mondo al risparmio, a diminuire i consumi e le nascite; così non è stato. Fine del commento di ECC.

RIASSUNTO della pagina 51 (Biasco)

I Capitalisti sono costretti ad accumulare profitti e perciò hanno bisogno della crescita. Il neoliberismo si è affermato criticando il Welfare e i Sindacati e gli alti salari che impediscono all'Impresa di realizzare profitti e di investire in innovazioni tecnologiche che darebbero slancio all'economia e nuova ricchezza a tutta la popolazione (lavoratori compresi). Le Sinistre restano in difesa incapaci di passare all'attacco e di inventare una contro storia, una «contro ideologia» una nuova «visione del mondo». Come mai? Come spiegare il loro immobilismo mentale?

Le SINISTRE sono anche esse legate (dai tempi di Marx e della Social democrazia) al mito della crescita. (cfr. il mio libro: «*MEA CULPA: MARX E MAL-THUS SONO CONCILIABILI?*» Arduino Sacco Editore, Roma, ottenibile su ordinazione, anche nelle Librerie Feltrinelli.)

Infatti dopo la 2° guerra mondiale la crescita impetuosa fino agli anni 60 permette sia ai Capitalisti di fare profitti, sia agli operai di guadagnare meglio. Del resto il salasso demografico della 2° g.m. (50/100 milioni morti vedi: Gaston Bouthoul «*LE GUERRE: ELEMENTI DI POLEMOLOGIA*» Payot, Paris, 1951, Longanesi 1982) fa sì che non vi sia disoccupazione fino a che le nuove nascite dagli

anni 70 / 80 in poi, vedono il sorgere di una preoccupante e "fastidiosa" disoccupazione.

Poiché le Sinistre pagano il loro contributo al mito della crescita, esse sono imprigionate dentro i miti del Capitalismo, ne sono serve e vassalle (che ne siano o no coscienti) dunque non riescono ad avere EGEMONIA come non l'aveva Marx in quanto egli respinge Malthus, che oggi è impersonato dall'ecologia (e in parte da «I limiti dello Sviluppo» di Meadows che ne costituiscono il prologo). Fine del commento di ECC.

Riassunto delle pagine 54, 55. (Biasco)

Nell'agosto del 1971 finisce la convertibilità del dollaro in oro. Ciò fa esplodere l'inflazione. Alla fine i Sindacati e «la scala mobile» cedono, dunque il potere di acquisto dei salari diminuisce e i profitti delle Imprese aumentano. Nel 1973 schizza il prezzo del petrolio (aumenta di quattro volte) e il prezzo dell'oro sale da 45 a 1000 (mille) dollari l'oncia.

Riassunto delle pagine 57, 58.

L'inflazione spaventa i Ceti medi, (Commercianti, eccetera) che ne danno la colpa alla «scala mobile» cioè ai Sindacati. Il Ceto medio toglie il suo consenso al WEL-FARE e alla Socialdemocrazia e accetta il Neo-liberismo di Tatcher e Reagan.

Non è ancora il momento della piena attuazione del Neoliberismo. Infatti bloccati la «*scala mobile*» e i salari, il DEBITO PUBBLICO (spese per la Scuola, per la Sanità, eccetera) supplisce al diminuito potere di acquisto dei lavoratori, ma nello stesso tempo la diminuita tassazione dei ricchi, è funzionale alle esigenze del capitale.

3° COMMENTO di ECC

Il DEBITO PUBBLICO è denaro che le prossime generazioni dovranno dare ai Ricchi, cioè ai proprietari delle Banche (Banche private s'intende poiché anche la <u>Banca d'Italia</u>. la <u>Federal Reserve</u>, la <u>BCE</u> sono <u>Banche private</u>) che stampano denaro (che loro non costa nulla) e lo imprestano allo Stato gravandolo per di più (il danno e la beffa !) di interessi. (Sulla «<u>Sovranità monetaria</u>» cfr. Giacinto Auriti, su Wikipedia, e MARCO PIZZUTI «*RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA*», Edizioni Il Punto di Incontro, 2012 Vicenza.) Fine del commento di ECC

Riassunto delle pagine 60, 61, 62, 63, 64. (Biasco)
La diagnosi di Reagan pressappoco dice: "Rimettiamo in sella l'economia USA, diminuiamo i salari: facendo così le Imprese avranno più soldi, gli investimenti aumenteranno, ammoderneremo le tecnologie, renderemo gli USA militarmente più forti. Non preoccupiamoci se al momento la politica di austerità metterà in forse le conquiste sociali dei poveri o del Terzo Mondo, poiché in un secondo momento aumentando la produzione mediante le innovazioni tecnologiche ne beneficeranno tutti, ci sarà una nuova era di benessere."

Il Reaganismo funzionò non perché i Ricchi (negli USA) investissero di più, ma perché beneficiarono di crediti of-

ferti loro dallo Stato statunitense, e dalla capacità di attirare a New York denaro dal resto del mondo, poiché il dollaro valeva di più, (dava maggiori rendimenti).

Mentre l'America predicava agli altri Stati che essi non dovevano aiutare le proprie Imprese (azzerare le dogane, non dare sussidi statali ecc.) in realtà gli Stati uniti facevano il contrario e cioè continuavano ad aiutare le proprie imprese anche sottobanco, smentendo le proprie teorie liberiste.

4°COMMENTO di ECC.

Questo fatto cioè «il doppio gioco» degli Usa è confermato anche dal libro di H. E. Daly, J. B. Cobb Jr: «*UN'ECONOMIA PER IL BENE COMUNE*» Ed. RED COMO, 1994, pagina 301 («For the common Good», Baeacon Press, Boston, USA, 1989»).

«...pag. 300, 301..... Finora ...il dibattito è stato molto unilaterale. Da un lato vi sono coloro che adottano una visione molto ampia e di lungo periodo. Costoro sono sicuri che <u><il libero scambio</u>> sia l'unica procedura in grado di procurare benefici alla popolazione nel suo insieme. Pur riconoscendo che ciò porta alla chiusura di molte fabbriche e sconvolge la vita di milioni di persone, sono convinti che questo sia un prezzo necessario da pagare...... (pag. 300 Daly Cobb)»

COMMENTO di Elio Collepardo Coccia

Prima di andare avanti nella citazione voglio subito dire che questo principio mi fa venire in mente il famoso principio secondo cui «*il fine giustifica i*

<u>mezzi</u>» che è l'adagio invocato da tutte le dittature (Teocrazia, Fascismo, Comunismo, Capitalismo) per imporre sacrifici immediati a milioni (o miliardi di persone) con la promessa di ampi compensi nel futuro, un futuro che per le Religioni monoteiste (per i millenarismi, massimalismi, integralismi religiosi) avviene dopo la morte nel paradiso, e che le ideologie politiche (i millenarismi politici) spostano ad un tempo indeterminato.

Non si può dimenticare che alla minoranza che governa, (o SGO-verna) questo sistema (cioè fare promesse rimandate ad un futuro lontano), porta ampi vantaggi e cioè chi comanda può fare tutto ciò che vuole e può disporre di tutte le ricchezze che vuole e imporre agli altri i sacrifici che lui stesso evita instaurando un sistema assai egoista e comodo che è agli antipodi della DEMOCRAZIA.

Appare dunque un codice inaccettabile e troppo comodo, promettere mari e monti per i prossimi secoli e intanto far morire di stenti e per altre violenze milioni di persone. Tutto ciò potrebbe anche essere interpretato come imporre alle masse la favola di Fedro, cioè avvilire l'intelligenza della gente e trasformarla in quello stupido cane che vede nel torrente la sua immagine riflessa nell'acqua e lascia andare l'osso che ha in bocca, per prendere quello più grande che vede riflesso nell'acqua e così la corrente si porta via il suo osso e lo stupido cane resta senza niente.

Fine del commento di ECC.

«.....(pag. 300, 301 Daly, Cobb)..........// «<u>libero scambio</u>» [porterebbe] *a una maggiore produttività e a una crescita economica e questo* [andrebbe] *a vantaggio di tutta la popolazione.*

Dall'altra parte vi sono coloro che vedono distrutti i propri mezzi di sussistenza o comunque diminuiti i propri redditi. Questi ultimi si vedono costretti a perorare la propria causa presso il Governo, chiedendo protezione nei confronti della concorrenza straniera unicamente in nome del proprio benessere privato. Costoro non offrono alcuna giustificazione teorica per le proprie richieste, se non i propri bisogni particolari.

Talvolta si scusano, affermando che la protezione di cui necessitano è solo temporanea e professando la loro fede nel «<u>libero scambio</u>» come ideale e come norma.

Tale gruppo è formato dai lavoratori e dai proprietari delle Imprese che operano nei settori più minacciati dalla concorrenza estera, ma non ancora completamente sconfitti da essa.

In questo modo i politici rappresentano, davanti all'opinione pubblica la classica parte di coloro che devono mediare tra la pressione di interessi particolari e il loro senso del «<u>bene generale</u>». Il risultato è un intrico di compromessi che riflette più l'influenza politica di tali interessi particolaristici che non un giudizio obiettivo circa i meriti della causa della protezione di particolari prodotti. Qualsiasi protezione si presenta come una deviazione occasionale da un ideale la cui validità deve restare indiscussa.

La nostra opinione è che questo gioco delle parti sia la conseguenza di valutazione errata del ruolo del «libero scambio» internazionale. Oggi le dimensioni e il contenuto del « libero scambio» hanno superato la soglia oltre la quale esso danneggia, anziché avvantaggiare, la maggior parte delle Nazioni che lo praticano. Questo vale ormai anche per gli Stati uniti(pag. 301 Daly, Cobb).......»

Nota bene di ECC

[Il libro di Daly Cobb è stato pubblicato nel 1989 quando la globalizzazione neo liberista era ancora timida e appena nata, oggi invece essa per l'Europa e gli Stati uniti è diventata una evidente calamità nel giudizio per esempio di Eward Luttwak, Luciano Gallino, Jeremy Rifkin, Raj Patel, Vandana Shiva, Piero Bevilacqua, Mike Davis, Luigi De Marchi, Barbara Ehrenreich, Immanuel Wallerstein ecc. ecc. ecc.]

Riassunto delle pagine 65, 66, 67 (Biasco).

In Europa il Neo-liberismo ha portato ad un aumento del debito pubblico, per ottenere Welfare ed aumento dell'istruzione. La delocalizzazione dei capitali era mirata non allo sviluppo (altruistico) dei PVS, ma ad un ritorno immediato dei profitti nelle tasche di chi aveva delocalizzato. Tuttavia la forbice sociale in USA prodotta dalla deregolamentazione di Reagan è più grande di quelle prodottasi in Europa. Le innovazioni tecnologiche vanno a beneficio dell'Impresa che tende a frazionarsi (a specializzarsi) e a ridurre l'agglomerazione della forza lavoro. Gli operai riuniti in massa in un piccolo spazio (in una grande fabbrica) tendono ad organizzarsi in Sindacato; mentre il singolo operaio isolato non riesce a fare comunella con le persone che hanno i suoi stessi problemi.

Riassunto delle pagine 67, 68.

Fino al 1980-1989 neo-liberismo e Social democrazia convivono, Dal 1999 al 2007 ed oltre fino ad oggi (2017) c'è una piena vittoria del Neo-liberismo.

Riassunto delle pagine: 69, 70, 71, 72, 73.

Nei primi anni 90 c'è il boom finanziario negli USA. Si impresta facilmente denaro a bassi tassi di interesse (ma a tasso variabile) anche a chi non è abbastanza garantito, (la gente si fa pignorare la casa) per avere contanti da sciupare. Edilizia ed affari sembrano andare a gonfie vele. La *bolla* scoppia nel 1994 in Messico, nel 1887 nel Sud est asiatico, nel 1998 in Russia, nel 1999 in Australia, nel 1999 in Argentina e Brasile, poi negli USA dal 2000 al 2008, anni in cui fino ad oggi (2017) le risorse pubbliche vengono impiegate (Presidenti Bush Jr ed Obama) per il salvataggio delle Banche ("*troppo grandi per farle fallire!*"). Il modello neo-liberista non viene contestato neanche dalle SINISTRE, che NON hanno alcun modello alternativo.

Riassunto pagine 74, 75, 76.

Gli Autori critici del Neo-liberismo non mancano. Sono efficienti nella loro critica, ma non vedono alternative possibili al Neo-liberismo. Le masse sono sì penalizzate, ma sono IMMOBILI, non hanno un progetto alternativo. I Movimenti di opposizione al Neo-liberismo ci sono (femminismo, ambientalismo, NO global, ecc.) ma non sono coalizzati sotto la bandiera e il programma di un Partito Politico che lotti per governare, per prendere il Potere. Nelle opposizioni non esiste una «visione del mondo» veramente alternativa al Neo-liberismo.

Riassunto della pagina 77.

La «visione del mondo neo-liberista» è una forza che prima e dopo il crollo del Comunismo (dicembre 1991, fine dell'URSS ad opera di Eltsin) ha legittimato il MERCATO, e la riduzione dei poteri dello Stato (SNA Stato Na-

zionale Armato) che ha perso il compito di organizzare l'economia, di legittimare e sostenere il Sindacato, la Socialdemocrazia e il Welfare.

La SINISTRA dovrebbe (avrebbe dovuto) rispondere in questo momento con una contro visione del mondo, visto che la sua vecchia ideologia è divenuta obsoleta.

5° COMMENTO di ECC.

SINISTRA - come il Capitalismo, nell'Ottocento sposando l'ANTROPOCENTRISMO. il culto della tecnologia, il mito della efficienza e dello sviluppo, il mito della importanza del SUFFRA-GIO UNIVERSALE, tutti principi accettati da Marx che - come dice Nicholas Georgescu Roegen («E-NERGIA E MITI ECONOMICI» Bollati Boringhieri) sono comuni sia al Capitalismo che al Marxismo. Per guesto motivo Roegen con il nome di «ECO-NOMIA STANDARD» accomuna entrambi i predetti Sistemi economici che differiscono dall'«ECOLO-GIA NEOMALTHUSIANA» echeggiata - in tempi moderni, da «I LIMITI dello SVILUPPO» di Meadows. (Si può leggere il mio libro (in italiano nonostante il titolo in inglese) «MAINSTREAM, DEEP & NEO-MAL-THUSIAN ECOLOGY» Arduino Sacco Editore.)

Al posto del SUFFRAGIO UNIVERSALE, lo sviluppo della Democrazia esige ben altro sforzo, esige una maturazione che va ben oltre l'ordinario curriculum universitario che è necessario tuttavia mantenere così come è, in quanto prepara i giovani a divenire specialisti affidabili ed eccellenti in ogni campo, adatti ad espletare il loro indispensabile lavoro specializzato di cui la Società assolutamente non potrebbe fare a meno, né ora, né nel futuro.

Tuttavia l'Università a Medici, ad Ingegneri, ad Avvocati, a Geologi, ad Astronomi, a Fisici, a Chimici, a Biologi, a Filosofi, a Storici, ecc. ecc. ai suoi impeccabili e preziosi Specialisti, non dà alcuna «visione del mondo» olistica, scientifica, umanistica, antropologica, psicologica, etica e persino religiosa, archeologica, geologica, estetica, storica, filosofica, naturalistica, compatibile con la realtà. Così che ogni laureato, rispetto alla ecologia (alle esigenze attuali) è un «analfabeta di ritorno»: una aggravante rispetto all'«analfabeta strumentale» perché il Laureato crede di essere «un uomo fatto» mentre invece è soltanto «un embrione» rispetto alle esigenze della Democrazia, della Biofilia e della pace. Chiarirò il mio pensiero in un prossimo momento. Fine del commento di ECC.

Riassunto a pag. 78, 79. (Biasco)

Le rivoluzioni scientifiche e teoriche di pochissimi individui, precedono le Teorie politiche ed economiche passando per gradi attraverso le Università, fino ad investire le Istituzioni (cioè i decisori politici ed economici) e da ultimo determinano i luoghi comuni di massa (diffusi dai media) i quali luoghi comuni supportano (puntellano) legittimano (con le votazioni) le Istituzioni.

Così il Keynesismo nasce dalla Scuola di Stoccolma degli anni 20/30 che parte dall'idea della impossibilità del MERCATO di creare un benessere diffuso senza l'intervento regolatore dello Stato.

Riassunto pag. 81, 82, 83.

Fino al 1960 circa l'egemonia culturale apparteneva alla Socialdemocrazia, al concetto di WELFARE STATE di Keynes, al Sindacato della Sinistra.

Poi negli anni 70 inizia il lavorio della DESTRA intellettuale che elabora il Neo-liberismo che poi sfonderà con la Tatcher e Reagan mentre la Sinistra è inefficiente, mugugna, ma non elabora una forte CONTRO TEORIA per rispondere alla crisi della crescita, alla crisi petrolifera, alla crisi della DOMANDA.

6° COMMENTO di ECC.

Nel 1972, escono «I LIMITI dello SVILUPPO» di Meadows. L'Autore (il Prof. Biasco) se ne dimentica. La domanda di merci diminuisce e i lavoratori non possono comprare tutto ciò che le nuove tecnologie (persino computerizzate) producono. Intanto masse enormi (nel 2017 forse 4 oppure 5 miliardi su sette e mezzo) sono in miseria o quasi in miseria. Ai primi del Novecento gli abitanti del pianeta erano due miliardi. Erano un miliardo e 200 milioni ai tempi di Marx prima che venisse scoperto il petrolio. Oltre a ciò le materie prime in prospettiva scarseggeranno. Come possono i ricchi non avere timore? Se la nave affonda o se in prospettiva affonderà, (ricordare il Titanic) ciascuno entra nella mentalità del «si salvi chi può!» anche se il Ricco va dicendo ai poveri: «state calmi! Nelle scialuppe c'è posto, per tutti» pur sapendo di mentire, per poter lui stesso avere più probabilità di trovare un posto in una scialuppa.

La DESTRA estrema dunque tira i remi in barca, licenzia più operai che può per realizzare i profitti (magari non li investe ma li porta nei paradisi fiscali o compra terreni in Brasile come sembra facciano alcuni grandi titolari di fabbriche). Inoltre i Ricchi delocalizzano nei PVS per risparmiare sui costi della manodopera, e riportano in Patria le merci prodotte nei PVS per lucrare una seconda volta sui salari ancora abbastanza alti dei lavoratori occidentali.

Che avrebbe dovuto fare a quel punto un pensiero alternativo?

Proviamo a muoverci appena un tantino in questa direzione e vediamo che la SINISTRA non era attrezzata (né lo è ora né lo sarà mai più) per queste novità.

- 1) Ridurre della metà la settimana lavorativa come - (anche se inascoltato), propone il Gesuita Oswald Von Nell Breuning: «Arbeitet der Mensch zu viel?»Herder Editore.
- 2) Ridurre i consumi (di merci inutili). Abolire l'obsolescenza programmata. Ridurre l'inquinamento. Abolire la crescita ma **governare** la decrescita. Ridurre il tenore di vita cioè il consumi di merci futili e ridurre i commerci inutili (Esempio: la birra danese importata in Italia, mentre l'Italia produce ottima birra. Altro esempio. Vietare che i ristoranti Abruzzesi servano acqua che viene dal Piemonte e viceversa, con un inutile consumo di carburanti, di manodopera, di mezzi di trasporto, di autostrade per tutta l'Italia per tutta l'Europa, per tutto il mondo.)
- 3) Assumere tutti i disoccupati anziché licenziare i lavoratori «in esubero». Applicare i consigli di Rudof Meidner, cioè i lavoratori debbono anche loro ri-

sparmiare ed investire in innovazione (nelle fabbriche e nei Servizi) una parte del salario insieme ai Sindacati, insieme ai privati Capitalisti, insieme allo Stato.

- 4) Ridurre entro uno o due secoli (ma possibilmente prima perché non sappiamo per quanto tempo ancora avremo petrolio) di quattro volte la popolazione di tutti gli Stati, di tutto il mondo elevando il livello culturale ed educando (con amore e buon garbo all'etica e dunque anche) alla pianificazione familiare tutte le ragazze, tutti i ragazzi, tutte le donne, e tutti gli uomini del mondo con adatti programmi scolastici. (Georgescu Roegen, «Rientro dolce» del Partito Radicale).

Occorre lasciare risorse e materie prime per le generazioni successive e questa è pura educazione etica. Non può una Società consumare tutto il consumabile senza preoccuparsi di lasciare di che vivere alle prossime generazioni. Questo implica anche rispettare le altre specie animali e vegetali, (microbi compresi) altrimenti una sola specie (quella umana) rischia di estinguersi (anzi certamente si estinguerà a breve) se non salva la biodiversità e la complessità ecologica del sistema terra. (cfr. il concetto di «Amore per il futuro» di Nicolai Hartmann «ETICA» Editore Guida, Napoli.)

- 5) Inquinare di meno passando gradualmente ma velocemente dagli STOCK di energie fossili al FLUSSO di energia solare (Georgescu Roegen). Rinunciare (come ho già detto) all'«usa e getta» alla «obsolescenza programmata», alla «esternalizzazione» dell'inquinamento. Tutte queste cose sono suggerite dagli Ecologisti: Roegen, H. Daly, Garrett Hardin, Paul Ehrlich, Devall Session, Arne Naess, Paul Chefurca, Kenneth Boulding, Malthus, John Stuart Mill, Han Fei Tzu, e cento altri che invece sono derisi ed ostacolati sia dalle DESTRE che dalle SINISTRE oltre che dalle Chiese confessionali massimaliste, integraliste monoteiste o politeiste, antropocentriche, narcisiste che formano lo schieramento politico così detto di CENTRO.

La SINISTRA nata nell'Ottocento, muore nel 1989 /1991 con il crollo dell'URSS - **previsto del resto già da Malthus**.

La SINISTRA dell'Ottocento non può risorgere, se non sposa integralmente l'Ecologia come dire che il chicco di grano deve morire (imputridire) per generare una nuova piantina.

Ai cinque punti sopra esposti va aggiunto almeno quanto segue.

Va aggiunto il concetto che alla Democrazia non servono tanto le votazioni quanto invece serve la cultura.

Oggi esistono due tipi di analfabeti culturali:

- 1°) gli **«analfabeti strumentali»** (quelli con la sola Scuola di base) e
- 2°) gli «<u>analfabeti di ritorno</u>» cioè i Diplomati e i Laureati capaci solo di fare bene (<u>per fortuna bene</u>) la propria Professione ma impreparati sul piano olistico, psicologico, politico, antropologico, religioso, scientifico, estetico, etico, storico, biofilo, e via dicendo.

Questa seconda cultura si otterrebbe studiando da autodidatti fino alla vecchiaia nel tempo libero dal lavoro (dunque per tutta la vita) materie diverse affrontandole ad una ad una in maniera olistica per linee principali, senza scendere nei particolari, collegando le materie le une alle altre per avere una completa «visione del mondo» ed una maturazione psicologica, scientifica, etica e politica, biofila, (amante della vita) (e persino religiosa) in grado di esercitare i diritti di cittadinanza.

Quando penso al fenomeno religioso e alla scienza non vedo contraddizione in quanto penso ad un tipo di religiosità umile (un <u>oh! di meraviglia</u> per la vita e per la realtà) che accetta la propria vita e la propria morte (dell'anima e del corpo), come fa lo Zen o il Taoismo («ogni io è transeunte»; «il tao è ciò di cui nulla si può dire», «il cielo e la terra trattano i dieci mila esseri come cani di paglia») che non sono in contraddizione con la natura e con la realtà scientifica olistica ed umile. (CFR Fritijof Capra «Il tao della Fisica»).

La scienza antropocentrica è a sua volta una hybris (superbia) come hybris è la Religione confessionale monoteista o politeista, antropocentrica, massimalista, integralista, narcisista. Queste idee sono continuamente proposte e riproposte, analizzate per dritto e per rovescio, nei miei romanzi e saggi.

Che aggiungere?

Aggiungerei che ci vuole tempo ed io ho parlato di due secoli, di una scuola educativa del tempo libero per adulti lavoratori autodidatti che dia un formazione olistica globale e non soltanto una specializzazione in vista di un lavoro (la specializzazione ci vuole ma per i giovani dalla Scuola di base fino all'Università).

Ho parlato di «riduzione delle nascite», di una pianificazione, di una programmazione a lungo termine mentre invece oggi chi va a Governare ha un programma quinquennale e "grassa che cola!" se può sperare in un secondo mandato di altri 4 o cinque anni. Dunque la Sinistra è morta perché non ha avuto lo sguardo lungo che oltrepassa due secoli e non li ha organizzati.

Marx (o i suoi epigoni) si aspettava una rivoluzione tipo presa della Bastiglia? o cosa altro ha suggerito? Ha organizzato cosa fare in due secoli?

E poi due secoli sono insufficienti per una rivoluzione; due secoli sono proprio un attimo, poiché i bambini nasceranno anche in futuro con un pensiero magico, artificialista. Questo vuol dire che ci sarà sempre bisogno in futuro di una enorme (o forse meglio dire costante) fatica e lavorio su se stessi, per uscire dal pensiero magico infantile ed entrare nel regno psicologico della autonomia morale.

La riduzione delle nascite non è un una tantum ottenibile con un tocco di bacchetta magica (per esempio inghiottendo una medicina); non è una legge dello Stato (per esempio una multa o un sussidio) ma è un continuo lavorio morale su se stessi, una continua consapevolezza dei coniugi che provano ad immaginare il futuro, il futuro della prossima generazione. Fine del commento di ECC. Confronta il commento successivo numero 10 che lo completa.

Riassunto pag. 83 (Biasco).

Ciò che propone il Neo-liberismo, non è una Teoria nuova ma è (in parte) anche materiale ideologico preesistente appartenente alla economia classica che aveva preceduto Keynes, il Welfare, la Socialdemocrazia, Marx. Inoltre è l'applicazione su scala mondiale **globale** anziché su scala **nazionale** del principio liberista secondo cui il MERCA-TO utilizza (**alloca**) meglio le risorse (anche se esse sono scarse) e premia ogni individuo in base alla sua efficienza produttiva. Se l'individuo non produce, diventa AU-TSEIDER, vive fuori del sistema.

Riassunto delle pagine 84, 85, 86, 87.

Pezzo per pezzo il Neo-liberismo con un linguaggio specialistico assai sofisticato, di elite e con diagrammi (che si richiamano alle scienze esatte) smonta tutti i concetti guida del WELFARE STATE, della Socialdemocrazia, del Sindacalismo, accusando l'intervento dei Politici di Sinistra (o di centrosinistra) di «ignoranza delle leggi del mercato» che essendo distorte e violate dal Sindacalismo, dagli interventi sbagliati dello Stato Sociale, danneggia nel lungo periodo e impoverisce (danneggerebbe e impoverirebbe - sempre secondo il Neo-liberismo) l'intera Società (compresi i lavoratori stessi).

Tutto viene attaccato: il welfare, l'economia mista (cioè l'Impresa pubblica e privata) il Sindacalismo, la piena occupazione ottenuta forzosamente con posti di lavoro «fasulli» creati dai Politici (per ottenere il consenso elettorale).

Ecco - esposte qui di seguito, le tesi neo-liberiste adoperate contro il WELFARE STATE.

- 1)- La spesa pubblica dello Stato sociale è controproducente, perché sottrae denaro (cioè energie) a chi rinnova l'industria (cioè agli impresari, ai ricchi) e aumenterebbe la produzione, promuoverebbe lo sviluppo, la crescita mentre lo Stato Sociale distribuisce la ricchezza a pioggia (cioè male) ai pigri, agli inetti, ai nulla facenti.
- 2). Tassare fortemente i ricchi e le Imprese è controproducente come è detto sopra.
- 3) I Politici orientati sullo Stato sociale si illudono di arginare la disoccupazione. In realtà aumentano l'inflazione e il prezzo delle merci e dei cibi. Eliminando la disoccupazione si aumentano i salari (la quota di profitto sottratta agli investimenti va ai salari e ai consumi inutili dei lavoratori) e dunque l'economia langue senza innovazioni tecnologiche.
- 4) Per eliminare la disoccupazione bisogna lasciare che l'economia prenda il volo in nuovi investimenti produttivi.
- 5) L'inflazione non è un fenomeno «reale» ma è un fenomeno «monetario». Non esiste un eccesso di «merci» o di manodopera, ma esiste un eccesso o una mancanza di moneta (moneta cartacea ovviamente).
- 6) Il tasso di cambio è anche esso un «fenomeno monetario» e così anche la bilancia dei pagamenti.
- 7) Lo Stato Sociale azzoppa la crescita tassando stoltamente i ricchi e così diminuiscono gli investimenti, l'innovazione, e la crescita economica e il benessere generale della Nazione e del mondo.

In conclusione (dice il Neo-liberismo) lo Stato si deve ritirare da molti suoi compiti. - Esso deve difendere solo la

LIBERTÀ di MERCATO cioè i Ricchi (industriali) e le grandi Banche perché solo loro sanno governare.

Tuttavia, dice l'Autore, (il Prof. Biasco) ciò che propone il Neo-liberismo è un mito molto lontano dalla realtà.

7° COMMENTO di ECC.

«Pezzo per pezzo il Neo-liberismo con un linguaggio specialistico assai sofisticato, di elite e con diagrammi (che si richiamano alle scienze esatte) smonta tutti i concetti guida del WELFARE STATE,... eccetera»

Stanislav Andreski nel suo libro: «LE SCIENZE SOCIALI COME STREGONERIE» Editore Armando Armando, Roma, prende in giro la pretesa di certa sociologia (di certa economia ecc.) di scimmiottare i successi della scienza fisica (atomica, ecc) e di nascondere verità facilmente intuibili anche dalla nonna e definite dai suoi proverbi, in diagrammi complicati, e in discorsi complicatissimi, come se l'agnello che si vestisse da lupo pensasse di divenire più forte, o come se l'uomo della strada che vestisse i panni di Socrate pensasse di divenire più saggio.

Di molti diagrammi, e formule matematiche, di molti paroloni e discorsi complicati - se si fosse più umili, si potrebbe semplicemente fare a meno.

Questa la sostanza del discorso di Andreski. Chi

vuole legga il testo originale che è divertente ed istruttivo. Ovviamente non è, solo questione di stile. Come aveva capito *Renzo*, il *Dottor Azzeccagarbugli* - con il suo *latinorum* intendeva imbrogliare il povero villano!

«... [il]... principio liberista secondo cui il MERCATO utilizza (alloca) meglio le risorse (anche se esse sono scarse)...» va analizzato (dalla pagina 83)

Herman Daly in «**STATO STAZIONARIO**» Ed Sansoni, spiega che **ALLOCARE** è un conto; **distribuire a chi non ha denaro, fare giustizia sociale** è un altro conto.

Il falegname (<u>il quale ha soldi</u>) chiedendo un tipo di chiodi al ferramenta induce l'industria a produrre quel tipo di merce. Il MERCATO in questo caso funziona <u>(alloca)</u> perché il falegname ha denaro e spendendolo orienta il MERCATO.

Ma chi non ha denaro non può orientare nulla, (non può orientare il MERCATO, non può indurlo a produrre più grano!). Infatti chi non ha soldi, non esiste proprio è semplicemente fuori del MERCATO, è, autseider, è fuori del sistema (come se non fosse mai nato). Il Welfare aiutando il poveraccio, fornendogli un po' di denaro, lo rimette al mondo e lo fa rientrare nel così detto MERCATO.

A questo punto il problema diventa DEMOGRAFI-CO. Come fa il WELFARE (la finanza pubblica) ad aiutare i 3, 4 miliardi o più di poveracci, se non si ottiene prima il controllo delle nascite (anzi dei concepimenti) con metodi umani e cioè educando con amore e moralmente le masse mondiali alla morale (all'amore per il futuro e biofilmente) e dunque a controllare con oculatezza e previdenza i propri atti riproduttivi calibrandoli alle risorse (poche) del pianeta e del flusso (poco) di energia solare?

Sul punto 5.

L'inflazione come la disoccupazione è un fenomeno reale ed è anche esso segretamente (ma non tanto) collegato con la demografia. Basta voler riflettere. Rimando a John Stuart Mill e a quanto scritto da me anche in «MEA CULPA: MARX E MALTHUS SONO CONCILIABILI?».

Sul punto 1) e 7) non è sicuro che alleggerendo le tasse i Ricchi investiranno di più e nel modo giusto (per esempio sul solare). Essi potrebbero anche - per quanto ne sappiamo - portare i soldi (i profitti) nei «paradisi fiscali», sciupare di più, in lussi e divertimenti, sprecare il denaro, eccetera.

Giustamente Rudolf Meidner esorta i lavoratori e i Sindacati a risparmiare parte del salario per entrare «nella stanza dei bottoni» ed investire il risparmio nella direzione giusta (nel solare, nel basso inquinamento) in concomitanza sia con i Capitalisti, sia con lo Stato - in buona armonia reciproca. Fine del commento di ECC.

Riassunto pag. 88 (Biasco).

I punti deboli del Neo-liberismo sono molti.

- I mercati non sono in equilibrio.
- la concorrenza non è perfetta.
- l'Individuo economico perfetto, non esiste.

Tuttavia si domanda l'Autore (il Prof Biasco) come mai il Neo-liberismo che è così imperfetto ha vinto in così poco tempo?

La risposta dell'Autore è che la SINISTRA è stata immobile in difesa, anziché essere creativa, reattiva e passare all'attacco con nuove idee aggiornandosi al passo con i tempi e reagendo alle nuove tecnologie e ai cambiamenti.

8° Commento di ECC

La mia risposta alla domanda dell'Autore è in parte contenuta nel mio commento numero 6.

La pressione di quasi 8 miliardi di persone sugli Stock di materie prime (tra l'altro in esaurimento) sui cambiamenti climatici, (conseguenti all'enorme inquinamento) è enorme, e poiché la torta è sempre più piccola, i Ricchi hanno avuto paura ed hanno deciso non di controllare le nascite (è fallita conferenza sulla popolazione di Bucarest del 1974; è fallita conferenza del Cairo del 1992) ma di «raschiare il fondo del barile» secondo il principio «io per me e Dio, per tutti» ed hanno adoperato massicciamente enormi mass media embedded, mentre le masse con cultura (olistica, psicologica, morale e

religiosa (religiosa nel senso Zen)) stentata o inesistente (anche e persino tra i laureati) si sono fatte condurre come pecore al macello ascoltando le canzonette e gli spettacoli di evasione come già detto da Marshall Mc Luhan («<u>diffondi tanti televisori in un Popolo ed esso si addormenterà</u>»).

Infatti il libro ti dà il tempo di riflettere mentre la TV invece non ti da tempo di riflettere, perché subito passa ad un altro argomento e tu non rifletterai mai suggestionato dalla notizia stessa che segue l'una dietro l'altra a ritmo incalzante ed infinito.

Quanto alla SINISTRA essa è un ramo laterale (una eresia capitalistica) come Lynn White Jr dice che il marxismo è una eresia dell'Ebraismo/Cristianesimo (insomma ne é un ramo laterale). «LE RADICI STORICHE DELLA NOSTRA CRISI ECOLOGICA» di Lynn WHITE Jr. 10 march 1967, vol. 155 n. 3767, pagg. 1203-1207 SCIENCE. <u>"The Historical Roots of Our Ecological Crisis"</u>».

Fine del commento

Riassunto pag. 88, 89 (Biasco).

La deregolamentazione del Presidente Reagan è un colpo di frusta che fa scattare gli USA (un cavallo addormentato) fino alla bolla del 2007-2008

Con Carter l'oro passa da 43 a 1000 (mille) dollari l'oncia indicativo della crisi USA mentre Giappone, Germania sembravano floridi.

9° Commento di ECC

Quanto alla bolla credo che potremmo meglio dire che essa va dal 2000, 2001, 2002 ecc. ... 2008... 2017 e chi sa quando finirà (speriamo non finirà con la guerra atomica perché il «*Bollettino degli scienziati atomici*» dice che siamo a tre minuti dalla mezzanotte).

Potremmo dire che il malessere USA incomincia con il crollo del nemico storico, cioè l'URSS perché esso era uno spauracchio che manteneva coeso e convinto attorno agli USA tutto il mondo non comunista e i capitalisti di tutto il pianeta accettavano la supremazia degli USA, il WELFARE, il NEW DEAL, il SINDACALISMO, la Socialdemocrazia, come il male minore necessario (fin dai tempi di Bismark) per contenere il Comunismo. (cfr. «STORIA DELLO STATO SOCIALE» di Gerhard Ritter, Ed. Laterza, 1996, 2007, Bari, Roma»).

Con il crollo dell'URSS stranamente gli USA raddoppiano il bilancio militare. Come mai? Con l'11 settembre 2001 (da molti accostato a Pearl Harbor) nasce un nuovo nemico il «Terrorismo» a puntellare il consenso del mondo attorno agli USA e nasce nuovamente il concetto di «guerra preventiva» "*prompt global use*".

Non c'è più (tra gli ambienti militari e politici) la MAD (*Mutua Distruzione Assicurata*) dei tempi di Kissinger ma c'è la teoria del «PRIMO COLPO» sceso magari dai satelliti. Il bilancio militare annuale (ufficiale, perché ufficiosamente nascostamente sarà verosimilmente maggiore per tutti gli Stati) degli

USA oggi è di 670 miliardi di dollari contro i 70 della Russia, i 200 della Cina.

Tutto il mondo messo assieme non supera il solo bilancio degli USA. Come mai?

Nel 2017 la Russia (in risposta ai droni, ai satelliti che vedono tutto anche i sommergibili) riprende il progetto «GARBUSIN» abbandonato da Gorbaciov cioè nascondere i missili atomici in carri ferroviari (uguali a tutti gli altri) e in continuo spostamento, in maniera che il nemico non sappia più dove sono i missili e sia disincentivato a dare «il primo colpo» tutto questo mentre la gente non si preoccupa ed ascolta canzonette.

La moderna storiografia (con i documenti desecretati dal Presidente Carter) ha scoperto, che Pearl Harbor fu deliberatamente provocato da F. D. Roosevelt (che aveva decriptato tutti i messaggi Giapponesi militari e diplomatici) con i sette punti di Mc Collum. Leggere il libro di Robert Stinnet «*IL GIORNO DELL'INGANNO*» ("The day of Deceit") Il Saggiatore 2001.

Roosevelt non era un cinico, ma capì che l'America doveva entrare in guerra contro il Giappone e la Germania anche se gli Americani erano stufi di guerra dopo i sacrifici, (i morti americani) fatti in Europa intervenendo nella 1° guerra mondiale. Per smuovere gli Americani e galvanizzarli Roosevelt aveva bisogno che il Giappone desse il primo colpo e lo provocò con l'embargo petrolifero ed altri mezzi suggeriti da Mc Collum.

Riassunto pagine 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95(Biasco).

Nonostante le chiacchiere neo -liberiste, negli USA la sfera pubblica usa il protezionismo, crescono la spesa pubblica e la tassazione (anche se la tassazione è parzialmente spostata sui ceti più deboli) le famiglie si indebitano e risparmiano meno, ma negli anni della «*grande moderazio-ne*», (cioè gli anni 2000 prima della bolla del 2008) sembra che tutto vada per il meglio e possa continuare così indefinitamente. Infatti il dollaro è apprezzato e richiesto; arrivano a New York investimenti da tutto il mondo, e non essendoci più la convertibilità del dollaro in oro, la deregulation permette di prestare denaro, di stampare carta moneta (e/o titoli equivalenti) ad libitum senza controllo dello Stato (Biasco).

[Per esempio (dice Federico Rampini in «BAN-CHIERI») la vecchia regola dei tempi del New Deal che la Banca doveva imprestare solo il denaro che aveva in cassa (o poco più), non vale più. NOTA di ECC]

La Banca impresta denaro (si emettono assegni) anche se in cassa non c'è quasi nulla e si fanno prestiti (pignorando le case) anche a chi guadagna troppo poco.

Le Università legittimano le pubblicazioni in sintonia con i canoni neo-liberisti e non pubblicano o mettono a tacere le Scuole non ortodosse. Gli oppositori al regime e al dogma neo-liberista non fanno carriera, vengono emarginati (Biasco).

La teoria economica si basa su affermazioni, cioè assiomi semplicistici (di cui abbiamo precedentemente già parlato) che nessuno mette in dubbio. Le formule matematiche vengono adoperate anche se non ce n'è bisogno perché ad esse si attribuisce un valore probatorio indiscutibile e probante, e fanno apparire la dottrina neoliberista perfetta, compiuta, veritiera, scientifica, documentata, indiscutibile, inattaccabile. Se qualcosa dà fastidio, come la disoccupazione, le crisi, non se ne parla.

Riassunto delle pagine 98, 99 e prima metà della pag. 100. Il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, l'OCSE difendono o impongono a tutti gli Stati l'assioma (o dogma) neo-liberista del mito della crescita ininterrotta. Viene difesa a spada tratta tutta la «politica della offerta».

NOTA di ECC

Semplificando un po' il testo dell'Autore credo di interpretarlo dicendo che non si discute più se è opportuno o meno fabbricare un prodotto, ma tutto ciò che è fabbricabile va fabbricato, perché è importante vendere, convincere l'acquirente a comprare tutto, perché tutto aumenta il PIL e mette in moto il MERCATO. Analogamente non ci si domanda se è opportuno spostare l'acqua potabile del Piemonte nei Ristoranti abruzzesi e/o viceversa; è tutto buono ciò che incrementa il MERCATO, il PIL, le vendite, il commercio, i profitti. Altro esempio: Non ci si domanda più se è opportuno inquinare l'ambiente fabbricando piatti ecc di plastica. Per il neo liberismo

bisogna fabbricare qualsiasi cosa, anche <u>«**I'usa e**</u> <u>**getta**</u>», e vendere qualsiasi cosa perché tutto fa PIL, fa progresso, incrementa profitti, muove il MERCATO!

Fine della nota di ECC

Anche la Scuola, la Sanità, i Servizi, devono essere privatizzati, devono creare profitto, perché solo così diventano veramente efficienti.

10° Commento di ECC

La critica dei Servizi pubblici contiene purtroppo un fondo di verità ed anche Marco Pizzuti nei suoi libri ne parla. Naturalmente la pietra dello scandalo sta molto spesso in chi fabbrica le merci, e le vende nel libero MERCATO dove quasi ciascuno (molti) se possono cercano di imbrogliare, cercano di vendere al minimo prezzo la peggiore schifezza possibile («l'usa e getta», la «obsolescenza programmata» «l'esternalizzazione dell'inquinamento» - per esempio, da parte di chi fabbrica piatti di plastica) per quadagnare il massimo possibile.

A volte nei servizi pubblici troviamo gente in gamba che fa il proprio dovere, che si sacrifica ed è competente e scrupolosa. A volte nei servizi pubblici troviamo dei lavativi, che cercano di non guadagnare (di rubare cioè) lo stipendio che lo Stato e la Società danno loro. Non sono solo assenteisti e sabotatori ma sono spesso persone che non hanno un buon livello morale.

Persone cui la Scuola non ha insegnato etica. Magari sono Ingegneri, Avvocati, Medici, Fisici, Chimici, ecc. ecc. ottimi Professionisti, ma sono narcisisti, edonisti, egoisti, senza senso del dovere, senza ideali, senza «amore per il prossimo», senza «amore per il futuro» e la Società non si regge senza ETICA senza principi morali interiorizzati come suggerisce L'IMPERATIVO CATEGORICO KANTIA-NO «agisci in maniera che il tuo comportamento possa servire di norma universale» oppure LA REGOLA D'ORO CONFUCIANA: «quello che non vuoi gli altri facciano a te, tu non lo fare» nota e diffusa anche dall'Ebraismo e dal Cristianesimo. L'ETICA va insegnata tutta la vita, non solo ai giovani in ogni Scuola di ordine e grado, ma anche nella Scuola del tempo libero per adulti lavoratori autodidatti.

Per me la lettura del libro «Ethica» di Nicolai Hartmann, Editore Guida Napoli, è stata una rivelazione, un testo onesto, concreto, educativo, fondamentale completo (anche perché non trascura neanche l'Etica Nicomachea, e poi «l'amore del prossimo» (= il Cristianesimo!) e «L'amore per il futuro» (=Nietzsche!).

Purtroppo però il libro è stato pubblicato la prima volta a Berlino nel 1924 e quindi è stato scritto anni prima, e Hartmann non poteva conoscere - un secolo prima, i terribili problemi di oggi cioè i problemi

ecologici, la sovrappopolazione, gli slum, (e il pericolo atomico) del nostro tempo.

Non solo questo: la prosa di Hartmann - chiara negli intenti pedagogici e sociali, era tuttavia, in diverse pagine del trattato, - oscura, complessa, di difficile comprensione, (ripeto non in tutte le pagine ma in alcune certamente sì).

Era anche un libro molto corposo in due volumi. Tutto ciò mi ha convinto a comporre e poi a pubblicare: «*ETICA DI NICOLAI HARTMANN RIASSUNTA AI GIOVANI DURANTE LE VACANZE* da Elio Collepardo Coccia» Editore Arduino Sacco, Roma. Dove il riassunto non era sufficiente ho cercato di inventare degli esempi, per rendere intuitivo il contenuto. Nel testo ho aggiunto oltre 100 note e commenti (mi pare 120) per aggiornare il testo al neomalthusianesimo e cioè a quelle riforme che l'Ecologia suggerisce oggi alla specie per evitare l'estinzione mediante le guerre, l'inquinamento, e la querra atomica.

L'Etica dunque è il cibo necessario per sopravvivere sia 1°) al MERCATO (al neo-liberismo) sia per sopravvivere 2°) all'integralismo massimalismo religioso (ma meglio dire *irreligioso* cioè superstizioso, magico, infantile, antropocentrico, narcisista, superbo) dei Monoteismi che oggi vanno per la maggiore in tutto il pianeta; per sopravvivere inoltre 3°) all'hybris delle tecnologie e delle scienze che Konrad Lorenz definisce «r*iduzionismo ontologico*»

per intenderci di quelle scienze (al servizio degli interessi militari) che stanno sia studiando il botulino e cose simili, sia esplorando gli astri per vedere se «una elite bancaria» potrà fuggire lassù in qualche posto remoto una volta che l'industria, la guerra e la sovrappopolazione abbiano definitivamente inquinato e distrutto la vita umana su questo pianeta.

Come può agire l'ETICA per bay-passare il neoliberismo?

Farò un esempio. Insegnando al lavoratore a fare bene il proprio lavoro in maniera che la motosega che esce dalle sue mani non si rompa tanto facilmente.

All'Industriale l'ETICA insegnerà ad adoperare materiali buoni, anzi ottimi, senza risparmio. Un ingranaggio di plastica che porta l'olio alla catena della motosega dopo due o tre anni si guasterà e bisognerà buttare via la motosega con enorme spreco di materie prime ed enorme inquinamento.

Nella «obsolescenza programmata» (cfr Jeremy Rifkin «LA FINE DEL LAVORO») il padrone della fabbrica è «furbo» perché nasconde la magagna in un posto in cui sia difficile trovarla, così che nessuno riesca a riparare il guasto.

Allora l'intero oggetto (la stampante, la macchina, ecc) deve essere rottamata, con enorme inquinamento e spreco di materie prime, sottratte alle prossime generazioni con buona gioia e pace del neo liberismo e del capitalismo.

Se quel piccolo ingranaggio fosse stato di ottone e non di plastica, la motosega non si sarebbe rotta e sarebbe durata non 3 anni ma 30 anni e con ciò ci sarebbero risparmiate materie prime per le prossime generazioni («amore per il futuro» insegna Nicolai Hartmann, parafrasando Nietzsche.)

Ma come si fa a rendere il lavoratore e l'impresario orgoglioso del proprio lavoro ed orgoglioso di se stesso?

Insegnando loro il giusto sentimento religioso.

Ci sono due tipi di religiosità. Una religiosità eteronoma (infantile).

Una religiosità autonoma (matura, adulta - [per intenderci come quella del Budda o dello Zen]).

Jean Piaget («LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO» Bollati Boringhieri) ci insegna che il bambino (verso i 4 anni) ha un pensiero magico, artificialista, animista, e pensa di essere costantemente seguito capito, controllato dai propri genitori che sarebbero onniscienti e anche i creatori del mondo, del cielo, delle stelle, del sole, delle nuvole, dei fiumi e di tutto ciò che c'è.

Poi dopo i 7 anni al posto dei genitori entra in gioco il Dio eteronomo (onnisciente, creatore del mondo eccetera esattamente come prima egli a 3 anni credeva fossero i suoi genitori) che gli offre la sua Società. Allora costui (né bambino né adulto) (semi-bambino anche se laureato) ancora con la sua mentalità magica, prega per ottenere un successo scolastico, aspetta da un Ente esterno la felicità, il

consenso, l'appoggio, la soluzione dei suoi problemi [la pace, la guerra] e sperando tutta la vita, in un Ente estraneo fuori di sé, può arrivare a 90 anni e infine finalmente morire.

L'altra religiosità, la religiosità autonoma cioè tipica dell'autonomia morale, come è?

Tu accetti te stesso quale sei. Sei studente: vuoi fare bene il tuo lavoro di studente, perciò studi con metodo e assiduità. Sai che la felicità o la infelicità dipende solo da te stesso dal tuo accettare o non accettare te stesso, la tua vita, e la realtà.

Se sei padre vuoi fare bene il tuo lavoro di padre. Se sei moglie vuoi fare bene il tuo lavoro di moglie. Se sei una domestica vuoi far bene la domestica. Sei grasso? Sai che dipende da te dimagrire. Hai del denaro? Sai che puoi spenderlo bene o male. Se lo spendi bene ti è sufficiente se lo spendi male ti è insufficiente.

L'ETICA si divide in tre parti.

L'ASSIOLOGIA che ti chiede di essere sempre desto, consapevole, cosciente perché devi in ogni momento giudicare tra due tuoi comportamenti possibili. Quale sarà il comportamento migliore?

Tu stesso lo devi giudicare, tu stesso e nessun altro (nessun Dio, nessun Prete) lo deve scoprire.

Il Budda infatti dice: «<u>Ciascuno sia lampada a se stesso</u>».

Un'altra parte dell'ETICA è la FENOMENOLOGIA. (parola semplicissima: Fenomeno-LOGIA) Essa distingue le cose reali (il sasso, la zappa) dalle cose pensate nel tuo cervello.

Ciò che sta nel tuo cervello si chiama METAFISICA. Dio sta dentro la tua testa è un concetto metafisico. Non bisogna sottovalutare, o trascurare - dice Hartmann, ciò che un altro individuo pensa. Credere o no in una Divinità è molto importante. Non ti mette al sicuro da sorprese o da sbagli considerare che quella Divinità è inventata.

È importante tenere conto se quella persona crede o non crede in quella tale Divinità x o y, perché dal modo di funzionare del suo cervello dipendono tante, tantissime cose che ti possono riguardare da vicino, compreso la tua sicurezza.

L'ingegnere vorrebbe costruire un ponte e inizia a pensarlo nel suo cervello. A questo stadio iniziale, quel ponte è un concetto metafisico. Se troverà i soldi, gli operai, i materiali, eccetera e quel ponte verrà effettivamente costruito esso sarà una oggetto reale (farà parte della FENOMENO-LOGIA).

Un campo di grano dove oggi c'è un prato, la pace fra gli Stati (quando oggi c'è la guerra) all'inizio è un progetto, una idea, un desiderio, una ipotesi, una utopia, una eutopia, e fa parte della METAFISICA, e sta nel mondo delle idee - direbbe Platone.

Quando un individuo, progetta le sue azioni, le prevede, le sceglie, le decide, da esse si aspetta gioia e auto realizzazione, pace e giustizia, amore di sé e della propria vita e amore della vita in generale, (e dunque di conseguenza anche amore per la vita altrui), ha raggiunto "l'autonomia morale" e trova soddisfacente e remunerativo la massima kantiana: "agisci in maniera che il tuo comportamento possa servire di norma universale».

Questa persona non é più un suddito, non deve più rendere conto a un Dio o a un Prete o a un Re di ciò che fa perché ormai questa persona è già un Re o una Regina e va avanti ella stessa per conto suo. Agisce secondo l'autonomia morale.

I Romani usavano l'espressione «Divino Cesare», «Divino Augusto». Credo che significasse che essi potevano dire al popolo cosa fosse giusto fare, potevano dettare le leggi all'Impero.

Numa Pompilio, Hammurabi, Mosè quando consegnarono le leggi al loro Popolo dissero di averle ricevute da un Dio.

Il loro Popolo a quei tempi (non meno di oggi !), era immaturo, era infantile (era dominato dal pensiero magico, artificialista, animista come il bambino di tre, quattro anni, ecc. descritto da Jean Piaget).

Non facciamoci (detto tra parentesi) illusioni! Anche in futuro i bambini nasceranno sempre con il pensiero magico, artificialista, animista e crederanno quello che credevano i bambini mille anni fa.

Il loro popolo non avrebbe capito e rispettato le leggi (le regole sociali) se il Re (Hammaurabi, Numa Pompilio, Mosè) non fosse «*passato*» con la tavola delle leggi, attraverso quello escamotage.

Ecco dunque la necessità di insegnare ETICA (e psicologia) nelle Scuole per giovani (Scuole di ogni ordine e grado a partire dalla Scuola di base, fino all'Università), e poi nella Scuola per adulti lavoratori autodidatti, per superare non solo 1°) il neo-libe-

rismo - il meccanismo meccanico del MERCATO, ma per superare anche 2°) l'hybris della scienza riduzionistica, e per superare anche 3°) il pensiero infantile e magico del Monoteismo di facciata (integralista, massimalista, antropocentrico, superbo, narcisista, bellicista ecc), ma per superare anche 4°) la guerra, il pericolo atomico e per traghettare la specie attraverso il controllo dei propri atti (ed anche il controllo delle nascite) verso la pace, oltre il pericolo atomico, oltre i cambiamenti climatici dovuti al sovra consumo e all'inquinamento.

Il MERCATO non è diabolico se tutti hanno soldi e lavoro sufficienti (non soldi e lavoro eccessivi) se dunque le nascite sono proporzionate all'ECOSI-STEMA del pianeta.

In condizioni corrette il MERCATO <u>alloca</u> con efficienza le merci.

Il MERCATO risponde alle giuste esigenze materiali (mangiare, vestire avere una casa, fare sesso, avere una corretta discendenza ecc.).

L'amore (l'ETICA) invece risponde alle necessità spirituali (culturali, estetiche, ecc.) dell'individuo che (si sa) vive dentro la Società, vive con gli altri. Non esiste un individuo isolato ma esiste un individuo dentro la Società che ha bisogno di amare e di essere amato. Ha bisogno di amare prima di tutto se stesso (la propria vita) per poter amare anche gli altri, e questo potrebbe essere «<u>I' Oh! di meraviglia</u>» per la vita, per la realtà, <u>l'illuminazione</u>, di cui par-

lano il Budda e lo Zen, ed <u>è l'essenza del sentimento religioso</u> inteso non infantilmente ed "eteronomamente" ma inteso in maniera matura da persona che ha raggiunto la "autonomia morale".

La differenza tra la persona eteronoma (magica infantile) e la persona con autonomia morale non sta negli atti.

Infatti sia l'una che l'altra NON ruba, NON uccide, NON è mendace eccetera. Dunque la differenza sta nella mente, nelle intenzioni.

Una delle due persone è convinta di ciò che fa e considera la virtù come premio a se stessa, è felice in sé per non aver ucciso, per non aver rubato.

L'altra persona se si comporta bene non ne ricava gioia, perché si aspetta una ricompensa (in questa vita o dopo la morte) oppure la approvazione del Re o di un Dio o di un'altra persona, di un amico, del coniuge (o dei genitori nel caso di un bambino).

Piaget («IL GIUDIZIO MORALE NEL FANCIUL-LO» Giunti Barbera) dice che già verso 12 -14 anni i bambini nei loro giochi acquisiscono esperienza di autonomia morale.

Per esempio: se giocano a tirarsi palle di neve (che è una battaglia organizzata per gioco) concordano e capiscono che nelle palle di neve non devono mettere un sasso altrimenti il gioco diventerebbe pericoloso e fanno ciò senza il controllo adulto e cioè fanno già esperienza di «autonomia morale», si comportano già moralmente.

Dunque questa «autonomia morale» non è irrag-

giungibile ma potrebbe divenire alla portata di tutti. Potrebbe divenire una esperienza usuale anche nel mondo adulto, anche nel mondo degli affari, e nel mondo politico e militare fra gli Stati.

Ma se non si incomincia ad educare all'ETICA a partire dalle Scuole elementari, a partire dai Cittadini (nella Scuola del tempo libero per adulti lavoratori autodidatti), non si riuscirà a portare l'Etica negli Affari economici, né tra i politici, né tra i militari che governano gli Stati, cioè non si riuscirà a «progettare», «costruire», «conquistare» la pace.

Fine del commento di ECC

Riassunto pagine 100, 101, 102 (Biasco).

L'applicazione dei principi neo-liberisti non è stata moderata, e bilanciata ma è stata sfrenata, eccessiva, e ciò ha portato danni ove invece se fosse stata più prudente, il neo-liberismo avrebbe portato qualcosa di buono e non la bolla del 2007 - 2008.

La quantificazione monetaria, (meccanica, quantitativa) della efficienza del management (cioè della conduzione di Azienda) è stata deleteria perché non ha salvaguardato i valori morali, la giustizia sociale, la qualità della vita.

NOTA di ECC.

Qui nelle ultime 20 parole ECC ha anticipato il pensiero dell'Autore. ECC azzarda un esempio (essendo un suo azzardo, lo scrive con carattere ARIAL).

Esempio: Licenziando un sacco di gente il Manager (il Dirigente) ha sì risollevato il bilancio della Azienda, ma ha distrutto una sacco di vite, di famiglie, ha prodotto divorzi; alcuni giovani sono stati cacciati dalle Università perché il padre è stato licenziato. (CFR: Edward Luttwak «Turbocapitalism» «La Dittatura del Capitalismo» Mondadori 1999 -Jeremy Rifkin, riferisce anche di qualche suicidio in seguito al licenziamento).

Fine della NOTA di FCC

Anche l'Europa di Maastricht è un pasticcio perché avendo tutto puntato sulla efficiente concorrenza produttiva ha perso di vista i valori e in definitiva ha perso di vista la persona sociale «una quadratura che alla fine prepara la crisi del 2007-2008 (Biasco)»

11° Commento di ECC

Esempio.

In Cina e nei PVS il neo-liberismo (il WTO) pur applicando gli stessi principi che valgono in EU-ropa e negli USA (cioè nei Paesi già industrializzati da vecchia data), non consegue risultati morali, sociali così negativi perché le popolazioni dei PVS - anche poco, però alquanto si arricchiscono, vanno verso un certo progresso; partono da una palude stagnante di miseria, ma entrano in un fiume che si muove e li può portare (dopo qualche generazione) verso una maggiore ricchezza e una maggiore cultura, e maturità. Ma in Occidente l'applicazione meccanica

e spietata del neo-liberismo peggiora situazioni già precarie per innalzare a ricchezza esagerata solo chi sta già bene, solo giovanotti puliti, profumati, sbarbati e **spietati** che licenziano, costruiscono e comprano computer e robot, senza un briciolo di coscienza. Se si voleva «*liberare* » (cioè licenziare !) la forza lavoro, si sarebbe dovuto cominciare con l'avvertire la gente ad essere meno prolifica, come fa Malthus. Invece (imbrogliandola) la si esorta a fare figli, per poi non dare loro lavoro sicuro e con ciò offrire «<u>lavoro precario</u>» o peggio offrendo «<u>lavoro nero</u>» facendo immigrare milioni di disoccupati dai PVS e con ciò distruggendo il lavoro protetto dal WELFARE STATE e dal Sindacato.

Se questo vi sembra esagerato pensate che secondo l'ISTAT ho sentito dire in TV che sei milioni di italiani, con questo sistema neo liberista, dal 1991 ad oggi, (dalla caduta dell'URSS) sono divenuti «nuovi poveri». Cosa è successo in Grecia, in Europa forse solo Dio lo sa.

Con questo non rimpiango il comunismo.

Se il WELFARE e la Socialdemocrazia erano insostenibili come dicevano «I LIMITI DELLO SVILUP-PO» di Meadows (e i ricchi lo hanno capito) non era questa del neo-liberismo la via da percorrere, ma sarebbe stato il caso di aprire le orecchie a quanto aveva detto Malthus due secoli prima e che (dileggiandolo) anche Marx, insieme al Capitalismo, hanno ignorato.

Fine del commento di ECC

Riassunto delle pagine 103, 104, 105 (Biasco).

Il paradigma del neo-liberismo è ormai delegittimato dalla crisi e dai suoi difetti ormai noti (almeno in Occidente) ad una gran massa di persone. Tuttavia una costruzione così organizzata, non muore per i suoi difetti, - ma morirebbe solo se apparisse una alternativa costruita organicamente e bene, sia sul piano intellettuale, teorico, sistematico, e scientifico, sia sul piano pratico e di massa, in modo tale da essere accattivante, diffusa ed accettata da una enorme massa di persone di tutti i ceti sociali e intellettuali (mondiali).

12° Commento di ECC.

Qui il testo chiede di elaborare un sistema alternativo al neo-liberismo particolareggiato, minuzioso, e accattivante.

Questo sistema alternativo - secondo me, <u>NON</u> può essere di SINISTRA perché la SINISTRA è nata morta ad opera del suo stesso fondatore Carlo Marx come ho detto nel mio libro «*MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?*» nel quale libro ho elencato almeno cinque fondamentali errori di Marx. Basti solo pensare a questa domanda: quale è il motore che mantiene in piedi il Capitalismo? Nel mio libro: «*RICCHI E POVERI: chi comanda?*» ho risposto a questa domanda.

A chiarire le idee è fondamentale la lettura del libro di Marco d'Eramo «*IL MAIALE E IL GRATTACIE-LO*» Feltrinelli. Eccone uno stralcio.

Il libro di Marco d'Eramo «IL MAIALE E IL GRAT-TACIELO» (Feltrinelli, 1995) traccia drammaticamente le fondamenta della strategia politica del Capitalismo statunitense per ostacolare il Socialismo e il Marxismo, cioè l'ascesa dei lavoratori e i loro scioperi e il «diritto di coalizione», il diritto cioè di riunirsi in Sindacato e di ottenere e pretendere un «contratto nazionale».

Questa strategia è così presentata in questo libro.

«(pag. 146) ... Certo è da rimanere stupiti per le capacità dimostrate dalla classe dominante americana, una élite superficialmente snobbata in Europa, ma che si è dimostrata in grado non solo di governare (almeno fino ad oggi) un processo così esplosivo e di canalizzarlo in forme - tutto sommato - controllabili di conflittualità, ma anche di costruire in due secoli il più grande impero del mondo a partire da quello che Woodrow Wilson chiamava "la feccia di cui si sgrava l'Europa" a partire dai poveracci del vecchio continente. «Datemi un cafone, anzi un milione di cafoni, e vi solleverò il mondo», è il messaggio che ci comunicano i capitalisti americani di fine Ottocento. Colpisce il contrasto tra la separatezza delle varie componenti etniche degli Stati uniti e la compatta saldezza della sua forza finanziaria e industriale. Ma non è solo a colpi di lungimiranza che la classe dominante americana ha cancellato il SO-CIALISMO dalla faccia degli Stati uniti (e dal 1991, dalla faccia del mondo). Per questo essa ha agito un po' come quell'eroe voltairiano che si vantava di uccidere inesorabilmente i propri nemici con un sapientissimo dosaggio di preghiere, esorcismi, ed arsenico. (Marco d'Eramo pag. 146, 147)».

La strategia vincente del capitalismo statunitense mette in crisi già nell'Ottocento tutto il movimento Sindacale operaio (americano europeo e mondiale) come dimostrato dal seguente brano.

«-...(pag. 148 Marco d'Eramo)... Il più tumultuoso sviluppo industriale (e demografico e d'immigrazione) Chicago lo conobbe durante la lunga depressione internazionale che si estese dal 1873 al 1896, scandita da tre picchi di recessione ancora più drammatica, un primo picco dal 1873 al 1878, un secondo dal 1882 al 1886, un terzo dal 1892 al 1896. In quei periodi la disoccupazione imperversava massiccia e le famiglie morivano letteralmente di fame. Nell'inverno del 1885 un terzo dei carpentieri della città era disoccupato e il 39% della forza di lavoro era forzatamente inattivo. E proprio durante questi tre picchi di recessione si verificarono gli scontri più aspri tra capitalisti e lavoratori, negli scioperi del 1877, nel movimento per le otto ore del 1886, nel boicottaggio Pullman del 1894. Tutte e tre le volte l'epicentro di questa vera e propria «guerra di classe» fu Chicago, dove- crisi o non crisi - continuavano a riversarsi centinaia di migliaia di immigrati.

Molti erano importati proprio per fare i CRUMIRI, indebolire i Sindacati, introdurre nella forza lavoro una divisione etnica, linguistica.

Nel 1891 la figlia di Marx, Eleanor, scriveva al Sindacalista americano Samuel Gompers:

«... la questione più immediata è impedire l'introduzione di lavoro sleale da un Paese all'altro, vale a dire che lavoratori, i quali non conoscono le condizioni della

lotta di classe in un determinato Paese, siano importati dai capitalisti in questo stesso Paese [cioè l'America] per abbassare i salari o allungare il tempo di lavoro, o per entrambe le cose...» ...(pag. 149 Eleanor Marx, - Marco d'Eramo) pag, 148 »

COMMENTO di Elio Collepardo Coccia al brano di Marco d'Eramo.

Ma come si sarebbe potuto fare (a impedire) o a convincere i disoccupati stranieri a non venire negli Stati uniti una volta che i capitalisti americani li chiamavano per fare i crumiri e dunque per sostituire i lavoratori americani in sciopero?

Era evidente che i disoccupati (affamati ovviamente e quindi con mille e una giustificazione) non avrebbero sentito ragione e non avrebbero tenuto in alcun conto il ragionamento o le esortazioni fatte da Eleanor o da chiunque altro.

In realtà l'intervento per assicurare la vittoria ai lavoratori in sciopero, (nel 19° come nel 20°, 21° e 22° ecc. secolo) l'intervento per impedire la formazione di «un esercito di disoccupati» che Marx giustamente chiama «esercito industriale di riserva» avrebbe potuto esser solo preventivo e cioè neo-malthusiano. Dunque detto intervento preventivo sarebbe stato solo una attenta pianificazione familiare che avesse indotto le famiglie povere di tutto il mondo a procreare un solo figlio, proprio quello che - guarda caso - i ricchi e le Chiese assolutamente non volevano e che Marx si è fatto sfuggire, perché non capì il discorso di Malthus.

Infatti Marx era anche lui un Positivista, era convinto che il problema del controllo delle nascite non esistesse e non influisse né sulla democrazia, né sul salario dei lavoratori, né sul loro tenore di vita, né sul loro orario di lavoro, né sulla loro cultura, né Marx allora attribuì al controllo delle nascite la capacità di concorrere grandemente a rendere obsoleto il Capitalismo.

Quando Malthus esortava le famiglie povere a ritardare il matrimonio e a fare un parco uso dei rapporti coniugali (allora non esistevano gli anticoncezionali che ci sono oggi e comunque era proibito parlarne a norma di legge, come lo era durante il fascismo) Marx pensava che sarebbe stato crudele (o inopportuno) chiedere ai poveri di rinunciare all'unico "divertimento" che fosse loro accessibile.

Considerando il malthusianesimo solo dal lato dei suoi presunti "difetti" a Marx sfuggì che facendo mancare i disoccupati ai capitalisti, i lavoratori in sciopero avrebbero avuto maggiori possibilità di vincere e di ottenere ciò che chiedevano. Non era un difetto la prudenza procreativa suggerita da Malthus, ma era un pregio.

Insomma se ancora non fosse abbastanza chiaro <u>il</u> <u>motore del Capitalismo NON é il Capitale</u> (il Capitale, il profitto è il risultato del sistema capitalistico) <u>ma il motore del capitalismo è la sovrappopolazione</u> è la possibilità di avere manodopera a basso prezzo dunque il motore del Capitalismo è il Lumpenproletariat cioè <u>la mancanza di educazione morale delle masse povere superprolifiche.</u>

Rimando ai precedenti commenti numero 6 e 10 che ovviamente confermo. Essi sono, secondo me, sufficientemente documentati scientificamente ma in un particolare sono stato evasivo. Ho detto chiaramente che in uno o due secoli la popolazione mondiale dovrebbe diminuire di 4 volte dunque da 8 miliardi a due miliardi come propone «RIENTRO **DOLCE**» che appartiene al **Partito Radicale**. (Garv Snyder propone di diminuirla a mezzo miliardo!) ma non ho spiegato come arrivare a questo difficile (o difficilissimo) risultato. Ho però detto in altri libri che non bisognava ricorrere a tasse, a multe, a premi, cioè a metodi chiaramente o subdolamente coercitivi, ma che bisognava operare una educazione su tutti i fronti ma specialmente una educazione morale che andava protratta dall'Asilo fino all'età della pensione, con due tipi di Scuole: una scuola specialistica del mattino per giovani studenti e studentesse dall'Asilo alla Università, e da una seconda Scuola per adulti lavoratori autodidatti che non fosse specialistica ma universalistica che desse una infarinatura su tutto lo scibile umano scelto materia per materia di volta in volta anno dopo anno dall'autodidatta in piena libertà.

Ma come ottenere la effettiva diminuzione delle nascite?

In alcuni libri l'ho detto ma qui lo ripeto.

Occorre che ogni famiglia di qualsiasi strato sociale, ricca o povera, di qualsiasi Paese e Stato del mondo industrializzato o in via di sviluppo, (PVS) procrei un unico figlio oppure figlia (quello che viene viene senza scegliere). In Cina (in omaggio alla preferenza confuciana per il figlio maschio) molte famiglie

hanno abortito le femmine con il risultato che ora vi sono milioni di maschi in più che non trovano una moglie.

Le conseguenze (e i vantaggi) di fare un solo figlio (o figlia) per famiglia sarebbero enormi.

- Riduzione della manodopera (della domanda di lavoro) e conseguente dimezzamento della settimana lavorativa. Praticamente settimana lavorativa di 20 ore con enorme aumento del tempo libero per gli affetti familiari, per lo svago, per lo studio, per la vita sociale, per l'arte, il turismo e per qualsiasi tipo di hobby.
- Riduzione della fabbricazione di merci inutili. Sobrietà nel mangiare nel vestire. Ognuno ha vestiti per le diverse stagioni. Inoltre ha vestiti per il lavoro manuale e vestiti per il lavoro intellettuale. Vestiti per l'escursionismo, e per gli sport che pratica. In genere si compra roba buona (con materiali di alta qualità) e la si indossa in maniera durevole finché non è consumata (questa è una delle raccomandazioni buddiste). Si evita la paccottiglia e dunque anche «l'usa e getta». Si evita l'introduzione di mode e di finte mode (per esempio nelle automobili) di novità apparenti prive di reale sostanza, di reale rinnovamento e di reali vantaggi.
- Il figlio/a unico/a avrebbe la certezza che morti i genitori avrà una casa (e la proprietà) e se si sposa potrà contare anche sulla casa e sulla proprietà dei suoceri.
- A mano a mano che si sposano tra di loro i figli unici, aumenta la ricchezza della nuova famiglia.
- Fine sostanziale della edilizia di nuove case ma

soltanto manutenzione delle case già esistenti. Si abbattono - specialmente nelle grandi città, case e quartieri obsoleti che diventano orti, giardini, boschi.

- Fine del consumo di suolo agricolo per costruire case, fabbriche e altre strutture (probabilmente strade, ferrovie, aeroporti).
- Ampliamento delle case. Le case esistenti vengono gradualmente accorpate e l'edilizia migliorata e resa più elegante e funzionale. La gente dispone di più spazio abitativo. Ci sono camere per giocare, camere per studiare, camere per fare musica, camere per gli ospiti.
- La casa ha un impianto solare autonomo collegato alla rete nazionale per dare o prendere corrente elettrica dalla rete.

Ogni casa in campagna (alla periferia di piccoli centri urbani) ha un orto, un pezzo di terra e di bosco che i proprietari (anche se laureati) coltivano personalmente per mangiare cibi a km zero, e nel garage ogni persona ha la propria auto elettrica e anche una bicicletta elettrica per persona. La bicicletta elettricamente assistita è preferita in genere allo scouter perché permette di pedalare (pedalata assistita) e di fare un po' di movimento salutare per il corpo, cioè uno sport utile e rigeneratore.

- una parte delle megalopoli tende ad essere abbattuta e trasformata in orti e boschi.
- La casa più grande permette di sviluppare nuove amicizie: si possono ospitare i Colleghi, o gli studenti di altre città. Nelle vacanze si va in casa di amici. Poi si ospiteranno in casa propria gli amici del proprio Stato o di altri Stati, gli amici di lavoro o gli amici di studio (anche i lavoratori che vogliono frequentano nel tempo libero l'Università.

- Tutti studiano almeno fino a 16 20 anni: anche il muratore, il manovale, la parrucchiera, la commessa.
- Se necessario il laureato, la laureata fa anche due lavori: uno materiale e l'altro di concetto. Il doppio lavoro non è disonorevole, tempra lo spirito, e tonifica il corpo. L'importante è che il lavoro (anche nel caso in cui sia un doppio lavoro), non sia troppo lungo. Ho proposto in tutto 20 ore settimanali, ma col tempo potrebbe anche diminuire. Già oggi i Professori lavorano 18 ore settimanali. Dunque questa è la strada per tutti i lavori.
- La maggioranza (maschi e femmine) studia fino a 28-30 anni all'Università.
- Ci si sposa in genere dopo laureati. I maschi verso i 33 anni e le femmine verso i 27-30 anni e si procrea subito l'unico figlio o figlia. Quindi le femmine si laureano un po' prima dei maschi.
- Le femmine perdono la verginità di solito verso i 14-16 anni. Poi per maschi e femmine c'è un periodo di relativa promiscuità sessuale, ma in genere si cerca nel partner la persona capace di elevare la propria kundalini (l'energia sessuale, la libido) verso i ciakra più alti (cioè verso le attività mentali, artistiche e religiose - se per religioso si intende la gioia di vivere la propria vita, il sentirsi bene con se stesso, con se stessa.)
- Appena sposati ci si dedica subito al figlio o alla figlia appena nato o appena nata e si trascura lo studio ci si dedica al lavoro, alla casa, a crescere la prole.
- Verso i 14 anni la figlia o il figlio entra in una nuova fase e cioè pretende di vivere la propria indipendenza accettando però i soldi dei genitori, cioè il loro completo appoggio materiale negli studi e in ogni

bisogno ed aspetto della vita, appoggio economico (che i genitori offrono di buon grado anche perché hanno soldi, mezzi, predisposizione, a sufficienza). In questo periodo la coppia (lui circa cinquantenne lei 45enne) potrebbe entrare in crisi e divorziare. In genere (allentandosi le cure parentali) ciascuno dei coniugi sceglie di studiare di più, seriamente e molto, e/o si appassiona ad un hobby o ad una attività sociale (politica) o culturale (archeologia, arte, ricerca scientifica, escursionismo, antropologia, geologia, storia, psicologia, ecc). Insomma la coppia può reggere e prolungare il matrimonio ma ciascuno dei coniugi ha bisogno di dedicarsi ad un compito che lo occupi affettivamente e ne catturi gli interessi, e spesso diventi il suo secondo scopo nella vita.

- Secondo i suggerimenti di Rudolf Meidner i lavoratori (del braccio e della mente, cioè tutte le persone) organizzati in Sindacati risparmiano una parte del salario o dello stipendio per finanziare gli ammodernamenti industriali insieme ai capitali privati e ai capitali dello Stato. I lavoratori ormai vogliono (e sono quasi tutti laureati oppure sono tutti diplomati nelle Scuole secondarie) entrare nel merito delle decisioni di Azienda per garantire maggiore efficienza, minore inquinamento, sicurezza e sostenibilità del posto di lavoro, dunque sicurezza economica, per sé (per la pensione di vecchiaia) e per le generazioni successive.

Non essendoci più disoccupazione non ci sono più slum, non c'è più né miseria né grandissima ricchezza ma c'è uno standard di media agiatezza e di laboriosità con una forbice sociale poco avvertibile, che tuttavia c'è ancora secondo il principio della meritocrazia.

- Le cariche pubbliche (un rimasuglio della democrazia rappresentativa) sono meno ambite e c'è la tendenza ad estrarre a sorte (come nella antica Atene) chi deve ricoprire incarichi politici e pubblici, a cui molte persone cercano di sottrarsi, restando nell'ombra cercando di non farsi notare.
- prende vigorosamente campo la <u>**DEMOCRAZIA**</u> <u>**DIRETTA**</u>. Si discute su tutto e si vota su tutto: su ogni ponte da costruire, su ogni giardino o bosco da piantare, su ogni quartiere cittadino da abbattere, su ogni regola economica e sociale da rispettare o da rinnovare o da introdurre.
- Gli Stati mettono in un fondo militare comune le armi più sofisticate e mantengono solo un piccolo Corpo di Polizia per tenere l'Ordine pubblico.

Di fatto questo Organismo diventa il Governo Mondiale.

Tutti i giovani (maschi e femmine) devono fare un anno di servizio militare obbligatorio e un richiamo mensile ogni 5 anni (come si fa in Svizzera). Di fatto in questi periodi i militari sono organizzati dal Governo Mondiale e sono a sua disposizione sia come «SERVIZIO CIVILE» sia per evitare eventuali attriti ai confini di qualche Stato e formare se necessario un cordone sanitario che isoli le frontiere degli Stati che si guardano in cagnesco.

Se una Etnia si vuole staccare da uno Stato multi etnico, (come oggi succede con i Curdi) essa lo può fare per mezzo di un referendum sotto il controllo del Governo Mondiale.

- Le fabbriche di armi ci sono ma sono controllate dal Governo Mondiale.
- Il bilancio militare gradualmente diminuisce.
- Ogni nato viene immediatamente registrato sia

nello Stato in cui nasce, sia dal Governo Mondiale. I cambiamenti climatici, lo scioglimento dei ghiacci, l'inquinamento, la carenza di cibi, di acqua, di wildlife, di biodiversità, la carenza di pesci negli oceani, il buco dell'ozono, le eutrofizzazione dei mari, la salinizzazione dei campi, il prosciugamento della falda acquifera, lentamente rientrano nella norma e cessa il pericolo di catastrofi planetarie.

- Scompare la piramide demografica che si trasforma in un «CUBO DEMOGRAFICO» Questo significa che quasi ogni nato arriva alla età matura e che ogni adulto arriva poi alla vecchiaia. Dunque la mortalità infantile e giovanile è ridottissima. (Infatti non ci sono più guerre o bande di mafia a combattersi e ad uccidere i giovani disoccupati in esubero rispetto ai cibi e ai posti di lavoro disponibili.)
- La introduzione della «DEMOCRAZIE DIRETTA», dei consigli di Rudolf Meidner, della Scuola per adulti lavoratori autodidatti, dell'insegnamento nella Scuola per i giovani della Psicologia e dell'Etica, determinano in Economia, la cessazione della pubblicità commerciale, (fa ridere nessuno ci crede più), della obsolescenza programmata, dell'usa e getta, ma anche la cessazione quasi totale dei commerci di merci inutili, cioè quelle merci e di quei cibi e di quei Servizi che ogni Stato ed ogni agricoltura può produrre al suo interno. Resta regolamentato solo il commercio delle materie prime insostituibili (rame, ferro, alluminio) eccetera.
- L'estrazione del petrolio non interessa più. Del resto si è arrivati ad EROI (Energy Return On Investiment) uno a uno, (oppure 1/1,2) cioè ci vuole l'energia di un barile di petrolio per estrarre uno virgola due barili di petrolio oppure un solo barile di

petrolio, Dunque non c'è più convenienza ad estrarre petrolio. È rimasto solo qualche pozzo gestito dal Consorzio militare globale, per mandare in aria qualche aereo e qualche drone o per muovere qualàche mezzo terrestre o marittimo militare (più che altro mezzi di addestramento).

- Gli Stati vicino all'equatore e con molta acqua risultano un po' più densamente popolati degli Stati lontani dall'equatore o degli Stati caldi ma con poca acqua o degli Stati con molta acqua ma freddi.

Ciò dipende dalla funzione clorofilliana. Dove essa funziona meglio si producono più cibi, più ricchezza e vi è una maggiore densità abitativa tuttavia sempre in equilibrio con i posti di lavoro e con i cibi disponibili.

- I deserti sono pieni di pannelli solari che spediscono energia ad altri continenti e una parte molto marginale dei deserti è teatro di esperimenti di rimboschimento.
- I mari sono pieni di pale eoliche e di sistemi per ottenere energia dal moto ondoso e dal moto delle maree.
- Le montagne sono accuratamente rimboschite ed un quinto del territorio agricolo è coltivato a boschi che forniscono legname da riscaldamento alle case distribuite per lo più nelle campagne. Ogni fattoria ha una parte di terreno a frutta, a ortaggi, a cereali, a prato, ed infine anche a bosco.

I prati forniscono energia agli animali che lavorano la terra (muli, buoi, cavalli) e forniscono anche utile letame organico. I concimi chimici sono quasi aboliti del tutto. Gli insetticidi e gli erbicidi non sono più usati. Si usa il sovescio, la rotazione agricola, il riposo o maggese, e come insetticidi gli animali da corti-

- le (galline, oche, tacchini) e gli animali selvatici (merli, picchi, insettivori in genere, ad alcuni insetti utili per la lotta biologica contro i parassiti.)
- Per i lavori agricoli saltuari in grande stile si usano ruspe e macchine movimento terra gigantesche che consumano carburanti agricoli (derivati da mais, arachidi, cocco e da altri oli vegetali). Questi macchinari sono gestiti da cooperative.
- Per i trasporti a breve raggio sono molto in uso biciclette assistite da motori elettrici e - come massimo lusso, calessi leggeri (anzi leggiadri) assistiti da un motore elettrico e tirati da cavalli slanciati ed eleganti.
- Per i trasporti a lungo raggio, si usano treni, navi, (navi a vela da diporto) auto elettriche. Gli aerei e gli elicotteri in volo sono quasi soltanto quelli militari o quelli del «SERVIZIO CIVILE». In uso c'e anche qualche mongolfiera. Dall'Italia alla Cina le persone viaggiano in treno. Idem fra Nord e Sud America, e in Australia e in Africa. Il trasporto di merci è sostanzialmente abolito. Viaggiano solo le informazioni e la cultura.
- Ogni casa è collegata con internet a tutto il modo e con le Università.
- gli studi di astronomia per mandare satelliti e astronavi in giro per lo spazio cessano quasi del tutto perché essi prima erano sostenuti dal «complesso, militare industriale» e dagli Stati perché erano pretesti per studiare sempre nuove armi.
- Invece di cercare di sbarcare sulla luna o altrove si cerca di non inquinare il pianeta e di mantenerlo in perfetto equilibrio ecologico.

INCONVENIENTI DEL SISTEMA ECOLOGICO NEO MALTHUSIANO

Dopo un certo periodo (forse tre secoli) questo sistema mostrerebbe degli evidenti inconvenienti e la gente se ne preoccuperebbe e incomincerebbe a discuterne.

La popolazione di ogni Stato - e dunque mondiale, sarebbe troppo scarsa, e bisognerebbe modificare i costumi e procreare un po' di più (anche due figli per famiglia anziché uno soltanto). Non sappiamo come potrebbe andare a finire quella discussione e a noi nel 2017 non interessano i problemi di chi vivrà nel 2217 o più tardi. Se la vedranno loro (se la specie non si estinguerà fra qualche anno con le sue guerre atomiche). Fine del commento di ECC

Riassunto delle pagine 106, 107, 108, 109, 110, 111 (Biasco).

Anche se sostituire il neo-liberismo è difficile, non bisogna rinunciare alla complessità e dunque bisogna essere disposti a organizzare un sistema che sia contemporaneamente sia complesso, sia di facile ad accattivante comprensione accessibile a tutti. (pag. 106).

Bisogna mettere in relazione reciproca molti fenomeni di causa ed effetto. Bisogna tener conto e anzi tutto conoscere la realtà empirica e fattuale, dice Keynes: «L'Economista deve saper cogliere il particolare nel generale, e

abbracciare l'astratto e il concreto nello stesso moto di pensiero» (pag. 107).

L'Economia deve saper trovare i collegamenti con tutte le materie: la sociologia, la psicologia, la sessuologia, la storia, la religione, la politica, il diritto, e chi più ne ha, più ne metta. (pag. 108)

L'Economia (essendo un fatto umano legato alla psicologia, ai valori. al pensiero, alle libere decisioni imprevedibili umane) è dominata da squilibri, da incertezze e non si possono fare previsioni sul futuro (pag. 109).

La fiducia reciproca fra i vari agenti è il lubrificante della Economia ed è indispensabile che il Governo goda della fiducia dei vari Agenti cioè dei vari interessi dei Cittadini per poter intervenire positivamente nei complessi processi economici. (110, 111) (le pag. 112, 113, 114 sono in bianco).

13° Commento di ECC.

Tutto bene quanto sopra dice l'Autore (cioè il Prof. Biasco)

Non bisogna però dimenticare che l'Economia è una dependance cioè dipende anzitutto dalla ECO-LOGIA cioè dall'ECOSISTEMA e quindi anche dalla DEMOGRFIA.

Niente va bene se non ci sono cibi; niente va bene se mancano le materie prime; niente va bene, se non c'è acqua, aria, o funzione clorofilliana, se non c'è rame o ferro, o alberi o prati, o carne, o pesci, o ossigeno e le infinite cose che servono alla vita umana o alla vita in generale. Il Regno minerale, il

Regno vegetale, il Regno animale sono indispensabili alla sopravvivenza di quel ramo aggiuntivo della vita, che è la specie umana.

Ma se tutto quanto sopra nominato va bene, ma va male la DEMOGRAFIA UMANA, se cioè è mal regolata, e se la riproduzione umana è eccessiva, allora **di nuovo** !!!, niente va bene.

Non va bene l'acqua, non va bene il clima, non va bene la funzione clorofilliana, non va bene la crescita delle piante, dei pesci, degli animali, non va bene infine l'ECONOMIA cioè la vita della specie umana allora è condannata ad estinguersi perché si è riprodotta troppo.

Ora bisogna ricordare che queste cose l'ECONO-MIA STANDARD (che comprende sia il Capitalismo che il Marxismo) NON le ha considerate - tanto è vero che ha ignorato (quando non sberleffato) Malthus. Questa considerazione non va riferita soltanto a Smith, a Ricardo, a Marx ecc., ma anche alla fallita conferenza di Bucarest e del Cairo del 1974 e del 1992, posizione ancora attualmente (incrollabilmente?) sostenuta non solo dalle Chiese monoteiste e politeiste imperanti oggi, e dal neo-liberismo, ma anche dai residui della Sinistra e della Socialdemocrazia.

Persino il movimento a favore della wildlife e della biodiversità è incerto e balbettante sul suo orientamento neo-malthusiano e per questo ho scritto: «MAINSTREAM, DEEP & NEO-MALTHUSIAN ECO-LOGY».

Se si ascolta un documentario naturalistico sulla Wild Life alla fine ti dicono che se bevi una tazzina di caffé (o consumi un foglio di carta o qualsiasi altra cosa) prendi parte alla distruzione della foresta equatoriale e alla estinzione di una infinità di specie perché le foreste vengono abbattute per piantarvi, caffé, palma da olio, o per allevare bestiame da macello, e così via.

Tutti hanno paura di dire di procreare di meno.

lo in tempo di guerra (nel 1943-44) quando ero bambino, non riuscivo quasi a mangiare tanto che una volta un triangolino di torta offertami da mia Zia - torta fatta con semola e farina di ghiande, mi sembrava ottima e quel piccolo regalo (una tantum) mi aveva reso felice perché avevo potuto mangiare qualcosa.

Ora che discorso mi fanno i naturalisti?

Ti chiedono di rinunciare al caffé, alla bistecca, ti chiedono di fare la fame, di non leggere un libro (la carta si ottiene abbattendo alberi), ti chiedono di non avere una casa?

Cosa chiedono alla gente i naturalisti, gli ECOLO-GISTI?

L'unica cosa che legittimamente - secondo me, dovrebbero chiedere è di fare solo un figlio (o figlia) per famiglia per poterlo (o poterla) mantenere bene, mangiando pane, carne, vestendo, abitando bene, e studiando a sufficienza (possibilmente anche all'Università) se ne ha voglia e capacità.

Se qualcuno avesse fiducia nella resurrezione dei morti e dunque nella resurrezione della Sinistra (e non si tratta di un corpo fisico ma di un corpo intellettuale, mentale) lo faccia pure, ma ricordi che essa deve digerire una ECOLOGIA (un neo-malthusianesimo) dimenticati o respinti, - lungo tutto l'arco di due secoli. Non per niente ho scritto un libro. «MEA CULPA: Marx ed Malthus sono conciliabili?».

Fine del commento di ECC.

Riassunto pagina 115 (Biasco).

La Sinistra ha accettato l'idea neo liberista, che l'ammodernamento andasse affidato al mercato, alla concorrenza e cioè ai ricchi senza la palla al piede del Welfare State e della solidarietà sociale.

Pag. 116

Anche quella parte di Sinistra più spinta ha fatto critiche slegate, episodiche al capitalismo globalizzato, senza riuscire a costruire una contro teoria robusta.

14° Commento di ECC

Forse qui è opportuno ricordare che (avvenuto forse anche per imperizia e mitezza di Gorbaciov) il crollo dell'URSS è stato una sconfitta tremenda inaspettata e disorientante per tutta la Sinistra europea e mondiale compresa la Socialdemocrazia, in quanto tutte le speranze della Sinistra erano concentrate sul modello URSS, di cui la Socialdemocrazia criticava alcuni atteggiamenti estremi dello Stalinismo (del resto già criticato da Krushev).

Quando «I LIMITI dello SVILUPPO» di Meadows, hanno improvvisamente confermato - o indiretta-

mente riproposto, la visione del mondo di Malthus, la Sinistra - sia quella marxista che quella socialdemocratica, hanno respinto il messaggio, esattamente come ha fatto il Capitalismo.

Georgescu Roegen infatti accomuna con il nome di ECONOMIA STANDARD sia il Capitalismo che il Socialismo.

In queste condizioni il Capitalismo è corso egoisticamente a raschiare il fondo del barile (ha detto: «al diavolo il Welfare State e la solidarietà sociale») e dopo un po' l'URSS - essendo più debole del Capitalismo, è crollata.

Come poteva il Socialismo occidentale sposare la causa ecologista e pilotare la DECRESCITA, quando invece ha deriso sempre Malthus, ha sempre cercato di spingere in alto la crescita? «Più si cresce, più cresce il PIL e più torta c'è da dividere tra i lavoratori! Siano pure le briciole ma aumentando il PIL c'è qualcosa in più per i lavoratori.» Questo è sempre stato il pensiero, il ritornello della Sinistra e della Socialdemocrazia. E questo è rimasto il pensiero di Sinistra che non ha fatto «MEA CULPA» non ha invertito la rotta, neanche quando sono usciti «I LIMITI DELLO SVILUPPO»

Fine del commento di ECC.

Riassunto della pagina 117 (Biasco).

La Sinistra persegue la politica della crescita (pag. 117) accettando le motivazioni del neo-liberismo (cioè mercato, Stato leggero, meno tasse ai ricchi cioè alle Imprese, liberalizzazione, concorrenza, deregulation, licenziamenti, delocalizzazione, esportazione di capitali, eccetera). Negli anni 90 13 sui 15 Governi europei erano di Centrosinistra e mediante l'Agenda di Lisbona puntarono tutti su programmi neoliberisti. Mentre tutto il mondo aveva una forte crescita, l'Europa segnava il passo e i Governi socialisti o socialdemocratici europei decisero di adottare i metodi neo-liberisti (appena mitigandoli un poco). per provocare una crescita.

Pag. 118

Accettando l'esperienza americana la Sinistra europea ha accettato di rinunciare alla piena occupazione, a vantaggio della flessibilità voluta dai mercati finanziari. In concorrenza con la Destra la Sinistra ha liberalizzato (ha abbassato le difese sociali) cioè ha fatto ciò che sarebbe spettato fare alla Destra cioè "ha levato le castagne dal fuoco per conto della Destra" perdendo talvolta la faccia davanti ai lavoratori per cui molti di essi si sono sentiti traditi (dai loro Capi).

15° Commento di ECC

Alla luce di quanto scrive Marco d'Eramo «IL MAI-LE E IL GRATTACIELO» fare entrare dai PVS e dai Balcani milioni di crumiri in Europa e in Italia non é stato un favore fatto dalla Chiesa e dalle Sinistre ai padroni che così potevano abbassare i salari erodendo il potere di acquisto dei lavoratori sindacalizzati o permettendo ai padroni addirittura di licenziali?

Vedi gli esodati e i milioni di giovani e non più giovani italiani disoccupati. La DESTRA non ha lucrato su questi errori della Sinistra - errori fatti a partire da Marx?

Fine del commento di ECC.

Riassunto della pagina 119 (Biasco).

La Sinistra ha disarmato ed ha accettato l'idea che il mercato potesse produrre ricchezza e giustizia sociale.

Pag. 120

La Sinistra delegando ai privati le funzioni dello Stato e dei Sindacati ha abdicato alla difesa della socialità. La Sinistra è stata remissiva, muta senza un paradigma concorrente.

Pag. 121

La crisi economica scoppiata dal 2000 fino ad oggi (2017) toglie legittimità al neo-liberismo anche fra le masse popolari. Riappare così per la Sinistra la possibilità di farsi largo portando avanti le idee di STATO, REGO-LE, UGUAGLIANZA. La strada è in salita. Elettoralmente la Sinistra non è attraente, non raccoglie sufficienti consensi. La situazione europea non è omogenea. Il successo della Germania non favorisce la Sinistra nei Paesi mediterranei i quali sono più colpiti dalla crisi.

Pagina 121, 122

La Socialdemocrazia non attira i giovani. La Destra conservatrice si è riciclata; nel suo linguaggio si atteggia a difensore dei lavoratori, assume spiccati atteggiamenti populisti, come fece il nazifascismo agli esordi.

Pagina 123

Non è più di moda - dice Blair, concepire come nel Novecento la Destra e la Sinistra come opposti.

Pagina 124

Oggi l'opposizione riguarda questioni più sfumate, come la maggiore o la minore adesione al Nazionalismo, all'Europa, all'internazionalismo, alla globalizzazione. L'elettorato è fluttuante, è sconcertato non si riconosce più nella idea di solidarietà ma è irretito da una forte i-deologia neo-liberista che predica l'individualismo, l'edonismo, la smobilitazione della Politica, l'assenteismo politico, il qualunquismo, venduti come scelta intelligente.

Pag. 125

La Sinistra non può rinunciare ad uno Stato che corregga le storture del mercato, non può rinunciare alla socialità, alla partecipazione popolare democratica alla Politica, alla giustizia retributiva, alla solidarietà.

Pagina 126

Non basta esprimere malumore, delusione per il fallimento del neo liberismo, ma occorre che la Sinistra abbia idee chiare, forti, per elaborare un completo, organico modello alternativo all'individualismo del più forte, tipico del mercato neo liberista globalizzato.

Pagine 127, 128, 129.

Negli anni successivi alla scomparsa dell'URSS c'è stato un incredibile silenzio da parte della Sinistra (specialmente da parte del PCI). Dopo alcuni anni dal 1996 al 2001 c'è stato un cambiamento di dirigenti nei Partiti della Sinistra che si sono adattati al neo-liberismo facendo il lavoro sporco, cioè pilotando le riforme neoliberiste.

Pagine 130, 131.

Nel 1992 c'è stato anche il rischio che per i troppi debiti l'Italia andasse in default ed il Centrosinistra (PD) al potere ha attuato politiche fortemente neoliberiste anche per compiacere la finanza internazionale da cui l'Italia dipendeva mentre si allineava agli USA e al resto dell'Europa retto da Socialisti riformisti come Blair, Clinton, Schroeder, Gonzalez, Kok.

Pagina 132

Nelle Sinistre su tutti i fronti, in tutte le sfumature c'è solo incertezza ed incapacità di analisi per cui l'accettazione del neoliberismo, è inadeguata e non opera i distinguo che sarebbero stati necessari.

Pagina 133

Il settore pubblico aveva molti difetti: paternalismo, clientelismo, corruzione, inefficienza, ecc. La Sinistra invece di cercare di correggere questi difetti, di mettere rigore, di licenziare gli inefficienti, non ha saputo far altro che arrendersi e privatizzare tutto, gettando via il bambino con l'acqua sporca.

Pagine 134, 135, 136.

Il cedimento è stato deciso dai Capi di Governo e di Partito senza promuovere un dibattito fra la base socialista. Sono stati svenduti agli stranieri i gioielli di famiglia, cioè anche i settori funzionanti dell'industria italiana statale lasciando l'industria privata senza una linea industriale nazionale che lo Stato avrebbe dovuto elaborare per portare a piena efficienza il Sistema affinché le migliori industrie italiane non finissero in mano agli stranieri.

Pagina 137

Alla Sinistra si possono attribuire tre anime o provenienze. In primo luogo la Socialdemocrazia che è tradizionalmente positivista.

Quindi il Partito Comunista, intriso di idealismo filosofico escatologico il cui progetto si rifà ad un futuro imprecisato che è completamente contrario al capitalismo.

In terzo luogo ci si può richiamare alla esistenza di una Sinistra democristiana: affarista, paternalista, corrotta, interclassista, confessionale, nepotistica, dirigista, statalista, settoriale, limitata agli «amici», dunque priva di laicità e di una visione imparziale verso l'intera Società.

Pagine 138, 139.

Il maggiore demerito della Sinistra non sono le concessioni al neoliberismo, ma l'aver creduto che lo Stato fosse un inutile ingombro e non una necessaria guida verso ideali sociali ed economici necessari per evitare uno sbandamento verso il qualunquismo, individualistico consumistico edonistico che allontana ed isola il singolo dalla consapevolezza tipica della organizzazione politica efficiente.

Pagine 140, 141.

Nel 2011 l'Italia ha rischiato la bancarotta. Gli anni precedenti e i seguenti sono stati anni di una pasticciata politica di privatizzazioni. La Sinistra è stata usata dalla Destra per fare il lavoro sporco senza suscitare la ribellione della base lavoratrice che veniva azzoppata. Sostanzialmente questo discorso significa che i Dirigenti di Sinistra al Governo (compiacendo gli USA e l'Europa di Maastricht) hanno tradito le tradizionali aspettative della propria base elettorale e magari a costoro si può concedere l'attenuante di aver così agito per salvare le briciole del Welfare. Il risultato è stato una sonora sconfitta elettorale e una forte rinascita dei Partiti di Destra.

Pagine 142, 143.

Il rinnovo della Sinistra è stato solo generazionale (Renzi) infatti i giovani hanno mantenuto il concetto che occorresse aprire al mercato e alle privatizzazioni *per rilanciare la crescita (pag. 143, Biasco)*

Pagina 144.

L'attuale Governo (Renzi nel 2016) è decisamente orientato verso il neo-liberismo, il verticalismo, il dirigismo populistico, in cui alla base si lascia la sola libertà di "consumare" i miti di massa facendosi addormentare dai mass media.

Pagine 145, 146, 147

Il Paese versa in cattive acque, una ripresa economica non arriva, nonostante il petrolio e le materie prime siano diminuite di prezzo, e in questa situazione il PD non acquista prestigio, si contenta di una acclamazione populistica mediatica, che però non vuol dire partecipazione. Il PD perde prestigio e la gente è disincantata, smobilitata, assente, qualunquistica, sfiduciata della politica. Occorre un progetto filosofico, culturale, sociale fornito di una ideale visione del mondo.

Pagine 151, 152 (le pagine 148, 149, 150 sono vuote). Occorre che la Sinistra definisca «chi siamo» e «dove vogliamo arrivare». Lo Stato ha perso molte prerogative ma non le ha perse tutte ed ha ancora un ruolo da giocare. L'Europa pur avendo una certa omogeneità di bisogni e di ruoli, deve fare in modo che ogni Paese faccia fronte alle proprie prerogative (che differiscono da quelle degli altri Paesi europei). I compiti della Sinistra in Europa o gli ambiti di in intervento e le aree critiche sono otto: 1) l'Europa; 2) la socialità del processo produttivo; 3) l'uguaglianza; 4) il progetto di governo; 5) lo spazio pubblico; 6) il ruolo dei corpi sociali; 7) la fisionomia del Partito; 8) la cultura elaborata e trasmessa. (Biasco).

1°) area critica: l'Europa. (pagine 153, 154, 155) (Biasco).

L'Europa neo-liberista di Shengen o di Maastricht, (almeno a parole) scontenta un po' tutti e tutti vorrebbero riformarla, anche le Destre che però stanno allineandosi alla Destra tradizionale mentre esse all'inizio scimmiottavano i programmi delle Sinistre quasi le rubavano le parole di bocca. Con il tempo però le Destre stanno rivelando il loro abituale volto di Destra conservatrice anche perché hanno nostalgia del Nazionalismo e sono attratte dalla fuga dall'euro e dalla scissione dell'Europa.

Per la Sinistra si tratta di risolvere quello che sembra un ossimoro e cioè il concetto di «*economia sociale di mercato*» secondo i concetti base: «*Stato-regole-uguaglianza*».

Inoltre l'Europa che oramai conta poco rispetto al resto del mondo, deve risolvere il problema del suo eccessivo indebitamento e capire chi lo deve pagare. 2°) area critica: la socialità del processo produttivo. (pagine 155, 156)

La Sinistra deve capire quali sono i capisaldi della Socialdemocrazia.

Eccoli elencati. Occorre che sia resa possibile una scelta individuale per quanto riguarda l'assetto sociale ed economico. Occorre che l'individuo possa esercitare una partecipazione e un controllo sulle decisioni politiche che devono essere trasparenti.

Occorre anche che non vi sia incertezza economica (cioè lavoro precario.)

3°) area critica: L'uguaglianza. (pag. 156, 157)

La condizione più stridente della disuguaglianza è quella tra le persone che beneficiano di una vita serena perché hanno ricchezza solida garantita nel futuro e perché fruiscono di un consumo opulento, e coloro che vivono una situazione precaria di lavoro incerto, e di misera, senza la sicurezza del futuro. Tutto ciò implica che la Sinistra si debba preoccupare di trovare radicali soluzioni al sistema, per distribuire meglio la ricchezza e la sicurezza sociale anche durante la vecchiaia.

4° area critica: Il progetto di Governo. (pag. 157).

Il PD ha governato alla giornata senza avere un vero progetto di Governo e in queste condizioni è difficile capire e dire su che cosa la crescita debba essere basata e come finanziare questa crescita ma è chiaro che è necessario rigore per rendere possibile la crescita.

5° area critica. Lo spazio pubblico. (pag. 158, 159)

La Sinistra dovrebbe essere il difensore della proprietà pubblica e dei beni comuni anziché svendere ai privati o peggio agli stranieri i gioielli di famiglia. Avrebbe dovuto migliorare, rendere efficienti, corregger le storture delle industrie di Stato. Senza piangere ormai sul latte versato, la Sinistra dovrebbe calcolare le perdite in fatto di crescita e di giustizia sociale a causa di quelle alienazioni (per esempio le Poste) troppo scontate ed improvvisate.. Deve esser acquisito dalla Sinistra il principio che l'intervento dello Stato è necessario per orientare la ricerca, la crescita, lo sviluppo e il mantenimento della giustizia sociale.

6°) area critica. Il ruolo dei corpi sociali. (pag. 159, 160)

Un Partito di Sinistra dovrebbe mirare a costruire o ricostruire il senso di una collettività cooperativa e mutualistica rendendo prassi popolare ed abituale lo stare insieme, il discutere, il criticare, il lavoro di squadra e la cooperazione, sollecitando proposte e consentendo deleghe di autogoverno. Un Governo di Sinistra dovrebbe garantire ai cittadini che non cederà senza il consenso dei Cittadini, risorse, servizi pubici (per esempio l'acqua, i pascoli, le foreste demaniali, gli acquedotti, le linee elettriche, la telefonia, la Scuola, la Sanità, le autostrade, eccetera) ai privati (i quali si arricchiranno).

7°) area critica. La fisionomia del Partito. (pag. 160)

Per realizzare un programma nazionale di Sinistra nel Paese il Partito al suo interno deve essere democratico e non un gruppo piramidale di potere (con ruoli fissi e gerarchici) al servizio di un Capo (di una specie di Monarca). Il Partito deve saper riunire la gente ed ascoltarla, deve sapere cosa vuole e di cosa ha bisogno, e nello stesso tempo deve istruirla e fare in modo che una persona del popolo studi e sia in grado di divenire un Dirigente magari non un Dirigente a vita ma un Dirigente che ricopra un incarico per un periodo di tempo limitato, a turno con altre persone. Il Leader, la leadership sono necessarie ma la leadership non deve essere dispotica. Il prestigio deve scaturire dalla competenza, dalla lunga visione, da valori universali, dalla umiltà di chi accetta l'incarico di Dirigente per mettersi al servizio del bene altrui e del bene comune di tutti.

8°) area critica. La cultura elaborata e trasmessa. (pag. 161, 162)

La cultura dominante diffusasi nel neoliberismo è inquietante, vi domina l'individualismo, cioè l'individuo che si stacca dal contesto sociale. Costui ha solo ideali edonistici, vuole denaro e lo vorrebbe senza limiti; vuole tutto e subito, senza sforzi o senza pianificare il suo intervento, la sua azione. Egli vive alla giornata, è infido, cambia facilmente amicizie; o meglio l'amico deve essergli utile, tende a strumentalizzare l'amicizia. Se ha un amico per commerciante, pretende da lui lo sconto; monetizza anche l'amicizia, se non gli giova egli fa cadere l'amicizia. Spesso costui o costei, gioca al lotto (o simili) e tende a confondere i sogni con la realtà. Chi non si assume le proprie responsabilità, chi non si impegna, tende a divenire passivo, qualunquista e in questo caso crede in un demagogo che strilla forte e pensa che il demagogo lo possa rappresentare, e a lui si affida (come le masse si affidarono a Mussolini e ad Hitler. NOTA di ECC).

Contrastare i demagoghi di Destra con il loro stesso me-

todo è deleterio per la Democrazia. Il contrasto alla demagogia deve tendere a formare persone riflessive, responsabili, impegnate, critiche, capaci di ragionare e di impegnarsi e possibilmente anche studiose. Il Partito democratico deve essere una Scuola di controcultura di massa. Non si tratta di creare all'interno del Partito democratico, una folla monolitica e dogmatica (come fanno le Confessioni religiose massimaliste, integraliste) ma un insieme di persone capaci di ragionare, di discutere, di analizzare, di accettare la correzione di eventuali errori, e con il cervello sempre in ricerca, sempre in movimento, nel tentativo di capire la realtà. (Biasco).

16° Commento di ECC

Specialmente su queste ultime pagine sono ovviamente d'accordo con l'Autore che scrive amabilmente. L'unico appunto che io gli faccio è che in mancanza di materie prime e di energia tutti i migliori desideri di Sinistra non potranno essere soddisfatti se la popolazione è e continuerà ad essere enorme.

Anche il Mahtma Gahndi dice che se non ci fosse spreco e grande forbice sociale ci sarebbe cibo per tutti. Però quando c'è inflazione umana, quando c'è molta gente, allora ciascuno cerca di accaparrare ricchezza e su questa strada c'è chi è troppo ricco e chi è troppo povero.

Bisogna che l'uomo diventi raro, prezioso, perché il lavoratore venga pagato di più e ci si avvii verso la giustizia sociale. La psicologia umana non la ho inventata io.

È proprio il povero che essendo super prolifico mette la testa sua e dei suoi figli sul ceppo per farsi decapitare. È il povero che si accontenta di una paga misera perché è troppo prolifico. Nei Paesi occidentali già le donne partoriscono poco (in Italia il TFT è di 1,3 in Europa quasi lo stesso). Anche in Africa, in Asia e nei PVS il TFT sta calando ma non è ancora calato abbastanza. Siamo sulla via giusta ma non sappiamo se il calo demografico sarà abbastanza veloce da scongiurare una guerra atomica.

Faccio notare che questo discorso non vale solo per la Sinistra, ma vale ovviamente (se ci fosse!) anche per un Partito Ecologista neo malthusiano, cui spetterebbe il compito di pilotare la Società nazionale e mondiale verso una decrescita controllata in maniera da evitare alla specie l'estinzione o mediante le sue guerre o mediante i cambiamenti climatici o con un misto di ogni male possibile.

La decrescita va concepita come l'atterraggio di un aereo.

Se la decrescita è pilotata bene <u>e in tempo</u> allora l'equipaggio (cioè la specie) si salva. <u>Se l'atterraggio viene deciso troppo tardi quando l'aereo è senza carburante,</u> l'aereo non troverà un aeroporto e dovrà tentare un atterraggio di fortuna e probabilmente l'aereo si sfascerà al suolo uccidendo tutti i passeggeri (cioè tutta l'umanità).

Han Fei Tzu e Malthus sembravano dei visionari.

«I LIMITI DELLO SVILUPPO» di Meadows hanno riaperto la questione con elementi aggiornati e aderenti alla nostra realtà.

L'ECONOMIA STANDARD ha fatto orecchio da mercante o ha fatto: «<u>cu...cu!</u>». Dal 1972 al 1991 sono passati, 19 anni ed abbiamo visto passare sul fiume della vita il cadavere dell'URSS. Poi (non io, ma chi vivrà) vedrà passare il cadavere del Capitalismo ma allora saranno guai, perché esso probabilmente finirà con una guerra atomica e in tal caso non credo che si avrà ragione di sperare che l'umanità sopravviva.

Neanche capisco perché aver così paura della decrescita, cioè aver paura di vivere in futuro una vita di qualità e preferire invece di vivere in questo disordine attuale senza qualità, con una enorme forbice sociale. Attualmente un miliardo di persone sopravvive negli slum, (cfr Mike Davis: «IL PIANETA DEGLI SLUM »Feltrinelli); due o tre miliardi sono autseider cioè con lavori precari, o con lavoro nero, o con lavoro infantile, o con lavoro, schiavistico, o con lavoro agli ordini delle mafie e della malavita.

Fine del commento di ECC.

Riassunto delle pagine 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169 (Biasco).

Vale la pena uscire dall'euro e ritornare nelle condizioni nazionalistiche di una piccola Nazione (come l'Italia) isolata che non conta nulla, rispetto alla economia globale dell'intero pianeta?

Tsipras in Grecia era sul punto di farlo, ma alla fine ci ha rinunciato (pag. 167) perché ha visto che i rischi e gli

svantaggi avrebbero superato il boccone amaro (l'austerità) imposta alla Grecia dall'Europa e dal mondo. Sia gli Usa che la Cina (e forse la Russia) oltre che l'Europa non hanno incoraggiato Tsipras ad uscire dall'euro. Dunque in Italia che fare?

Chiedere e battersi - sempre restando in Europa, perché siano cambiate le regole di Maastricht in senso più favorevole alle classi deboli e cioè ai lavoratori e ai poveri. La Sinistra guardi al futuro: la globalizzazione e lo sviluppo dei PVS è inarrestabile; ma bisogna anche portare al trionfo lo Stato (lo Stato di diritto, lo Stato Sociale o Welfare State), l'economia mista (Stato e privati), e regole eque cui il Capitalismo debba ubbidire, regole che favoriscano l'uguaglianza, la solidarietà e la diminuzione della forbice sociale tra ricchi e poveri, essendo questo il significato dell'uguaglianza.. Dunque: Stato, regole, uguaglianza.

Riassunto da pag. 169. a pagina 175

Dopo una serie di dati tecnici bancari sul prestito e sul debito su cui io (io cioè Elio Collepardo Coccia) non so riferire perché non possiedo la necessaria specialistica conoscenza sulle tecniche bancarie e finanziarie, l'Autore (il Prof. Biasco) conferma che l'uscita dall'euro per l'Italia (o per un singolo Paese, specialmente se pieno di debiti come l'Italia) sarebbe disastrosa in quanto provocherebbe il blocco dei prestiti, il blocco delle banche, il blocco della produzione, dei commerci e di conseguenza una disoccupazione spaventosa.

17°Commento di ECC.

L'aver io dichiarato la mia non conoscenza delle tecniche bancarie e finanziarie in auge nel Capitalismo globalizzato attuale, (e neanche mi sforzo o mi sforzerò di conoscerle e di studiarle) non significa che io non abbia le mie buone e corrette ragioni neo-malthusiane per affermare che in una realtà mondiale in cui le materie prime diminuiscono e
l'inquinamento e i cambiamenti climatici negativi
aumentano, l'unica cosa corretta da fare sarebbe
abbandonare l'ECONOMIA STANDARD nel senso
che ho spiegato nei miei precedenti commenti.

L'ECONOMIA STANDARD vorrebbe «fare le nozze con i funghi» oppure vorrebbe «la botte piena e la moglie ubriaca».

Mentre tutti ammettono che gli scoiattoli di un bosco sono proporzionati alle noci, alle castagne, alle faggiole, alle ghiande, cioè ai cibi che possono trovare nel bosco, mentre (dice Malthus) il contadino svizzero (accettando la legge di entropia) proporziona le mucche della sua stalla al fieno di cui egli dispone, per l'uomo l'ECONOMIA STANDARD vorrebbe che esistesse un miracolo.

Cioè vorrebbe riprodurre più persone dei cibi (e delle risorse, dei capitali) disponibili. Già 13 milioni di persone l'anno muoiono di fame o di malattie indotte dalla fame mentre l'umanità cresce al ritmo spaventoso di 80 milioni l'anno e l'automazione e la globalizzazione, non creano nuovi posti di lavoro per i nuovi arrivati, nati nelle famiglia povere, perché il mondo è già pieno di disoccupati.

L'aspettativa di un provvidenziale aggiustamento (la mano invisibile del mercato) crea disoccupazione e al Capitalismo la disoccupazione piace moltissimo poiché il ricco (il capitalista, l'impresario) è in condizione di pagare poco la manodopera e lui stesso può farsi servire e stare bene vivendo sul lavoro altrui. Se qualcuno muore di fame, o in guerra, che importa al ricco? Non gliene può importare di meno.

Al Socialismo non va bene il Capitalismo, perché il Socialismo vorrebbe che i lavoratori stessero altrettanto bene (o quasi altrettanto bene) quanto i ricchi. Ma neanche il Socialismo si pone il problema del controllo delle nascite anche se questo sarebbe l'unico modo (suggerito da Malthus) per aumentare stabilmente il salario (il potere di acquisto) e attraverso questo mezzo ottenere che i lavoratori stiano bene (o benino o discretamente).

Due secoli fa questo discorso era di difficile comprensione, e per risolvere il dilemma malthusiano (già anticipato da Han Fei Tzu pressappoco ai tempi di Confucio) il Capitalismo - da Cristoforo Colombo in poi, si è dato al saccheggio del mondo usando le armi contro le popolazioni locali - (sterminandole a milioni - qualcuno dice 60 milioni al tempo delle così dette «scoperte geografiche» da Cristoforo Colombo in poi).

Ora che la sovrappopolazione è evidente, ora che le materie prime sono in forte diminuzione, ora che i cambiamenti climatici e l'inquinamento sono evidenti anche ai bambini, (ora che il mondo - in un certo senso, è diventato «*piccolo*») non dovrebbe essere così difficile per i Governi adattarsi alla legge di entropia, cioè al controllo delle nascite.

Ma ho letto non so dove la seguente frase: «chi crede ad una crescita infinita o è un pazzo, o è un economista»...!

Bisogna aspettare che gli economisti e le banche uccidano tutta l'umanità con una guerra atomica, o che le banche e gli economisti si dissolvano con i loro escamotage finanziari e si ritorni al baratto: una pecora contro tre sacchi di grano?

Tutta l'Economia (e l'economia di guerra nata in seguito alla necessità di difendere i raccolti seminati nei campi) va ripensata a partire dalla invenzione dell'agricoltura e dal passaggio delle Società di cacciatori e di cercatori di frutti spontanei con Religioni matrilineari pacifiche (cfr Marija Gimbutas), alla fase agricola successiva in cui è nato lo Stato (cfr Robert L. Carneiro: A THEORY OF THE ORIGIN OF THE STATE" da "SCIENCE" 21 agosto 1970, vol. 169 nr. 3947. "UNA TEORIA SULL'ORIGINE DELLO STATO") e la organizzazione della guerra come strategia di sopravvivenza - sopraffacendo i vicini.

In Italia, in Ungheria, in Europa la saggezza popolare <u>intuitiva</u> induce le famiglie ad un basso TFT, circa 1,3. Questo vuol dire in media un figlio e poco più per famiglia. Tuttavia l'Europa neo-liberista (governata dalle banche <u>e non dal buon senso</u>) è impaurita e allora fa venire i disoccupati (li va a prendere con la flotta militare in mezzo al Mar Mediterraneo) a milioni dall'Africa, dall'Asia, dal Terzo Mondo cioè dai Paesi in cui il TFT è ancora alto e cioè è 4, 5 o più figli per famiglia.

Come dire che l'Europa neo-liberista (gli USA da più lontano la incoraggiano e la spingono) vuole proprio sbattere la testa contro la legge di entropia, contro cioè la realtà, ed auto sterminarsi con una guerra (atomica, s'intende) e fa di tutto per provocare la Russia e la Cina (adesso si sta combattendo nel Dombass cioè nella parte orientale dell'Ucraina, in Siria, in Iraq, in Afghanistan ed in altri luoghi e i profughi premono sull'Italia e sull'Europa).

Ricordo, (facendo riferimento al mio commento numero 12), che la soluzione neo-malthusiana dei problemi globali non offende le banche, o il sistema attuale bancario politico ecc. ma agirebbe gradualmente in maniera indolore solo sulla DEMOGRAFIA e per suo mezzo arriverebbe a curare tutti i mali dell'umanità nel suo complesso (disoccupazione, inquinamenti, forbice sociale, carenza di cibi e di energia ecc.). Quella neo malthusiana è una riforma che rispetta il principio «<u>vivi e lascia vivere</u>». Essa, essendo graduale, non offenderebbe i ricchi. Pian piano guarendo la povertà, l'inquinamento eccetera, essa beneficerebbe tutte le persone viventi in questo pianeta, non escludendo o offendendo i ricchi.

L'Italia ha impronta ecologica 4 abbondante (quasi cinque). L'Italia è grande 300 mila kmq ma consuma e inquina come se fosse grande 1 milione e 200 mila kmq; ha 60 milioni di abitanti di cui sei milioni (secondo l'ISTAT) di nuovi poveri e il 40% dei giovani nel Sud sarebbe disoccupato.

Invece di riempirsi di Africani, di Indiani o di Marocchini ecc., come vuole il neo-liberismo (le Chiese, i Capitalisti, e certi Sindacati che senza capire la realtà vanno loro dietro imitandoli come pappagalli) non sarebbe meglio per l'Italia, per l'Europa e per ogni Stato del mondo diminuire la propria popolazione educando la popolazione nelle Scuole alla pianificazione familiare ottenendo come risultato la fine della miseria e delle guerre? Certo tutti i Paesi del mondo dovrebbero diminuire la propria popolazione.

Se gli USA (31 volte più grandi dell'Italia) fossero popolati come l'Italia dovrebbero avere oltre un miliardo e 800 milioni di persone e invece hanno 400 milioni di abitanti. (60 milioni per 31 uguale 1 miliardo 830 milioni).

Se fra due secoli l'Italia avesse 15 milioni (o dieci) di abitanti non è che dovremmo metterci a piangere (se tutti i Paesi del mondo fossero anche essi diminuiti in proporzione e in maniera analoga).

Dovremmo dispiacerci se quasi tutti gli Italiani fossero laureati, se in Italia e nel mondo non ci fosse disoccupazione, se tutti lavorassero 20 ore settimanali, se avessero tutti una casa (in città) o meglio in campagna con un pezzo di orto, se tutti vivessero in un ambiente non inquinato, con più acqua e senza dissesti idrogeologici, se tutti avessero una vita associata soddisfacente, se si amassero fra di loro, se non ci fosse più mafia, se avessero auto elettriche e tutte le altre cose proposte nel mio commento n 12? Se ci fossero meno industrie non sarebbe anche meglio? Ci sarebbe meno inquinamento. In Cina alcune città super industrializzate hanno un'aria irrespirabile, tanto che il Governo si è accorto di avere una eccessiva produzione di acciaio, di cemento, ecc. ed ora sta cercando di abbassare il tasso di crescita anche per non distruggere troppo l'ambiente. Fine del commento di ECC.

Riassunto da pag. 175 a pag. 186 (Biasco).

In questa «lettura» (che secondo l'Autore (il Prof. Biasco) non è necessario leggere e si può anche saltare senza compromettere la comprensione del libro) per la soluzione della crisi Italiana l'Autore rimanda al successivo 6° ed ultimo capitolo.

Tuttavia in queste pagine l'Autore (il Prof. Biasco) conferma che all'Italia non conviene uscire dall'euro: (sarebbe una catastrofe). Tuttavia l'Autore dice che l'Italia - intrappolata in questa Europa neo-liberista di Maastricht (o di Shengen) a sua volta legata alla globalizzazione, è destinata a perdere tutte le industrie migliori e a cederle agli stranieri (tedeschi, americani, cinesi, indiani, eccetera), con ciò si abbasserebbe il tenore di vita di molti Italiani venendo ad ingrandirsi anche le fasce di povertà, (cosa che sta già ampiamente succedendo).

I rimedi che saranno proposti nel capitolo successivo (il sesto ed ultimo) riguardano una riforma in senso sociale dell'Europa (*Stato, regole, uguaglianza*) come l'Autore ha già anticipato nelle precedenti pagine e nel titolo del libro.

Pag. 187, 188

Rispetto al resto del mondo per quanto riguarda la crescita l'Europa è destinata al declino (pag. 188)...«solo con un pensiero globale i socialisti e i democratici europei possono confrontarsi con la fase globale del capitalismo. (sic Biasco)»

Come già detto i capisaldi di un programma politico di Sinistra sono: **stato § 3,4,- regole §5, - uguaglianza §6** (pag. 189) perché occorre limitare la libertà di azione del capitalismo, finanziario o no.

La Sinistra anche se non può contare di copiare o replicare i successi del trentennio tra il 1950 e il 1980, deve portare la politica a predominare sul mercato, sul neoliberismo (pag. 189). Occorre un progetto mondiale generalistico con contenuti valoriali (pag. 190).

Riassunto §3 STATO pag. 190, 191, 192, 193, 194. (Biasco).

Tutti compiti dello Stato Nazionale sono facilitati se esso si muove nell'ambito di uno Stato europeo più vasto, cioè se gode del consenso dell'Unione europea (pag. 190). Per ritrovare tutti i benefici del Welfare State socialdemocratico occorre ritrovare l'economia mista (statale e privata) (pag. 191).

Le <u>disuguaglianze sociali</u> nascono dalla pretesa di Maastricht di legare il pareggio statale di bilancio alla compressione dei salari (o alla loro abolizione mediante i licenziamenti e/o la disoccupazione) per cui la spesa sociale è in forse come fosse abusiva, come fosse uno spreco di risorse. (192)

Per l'Europa sarebbe un disastro uscire dall'euro e frazionarsi e la Destra è troppo nazionalistica e localistica, inadatta ad affrontare la globalizzazione (pag. 192, 193, 194).

Riassunto §4 STATO pag. 194 - 202

Come prima cosa occorrerebbe affrontare una emergenza e cioè correggere i difetti con cui è nato l'euro a causa dell'egoismo delle classi dirigenti di Destra dei Paesi più ricchi del Nord Europa (pagine 194, 195, 196).

L'Autore propone aggiustamenti tecnici che mi pare d capire dovrebbero consentire ai Paesi più deboli di essere aiutati dai Paesi più forti anche mediante «la trasformazione del debito in strumenti a tempo lunghissimo» (pag. 195, 196),

«con lo scopo di sostenere la domanda occorrerebbe allargare la capacità di spesa comunitaria (anche in deficit) (Biasco)... (pag. 196)» Aiutando i più poveri i Paesi più ricchi compenserebbero il benefici che essi ricevono dall'euro in quanto sono «Paesi rifugio dei movimenti di capitali (pagina 196 nota 7). »

Dopo aver attuato le correzioni di emergenza occorrerebbe stabilire un programma europeo a lungo termine per condurre l'Europa verso la socialdemocrazia.

Occorrerebbe realizzare la piena occupazione. Occorrerebbe riconoscere che la domanda di merci e che la crescita non si alimenta da sola mediante il solo mercato, ma le occorre l'intervento del Welfare State, ci vorrebbe una specie di nuovo Piano Marshall (pag. 197 nota 11, e pag. 198). Una Tobin tax e una Carbon tax non guasterebbero per finanziare progetti europei mediante un Ministero dell'Economia (pag. 198)

Occorrerebbe organizzare Scuola, ricerca, tecnologia, investimenti industriali in vista di una crescita. (pag. 199). Occorrerebbe una riduzione della tassazione personale, sul lavoro a favore di una tassazione patrimoniale, una tassazione sulle rendite e sui consumi (pag. 200).

Ci vorrebbero programmi europei di istruzione e di addestramento per disoccupati e di riduzione del precariato. (pag. 200)

In omaggio al concetto di austerità invece di orientarsi verso il welfare e il soccorso alle Nazioni europee più deboli, «anche la Germania punta a una riduzione del suo debito pubblico in presenza di un conto corrente con l'estero attivo per il 6 - 7 per cento del suo PIL... (Biasco)». (pag. 201, 202)».

Riassunto § 5 LE REGOLE da pagina 202 a pagina 209 (Biasco).

È il MERCATO che si deve conformare agli ordinamenti giuridici, e non viceversa.

Le crisi dimostrano che il MERCATO non si auto regola, non si auto limita, non si auto equilibra; sono le leggi (o regole) dello Stato socialdemocratico a svolgere questa funzione la quale è in condizione di archiviare il «diritto privatizzato» cioè il diritto che favorisce ingiustamente i ricchi a spese dei lavoratori anche se occorre sempre difendere l'iniziativa privata e la proprietà e questo significa che esistono diversi tipi di capitalismo. (pag. 202, 203).

Salute, istruzione, case, vecchiaia devono essere priorità dello Stato (sociale) europeo e non devono essere lasciate al MERCATO il quale - come si sa, alloca i servizi e le merci solo fra le persone fornite di denaro e non soddisfa i poveri, i disoccupati e le persone autseider. (pag. 203)

Finanza e risparmio devono favorire la rivoluzione verde (pag. 203).

La sovranità popolare deve essere garantita e protetta. (pag. 203)

Occorre che il capitale pubblico sia abbondante per poter finanziare e dirigere l'economia. (pag. 204)

Bisogna che le masse si mobilitino per ottenere la vittoria altrimenti succede come ad Obama che non è riuscito nei suoi intenti perché non è stato appoggiato a sufficienza dalle masse (pag. 204).

Bisogna regolamentare meglio il trading, la cartolarizzazione e le operazioni bancarie in generale(pag. 205).

Occorrerebbe (come nel New Deal) ridimensionare le Holding (le imprese e le banche) troppo grandi e separare le banche finanziarie internazionali, dalle banche locali che raccolgono i risparmi e distribuiscono i piccoli prestiti (investimenti) alle piccole imprese che producono merci e lavoro. (pag. 206).

Non bisognerebbe (come non era permesso nel New Deal, Legge Steagall-Glass come dice anche Federico Rampini NOTA di ECC) permettere che le banche imprestino 23 volte più denaro di quello che hanno o che facciano prestiti a chi non é solvibile (con il losco intento poi di incamerare furbescamente il bene pignorato Nota di ECC) (pag. 207).

La cartolarizzazione va limitata e regolamenta come tutte le operazioni bancarie, e non devono esserci operazioni bancarie ombra (shadow banking) (cioè poco chiare) (pag. 208).

I tutti gli organismi occorrerebbe introdurre forme di controllo rigorose anche dal basso (pag. 208, 209.)

Riassunto §6 UGUAGLIANZA. Da pagina 209 a pagina 215 (Biasco).

La crisi è nata dai divari sociali che hanno creato una crescita distorta in quanto i salari in Occidente sono stati eccessivamente compressi per agganciarsi al boom della economia globale in cui sono entrati i PVS con i loro bassi salari. Per salvare un poco di Stato sociale gli Stati europei (specialmente nel Sud Europa) si sono eccessiva-

mente indebitati e senza la prospettiva di una crescita vigorosa non si esce fuori da questa situazione e perciò occorre alzare i salari e ridurre le rendite e gli stipendi favolosi dei top manager e per fare ciò bisogna coinvolgere nella politica socialdemocratica le masse attraverso larghe coalizioni di Governo che superino la attuale frammentazione politica. (pag. 209, 210, 211, 212).

Le persone si sono sempre più isolate l'una dall'altra e dalle grandi aggregazioni sindacali e di Partito e in queste condizioni è difficile promuovere una azione comune delle masse per ottenere una maggiore giustizia retributiva e sociale (pag. 212). Una volta c'era uno spirito di classe che accorpava i lavoratori e li distingueva dalla «classe borghese». Oggi l'individualismo tende ad attribuire la ricchezza e la condizione sociale al singolo individuo in base alla sua attività, al suo attivismo, e al suo «saperci fare» e con ciò la solidarietà tra lavoratori è spezzata e inesistente anche se la crisi accresce l'insoddisfazione. (pag. 212, 213, 214).

La crisi, il disagio, fa percepire a tutti che vi sono differenze economiche stridenti, ma non è detto che ciò porti ad aderire alla Sinistra ma può succedere che invece l'individuo sia attratto dal ribellismo di Destra. Per una cooperazione tra lavoratori occorre valorizzare il concetto di risparmio, di sacrificio quotidiano espresso attraverso il lavoro, l'onestà, il senso morale, la dedizione ai propri doveri familiari e sociali. (pag. 214, 215).

Riassunto § 7 QUALCHE CONSIDERAZIONE FINALE (pag. 215, 216, 217).

Le parole d'ordine per la Sinistra socialdemocratica dovrebbero essere: *Stato, regole, uguaglianza.* Occorre ottenere un maggior consenso tenendo presente che la Politica ci impegna in una lotta continua e che in qualsiasi momen-

to si può arretrare. Il successo e l'ideale socialista, non è ottenibile che mediante la battaglia delle idee ricordando che Destra e Sinistra vanno su o vanno giù, in base all'impegno ideologico teorico e pratico che ciascuno mette e vuole mettere impegnandosi. (pag. 215, 216, 217).

Riassunto, LETTURA (da pagina 218 a pagina 236) (Biasco).

Nell'ottobre 2014 a Berlino è stato siglato un accordo mondiale da 58 Paesi su uno scambio automatico continuo riguardante i dati fiscali, accordo firmato anche dai Paesi che sono dei «paradisi fiscali» come Lussemburgo, Isole Kayman, San Marino, Lichtenstein, Montecarlo, tutto ciò per permettere allo Stato di individuare gli evasori fiscali ecc. Tale accordo è però incompleto e non permette di recuperare i presunti 1000 miliardi di evasione fatta dalle multinazionali maggiori che riescono a pagare nulla o un'inezia ai Paesi in cui producono le loro attività e realizzano i loro profitti (pag. 218, 219). Mille miliardi sono una cifra enorme specialmente se si tiene conto che il bilancio dell'Europa in termini di stanziamenti è di 150 miliardi e ciò dà l'idea di quante cose l'Europa potrebbe fare per avvicinarsi agli ideali socialisti (nota 3 pag. 219).

La differenza di tassazione fra un Paese e l'altro è il brodo di cultura della evasione fiscale cui le multinazionali largamente si giovano per non pagare le tasse in nessun Paese. Occorre agire in Europa e nel mondo, per unificare la tassazione di tutti gli Stati in maniera che ogni multinazionale paghi il dovuto ad ogni Stato in cui agisce e fa i propri affari, ed in proporzione ad essi (pag. 219). In Europa ogni Stato applica una tassazione diversa, (alcuni Stati non applicano neanche il principio della progressività della imposta personale.) Infatti gli Stati si sono sfidati e si sono fatta concorrenza per attirare i capitali e le industrie straniere facendo loro pagare meno tasse possibile o con altri favori (per esempio chiudendo un occhio sulle tecnologie inquinanti). Nel futuro questo caos fiscale della tassazione, deve finire e bisogna in tutta l'Europa e in tutto il mondo uniformare la tassazione dell'Impresa e con ciò si potrebbero alleggerire le tasse sul lavoro e si potrebbero aiutare i Paesi più deboli. (pag. 220, 221, 223, 224).

Anche una convergenza fiscale meccanica che non si ispiri a principi egualitari può dare luogo a storture fiscali. (pag. 221, 222)

Alcune industrie (per non dire tutte) come la FIAT per pagare meno tasse spostano la sede in uno Stato e le lavorazioni in un altro Stato (nota 5 pag. 221).

Occorre dunque riuscire a tassare le triangolazioni e gli infiniti trucchi inventati dalle holding per evitare la tassazione, cosa facile da fare con le vendite mediante internet (Riassunto delle pagine. 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229,330,331,332, 333, 334.)

Per organizzare una tassazione unitaria in Europa è stato creato dal Parlamento europeo un organismo chiamato «*Common Consolidated Corporate Tax Base*» (CCCTB); tuttavia la adesione degli Stati a questo sistema non è ancora obbligatoria ma è facoltativa. (pag. 234, 235, 236).

Riassunto delle CONCLUSIONI (pagine. 239, 240, 241 Biasco).

Nonostante la crisi e gli insuccessi del modello neo liberista, la sostituzione con un modello alternativo social democratico non è scontata ma per la sua realizzazione bisogna lottare e trovare i giusti metodi di lotta politica per superare l'individualismo, il solipsismo, l'edonismo pecuniario, la bassa cultura di massa, l'isolamento dell'individuo in una abulia qualunquista ed assenteista dovuta alla sfiducia nella politica.

FINE del Saggio del Prof *Salvatore Biasco*: «*REGOLE*, *STATO*, *UGUAGLIANZA*» Edizioni Università Luiss, Roma, 2016.

18° COMMENTO Generale di Elio Collepardo Coccia all'Opera del Prof. Biasco.

Ho letto le recensioni su internet del libro del Prof. Biasco: esse sono tutte ottime, ed io non sono in grado di smentire i buoni propositi e le raccomandazioni sensate del Professore, che ho riportato fedelmente il più possibile nel mio riassunto. Magari le proposte del Prof. Biasco fossero attuabili. Magari esse fossero realistiche. Esse pur essendo corrette, e giudiziose, sono attuabili per quel poco che si può stiracchiare ancora un poco la crescita raschiando il fondo del barile (se gli altri Stati te lo fanno raschiare). Per fare un paragone le ottime intenzioni del Professore mi fanno pensare ad una persona ben organizzata che compra ottimi scarponi, maglioni, vestiti, sci, che magari l'anno prima è andato a

scuola si sci ottenendo ottimi risultati, ma che arrivato sui monti non trova la neve o ne trova giusto una spolverata per farsi una granita.

Preso atto della grande onestà del Professor Biasco e della sua competenza per quanto riguarda la tecnica bancaria finanziaria (competenza che io non ho) e della sua puntualità nel descrivere i «nascondigli» e gli infiniti escamotage e trucchi dell'alta finanza per arricchire i ricchi e per impoverire i lavoratori (cioè i poveri), torno a esprimere qualche idea in più per quanto riguarda Malthus, riprendendo il discorso fatto nel mio libro: «MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?» ed anche in altri libri come: «RICCHI e POVERI: chi comanda?» oppure. «STATI UNITI DI GEORGE WASHINGTON ED EUROPA DI SHENGEN: due Istituzioni obsolete?», e altri libri tra cui romanzi di eutopia in cui ho provato ad immaginare future società ecologiste neo malthusiane. Ecco dunque «ALLUCINAZIO-NE». ECOthirannoCRAZIA» e infine «IL VIAG-GIO» una metafora politica, uno studio sullo Stato (forse alternativo a' «IL PRINCIPE» di Machiavelli). spostato nell'Antico Egitto dei Faraoni. Sulla applicazione dei suggerimenti di Rudolf Meidner, c'è il terzo volume del Romanzo: «Virgolino. IL COM-MENDATOR CAMILLO».

Nella DOCUMENTAZIONE ho copiato integralmente (mancano però le molte figure che il mio computer non ha accettato di riprodurre (io sono una

schiappa anche in fatto di computer) un articolo di Paul Chefurka, (dalla Rivista telematica «Overshoot» - che fa parte di «Rientro dolce» che a sua volta fa parte del Partito Radicale), che parla del «*picco del petrolio*», cioè di qualcosa che riguarda la nostra specieinsomma leggetevi l'articolo.

Abbiamo visto nel libro del Prof. Biasco che il neo-liberismo dal 1980 circa ad oggi (2017) ha portato avanti ed ha imposto il MERCATO. Non più si è parlato (come si faceva attorno alla crisi USA del 1929 - cfr Jeremy Rifkin «LA FINE DEL LAVORO»), dei piani quinquennali di Stalin e del Comunismo. Non si è parlato di pianificazione dirigista dello Stato per quanto riguarda l'Economia, ma nel neo-liberismo globalizzato si è parlato di *MERCATO* attribuendogli il potere di aggiustare tutte le cose, tutti i problemi.

Può sembrare strano ma anche Malthus attribuisce alla «<u>legge della domanda e della offerta di lavo-ro»</u>, dunque al MERCATO, il potere di guarire i mali di ogni Società nazionale e globale: miseria, delinquenza, disoccupazione, guerra ed epidemie che egli tutti assieme chiama «VIZI».

Malthus suggerisce di guardare non al MERCATO delle MERCI, ma al MERCATO della MANODO-PERA.

Mentre leggevo le ultime pagine del libro del Professor Biasco riflettevo che la sovrappopolazione fa felici i ricchi impresari capitalisti, perché essi trovano manodopera a basso prezzo; ma in questo caso, poi gli Stati devono sudare le sette camicie per aggirare i paradisi fiscali e per tirare fuori un po' di soldi (le tasse) dalle tasche delle Imprese e delle Multinazionali. Se però si riesce ad ottenere che i ricchi paghino le tasse al Welfare State, poi questo ultimo deve distribuire denaro ai poveri in maniera che essi possano mangiare e vivere.

Analizziamo il caso opposto. Ammettiamo che, diminuendo la popolazione, i lavoratori ottengano tramite un forte Partito ed un forte Sindacato, buoni salari. I profitti diminuiranno e giustamente Rudof Meidner dice: «perché i lavoratori possono spendere tutto il salario e non dovrebbero anche accantonarne una parte per fare degli investimenti?». In questo caso l'alto salario non comprometterebbe i profitti dell'Impresa perché i lavoratori dovrebbero pensare a finanziare non solo i fondi pensione, e i fondi sociali ma anche i fondi di investimento.

Attraverso questa terza via suggerita da Rudolf Meidner non si ottiene che i lavoratori (del braccio e della mente) diventino la classe che finanzia (oltre ai privati virtuosi che vogliano risparmiare) tutta la baracca, cioè tutta la Società?

Se succedesse questo la Società non attraccherebbe allo stesso porto ambito dal Socialismo, - passando per un'altra strada?

Il suggerimento di Malthus mi pare molto semplice e funzionale: se il salario è basso, se la giornata lavorativa è lunga e dura, vuol dire che ci sono molte braccia da lavoro. In questo caso il lavoratore e sua moglie possono intervenire sul mercato procreando poco (al limite solo un figlio o solo una figlia).

Se invece il lavoro c'è per tutti ed è ben pagato, allora si può procreare di più.

Questa via neo malthusiana al socialismo (o se si preferisce questa via alla giustizia e alla pace) è indolore, ed esige solo un grande sforzo della Scuola del mattino e della Scuola del tempo libero per adulti lavoratori autodidatti, per passare da una psicologia infantile (Jean Piaget) ad una psicologia matura e dunque dalla «eteronomia morale», alla «autonomia morale» in maniera da procreare in modo responsabile giovando così sia a se stessi, sia ai propri figli, sia alla pace e alla ricchezza mondiale di tutta l'umanità.

FINE

DOCUMENTAZIONE

(NOTA BENE: Tra parentesi rotonda ci sono dei numeri che indicano le figure e i diagrammi, del testo originale; figure che il mio computer non è attrezzato per riprodurre. Tra parentesi quadra ci sono le note riportate in fondo all'articolo).

«Picco del petrolio, capacità di carico e Overshoot: Popolazione, l'elefante nella stanza.» di *Paul Chefurka*.

(Questo contributo è stato pubblicato, in lingua inglese, sul sito The Oil Drum Canada, il 7 maggio 2007). Alla radice di tutte le crisi convergenti del Problema Mondo c'è la questione della sovrappopolazione umana. Ciascuno dei problemi globali che abbiamo di fronte oggi è il risultato della presenza di troppe persone che usano una parte troppo grande delle risorse non-rinnovabili del pianeta e che riempiono con i loro rifiuti le sue riserve di terra, acqua e aria fino a farle traboccare. Il vero pericolo rappresentato dall'esplosione della nostra popolazione non è il nostro numero assoluto, ma l'incapacità del nostro ambiente di far fronte a tanti di noi che fanno quello che fanno. Sta diventando ogni giorno più chiaro, man mano che si aggravano crisi come il riscaldamento globale, l'impoverimento dell'acqua, del suolo e degli alimenti, la perdita di biodiversità e il degrado dei nostri oceani, che la situazione umana non è sostenibile. La realizzazione di un equilibrio sostenibile tra noi e il nostro pianeta da cui dipendiamo, richiederà in tempi rapidi di ridurre la nostra popolazione, il nostro livello di attività, o entrambi. Una delle domande che ricorrono nelle discussioni sulla popolazione è: "Quale livello della popolazione umana è sostenibile?". In questo articolo vi darò la mia analisi di tale questione, e offrirò uno sguardo sulla roadmap che conduca dalla nostra situazione attuale alla sostenibilità. Come ho già detto altrove [1], i concetti della scienza ecologica sono gli strumenti più efficaci per comprendere questa situazione.

I concetti fondamentali sono la sostenibilità, la capacità di carico e l'overshoot (tracimazione o debordamento in italiano NdT). Considerati insieme, questi concetti ci possono dare qualche indizio su ciò che potrebbe essere veramente una popolazione sostenibile sulla terra, e ci possono suggerire una strada che ci porti dai nostri numeri attuali al punto di sostenibilità.

Sostenibilità.

Una popolazione sostenibile è quella che può sopravvivere a lungo termine (da migliaia a decine di migliaia di anni) senza andare a corto di risorse e senza danneggiare la sua nicchia ecologica (nel nostro caso il pianeta) nel processo. Ciò significa che i nostri numeri e il nostro livello di attività non devono generare una quantità di rifiuti maggiore di quella che i processi naturali possono riciclare nella biosfera, che i rifiuti che si generano non devono danneggiare la biosfera, e che la maggior parte delle risorse che usiamo devono essere rinnovabili, cioè prodotte da processi naturali oppure, se non sono rinnovabili, interamente riciclate. Inoltre una popolazione sostenibile non deve crescere oltre il punto in cui tali limiti naturali vengano violati. Sulla base di questi criteri è ovvio che l'attuale popolazione umana non è sostenibile.

Capacità di carico

Al fine di determinare quale potrebbe essere il livello sostenibile della popolazione, abbiamo bisogno di capire il concetto ecologico della capacità di carico. La capacità di carico è il livello di 16 popolazione di un organismo che può essere sostenuto data la quantità di infrastrutture a sostegno della vita a sua disposizione. Se i numeri per un dato organismo sono al di sotto della capacità di carico del suo ambiente, il suo tasso di natalità aumenterà. Se la popolazione supera la capacità di carico, il tasso di mortalità aumenterà fino a quando la popolazione sarà numericamente stabile. La capacità di carico può essere aumentata dalla scoperta e dallo sfruttamento di nuove risorse (come i metalli, il petrolio o nuove terre fertili disabitate) e può essere diminuito dall'esaurimento delle risorse e dall'accumulo di rifiuti, per esempio attraverso il declino della fertilità del suolo e l'inquinamento delle acque.

Nota: Per "capacità di carico" usata in senso stretto si intende il livello sostenibile di popolazione che può essere supportata. Ciò implica che tutte le risorse utilizzate da un popolazione siano rinnovabili entro un lasso di tempo significativo. Un ambiente è in grado di supportare un maggiore livello di popolazione, per un periodo di tempo più breve, se viene utilizzata una certa quantità di risorse non rinnovabili. Se la quantità di tali risorse limitate per l'ambiente è molto alta, la popolazione può continuare a numeri elevati per un periodo piuttosto lungo.

Anche se alcuni ecologisti possono scandalizzarsi, tendo a ragionare in termini di "capacità di carico sostenibile" e "capacità di carico temporanea ". In questo articolo uso solo il termine "capacità di carico" per indicare il livello di popolazione che può essere sostenuta dall'ambiente in un qualsiasi momento. Sebbene questo non sia stretta-

mente corretto, di fatto semplifica e chiarisce la discussione. Un aumento della capacità di carico di un ambiente può in generale essere dedotto da un aumento della popolazione che vi abita. Più consistente è l'aumento, più possiamo essere certi che la capacità di carico si è ampliata. Nel nostro caso un grafico della popolazione mondiale evidenzia che qualcosa ha massicciamente aumentato la capacità di carico del mondo negli ultimi 150 anni. Durante i primi 1800 anni dell'era volgare, così come nelle decine di migliaia di anni precedenti, la popolazione è aumentata in modo molto graduale, mentre l'umanità si diffondeva in tutto il mondo. Intorno al 1800 questa situazione ha cominciato a cambiare, e nel 1900 la popolazione umana stava crescendo in modo vertiginoso:

Parte della prima fase di questa espansione è dovuta alla colonizzazione delle Americhe, ma lo sfruttamento di queste terra fertile dal XVI al XIX secolo non sembra essere sufficiente da solo a (17) sostenere l'esplosione demografica che abbiamo vissuto. Dopo tutto, l'uomo si era già diffuso in ogni angolo del globo nel 1900. C'è qualcos'altro in azione.

Il ruolo del petrolio

Quel qualcosa è il petrolio. Il petrolio è diventato di uso generalizzato intorno al 1900, quando la popolazione mondiale era di circa 1,6 miliardi di individui. Da allora la popolazione è quadruplicata. Quando guardiamo alla produzione di petrolio sovrapposta alla curva di crescita della popolazione si può notare una corrispondenza molto suggestiva: Tuttavia, dobbiamo chiederci se questa sia solo una coincidenza casuale. Uno sguardo più da vicino alle due curve dal 1900 al 2005 rafforza l'impressione di una stretta correlazione:

Il fattore alimentare (18)

Ci sono altri fattori, oltre al petrolio, che possono aver contribuito alla crescita della capacità di carico della Terra? Il principale che è solitamente citato è l'enorme aumento a livello mondiale nella produzione di alimenti creati dalla crescita dell'agro-alimentare industriale. Non vi è dubbio che esso ha causato un aumento massiccio sia delle rese che delle quantità assolute di cibo ottenute in tutto il mondo. Mentre è stata celebrata con l'etichetta popolare di "Rivoluzione Verde", non c'è nulla di terribilmente miracoloso in questo processo.

Quando si analizza cosa sia la cosiddetta rivoluzione, si trova al suo centro il nostro amico petrolio. Ecco come funziona. L'agricoltura industriale praticata nei secoli XX e XXI è sostenuta da tre gambe: la meccanizzazione, i pesticidi / fertilizzanti e l'ingegneria genetica. Di queste tre gambe, le prime due sono direttamente dipendenti dal petrolio per alimentare le macchine agricole e dal gas naturale come materia prima chimica. La componente genetica dell'agro-alimentare in generale persegue quattro obiettivi: la resistenza alla siccità, la resistenza agli insetti, la resistenza ai pesticidi e l'aumento del rendimento.

Per soddisfare l'ultimo obiettivo essa dipende sempre dall'irrigazione meccanica, che dipende ancora dal petrolio. Ancor più di altri settori petrolio-dipendenti dell'economia globale, la produzione alimentare sta mostrando segnali di tensione in quanto si sforza di mantenere la produttività a fronte di una popolazione in aumento, dello stallo della produzione di petrolio e dell'esaurimento delle risorse essenziali, quali la fertilità del suolo e l'acqua dolce. Secondo le cifre elaborate dall'Earth Policy

Institute, [2] il consumo mondiale di cereali ha superato la produzione a livello mondiale in sei degli ultimi sette anni, scendendo di oltre 60 milioni di tonnellate al di sotto del consumo nel 2006. Le riserve globali di grano sono scese a 57 giorni da un massimo di 130 giorni nel 1986. Dopo aver tenuto il passo con la crescita della popolazione dal 1960 fino alla fine degli anni 1980, la produzione pro capite di cereali ha mostrato un netto appiattimento e una tendenza al calo negli ultimi 20 anni.

Fondamentalmente la "rivoluzione verde" è un ulteriore esempio dell'enorme utilità del petrolio. Senza grandi quantità di petrolio a buon mercato questa rivoluzione non si sarebbero verificata. Il semplice fatto, pubblicato in uno studio dell'Università del Michigan nel 2000, che ogni caloria di energia alimentare consumata negli Stati Uniti porti con sé più di sette calorie di energia non alimentare (altri studi hanno posto il rapporto a 10: 1) rende il collegamento evidente. Gli Stati Uniti usano attualmente oltre il 12% del loro consumo totale di petrolio per la produzione e distribuzione degli alimenti. Quando la disponibilità di petrolio inizierà il suo inevitabile declino, la produzione alimentare ne sarà influenzata. Mentre è probabile che, in un modo o nell'altro, la maggior parte delle nazioni tenderà preferenzialmente ad allocare le risorse petrolifere e di gas naturale per l'agricoltura, è inevitabile che nei prossimi decenni l'approvvigionamento di cibo, risorsa chiave per mantenere la nostra popolazione fiorente, si troverà sempre più sotto pressione, e sarà soggetto al proprio ineluttabile declino.

Capacità di carico: Conclusione

Il petrolio e il suo compagno gas naturale insieme costituiscono circa il 60% dell'energia primaria dell'umanità. Inoltre, l'energia del petrolio è stata la leva attraverso cui si estrae e si trasporta il carbone, così come quella attraverso cui si è realizzata la costruzione e la manutenzione

degli impianti di generazione idroelettrica e nucleare. Il petrolio è come il cuore della gigantesca economia energetica dell'umanità e il centro delle sue forniture di cibo. La seguente conclusione sembra ragionevole: L'uso del petrolio da parte dell'umanità ha quadruplicato la capacità di carico della Terra dal 1900. (19)

Overshoot (Tracimazione)

In ecologia, si dice che è verificato l'overshoot quando il consumo di una popolazione supera la capacità di carico del suo ambiente, come illustrato in questo grafico: *Tracimazione ecologica*. *Overshoot*.

Quando una popolazione cresce al di là della capacità di carico del suo ambiente, o, viceversa, la capacità di carico dell'ambiente declina, la popolazione esistente non può essere sostenuta e deve declinare fino a corrispondere alla capacità di carico. Una popolazione non può rimanere in overshoot a lungo. La rapidità, la portata e le altre caratteristiche del declino dipenderanno dal grado di overshoot e dalla possibilità che la capacità di carico continui ad essere erosa durante la fase di declino, come mostrato nella figura sopra. Il libro di William Catton "Overshoot" è consigliato per una trattazione completa del tema. [3]

Ci sono due modi in cui una popolazione può ritrovare un equilibrio con la capacità di carico del suo ambiente. Se la popolazione rimane costante o continua a salire, il consumo pro capite deve diminuire. Se il consumo pro capite rimane costante, la popolazione deve diminuire. Il punto in cui si crea un equilibrio tra questi estremi dipende da quanto la popolazione in esame è prossima al livello di sussistenza dei consumi. Le porzioni di popolazione che sono vicine al livello di sussistenza sperimenteranno una riduzione in numero, mentre quelle porzioni di popolazione che hanno più di quanto necessitano sperimente-

ranno una riduzione del loro livello di consumo, ma senza una corrispondente riduzione del numero. Le popolazioni in grave overshoot declinano sempre. Questo si osserva nei tini di vino, quando le cellule di lievito muoiono dopo aver consumato tutto lo zucchero delle uve e si trovano immerse nei loro propri rifiuti alcolici che sono per esse velenosi. Si osserva anche nelle relazioni predatore/preda nel mondo animale, dove l'esaurimento della specie preda dà luogo ad una moria dei predatori.

In realtà, la situazione è un po' peggiore. La popolazione può effettivamente collassare ad un livello inferiore di quanto non fosse sostenibile prima dell'overshoot. La ragione è che il consumo non sostenibile durante l'overshoot permette alla specie di utilizzare più risorse non rinnovabili e di avvelenare ulteriormente l'ambiente con un eccesso di rifiuti. E' comunemente noto in ecologia che l'overshoot degrada la capacità di carico dell'ambiente (come illustrato nella figura precedente, che mostra il declino della "capacità di carico"). (20) Nel caso dell'umanità, il nostro uso del petrolio ci ha permesso di compiere imprese prodigiose di estrazione delle risorse e di produzione di rifiuti, che sarebbero state semplicemente impensabili prima dell'era del petrolio. Se il nostro approvvigionamento di petrolio declinasse, la minore energia disponibile potrebbe essere insufficiente a farci estrarre e utilizzare le restanti risorse a basso tenore.

Considerazione analoga può valere per la diminuita capacità di trattare i rifiuti nell'ambiente. E 'importante riconoscere che l'umanità non è, nel complesso, in una posizione di overshoot in questo momento. I nostri numeri sono ancora in crescita (anche se il tasso di crescita è in calo). Tuttavia, stiamo ricevendo segnali evidenti dal nostro ambiente che non tutto va bene. Questi segnali sembrano dirci che ci stiamo avvicinando alla massima capa-

cità di carico. Se la capacità di carico dovesse ridursi mentre il nostro numero continua a crescere potremmo trovarci in overshoot piuttosto improvvisamente. Le conseguenze di questo sarebbero molto gravi.

Un'immagine di Overshoot

La situazione di una popolazione che entra in overshoot è illustrato da una breve scena dalla serie dei cartoni animati per bambini: Wile E. Coyote e Road Runner. Quando la scena inizia, il nostro eroe, Wile E. Coyote, sta sfrecciando sulla parte superiore di una *mesa*, spinto dallo scoppio esuberante del suo nuovo Acme Rocket Roller Skates. Improvvisamente appare un cartello.

Si legge: "Pericolo: precipizio più avanti". Il coyote cerca disperatamente di cambiare rotta, ma la sua velocità è troppo grande e i pattini a rotelle a razzo sono difficili da controllare nei tempi richiesti. Poco prima del bordo del precipizio il carburante per missili che sosteneva l'incredibile velocità si esaurisce, i motori dei pattini a rotelle si spengono con un piccolo sbuffo di fumo. Il coyote comincia a rallentare, ma è troppo tardi, l'inerzia lo spinge in avanti. Improvvisamente il suolo che pochi attimi prima aveva una capacità sufficiente per sostenerlo nella sua corsa a precipizio termina sotto i suoi piedi. Mentre egli va oltre l'alto crinale sul fondo del canyon, vive un momento di orrore prima che le forze impersonali della natura prendano il sopravvento.

Il Picco del Petrolio.

Come tutti sappiamo, essendo a volte riluttanti ad ammetterlo, il petrolio è una risorsa non rinnovabile, cioè finita. Ciò significa automaticamente che il suo uso non è sostenibile. Se l'uso di petrolio non è sostenibile allora, ovviamente, la capacità di carico addizionale che il petrolio ha fornito è altrettanto insostenibile. La capacità di carico del pianeta è stata aumentata in proporzione diretta all'uso di petrolio, e l'implicazione inquietante è che se la disponibilità di petrolio declina, la capacità di carico del pianeta declinerà automaticamente con essa. Queste due osservazioni (che il petrolio ha ampliato la capacità di carico della Terra e che il consumo di petrolio è insostenibile) unite danno luogo ad una ulteriore implicazione.

Mentre l'umanità non ha apparentemente ancora raggiunto la capacità di carico in un mondo dotato di petrolio, essa è già in drastico overshoot se si considera un mondo senza petrolio. In realtà la nostra popolazione è oggi almeno cinque volte quello che era prima che il petrolio entrasse in scena, ed è ancora in crescita. Se questa risorsa dovesse esaurirsi, la nostra popolazione non avrebbe altra scelta che scendere al livello sopportabile dalla ridotta capacità di carico del pianeta. Che probabilità abbiamo di vivere un declino dell'offerta globale di petrolio? Naturalmente, dato che il petrolio è un insieme finito di risorse non rinnovabili, un tale evento è inevitabile. Il campo di studi noto come picco del petrolio ha generato una grande quantità di analisi che indica che questo declino accadrà presto, e che potrebbe anche essere in atto adesso. (21)

I singoli campi petroliferi tendono a mostrare tassi di produzione più o meno a forma di campana, con una crescita, un picco e un successivo declino. E' stato accertato che una volta che un campo è entrato in declino nessuna perforazione di riparazione o nuova tecnologia aumenterà la sua produzione facendola tornare al tasso di picco.

La teoria del Picco del Petrolio dice che la produzione mondiale di petrolio può essere equiparata a un unico, enorme giacimento di petrolio, e quindi presenta lo stesso tipo di curva di produzione. E' intuitivo che, se tutti i campi di petrolio del mondo entreranno in declino, e i

campi di sostituzione che possono essere trovati e sviluppati saranno insufficienti, la produzione mondiale si ridurrà. I segnali dell'imminenza del picco del petrolio sono evidenti per tutti coloro che sanno cosa cercare: i due anni (oggi sono 5 anni NdT) continui di stallo nella produzione di greggio convenzionale, il crollo del campo petrolifero gigante messicano di Cantarell l'anno scorso (2006 NdT), lo scivolamento del Regno Unito dall'essere una nazione esportatrice di petrolio all'essere importatore netto nel 2005, il fatto che tre dei quattro dei giacimenti petroliferi più grandi al mondo si confermino in declino, l'analisi comparsa su The Oil Drum sul Ghawar [4] campo super-gigante dell'Arabia Saudita, che indica che può essere sull'orlo del collasso, il fatto che oltre due terzi delle nazioni produttrici di petrolio a livello mondiale stiano sperimentando un declino della produzione; i ritardi e il superamento dei costi previsti nei nuovi progetti in Medio Oriente, in Kazakistan e in quelli riguardanti le sabbie bituminose del Canada.

A peggiorare le cose, secondo le diverse analisi tra cui una molto approfondita [5] presentata in una tesi di dottorato di ricerca in Svezia, l'aggiunta di nuovi progetti è improbabile che possa ritardare il declino terminale di più di pochi anni.

Comprendere il ruolo del petrolio nell'espansione della capacità di carico della terra porta una nuova urgenza al tema del Picco del Petrolio. La contrazione dell'offerta di petrolio ridurrà la capacità di carico del pianeta, forzando così l'umanità in overshoot, con la conseguenza inevitabile di un declino della popolazione.

La data del picco segnerà il punto in cui dovremmo aspettarci di vedere i primi effetti dell'overshoot. La rapidità del declino dopo il picco determinerà se la discesa sarà una piacevole passeggiata verso il fondo del canyon o una precipitosa caduta con un piccolo cartello con su scritto "Aiuto!".

Tempistica e gravità della crisi.

La prime domande che tutti ci poniamo quando accettiamo il concetto di picco del petrolio sono "Quando si verificherà?" e "Quanto sarà veloce il declino?" Le previsioni sul Picco sono ostacolate dalla mancanza di trasparenza dei dati da parte di molti produttori di petrolio. Essi sono riluttanti a pubblicare dati verificabili sulle riserve, i numeri di produzione campo per campo, o osservazioni delle prestazioni dei singoli campi petroliferi. Come risultato, la risposta pienamente corretta a entrambe le domande è: "Noi non lo sappiamo ancora". Questa però non è la risposta nella sua interezza. Come per molte previsioni siamo in grado di specificare intervalli probabili sulla base delle prove attuali, delle tendenze osservate negli ultimi anni, e dei piani di produzione e sviluppo futuro che sono pubblicati.

Le congetture sono sempre più informate col passare del tempo. Secondo diversi "pezzi da novanta" nel campo del picco del petrolio il picco è già passato. Tra questi figurano il dottor Kenneth Deffeyes (un collega del dottor M. King Hubbert), il grande (22) investitore in campo energetico T. Boone Pickens, il banchiere Matthew Simmons (che per primo ha lanciato l'allarme circa l'esaurimento imminente dei campi dell'Arabia Saudita) e Samsam Bakhtiari, un esperto senior in pensione della National Iranian Oil Company.

La pendenza del declino post-picco è ancor più aperta al dibattito della tempistica del picco stesso. Sembra che ci sia un generale accordo sul fatto che il declino inizierà molto lentamente, e aumenterà gradualmente di rapidità via via che un numero crescente di giacimenti di petrolio

entrerà in declino e un numero minore di campi di sostituzione sarà messo in produzione. Il declino alla fine si livellerà (a zero NdT), sia per la difficoltà di estrarre l'ultimo petrolio da un campo, sia per la riduzione della domanda causata da prezzi elevati e dal rallentamento economico. Il tasso di declino post-picco potrebbe essere ridotto se si scopriranno nuovi giacimenti per sostituire il petrolio che stiamo utilizzando. Purtroppo il consumo sta superando le nuove scoperte con un rapporto di 5 a 1.

A peggiorare le cose, sembra che probabilmente si sia già scoperto circa il 95% di tutto il petrolio greggio convenzionale del pianeta. Un quadro completo dell'era del petrolio è dato nel grafico sottostante. Questo modello incorpora dati di produzione effettivi fino al 2005 e la mia migliore stima di una forma ragionevole per la curva di declino. Essa incorpora anche la mia convinzione che il picco sia in atto in questo momento.

Mantenere la nostra capacità di carico.

Le conseguenze dell'overshoot potrebbero essere evitate se si potesse trovare un modo per mantenere la capacità di carico della Terra mentre il petrolio si esaurisce.

Per valutare la probabilità di questo, abbiamo bisogno di esaminare i vari ruoli che il petrolio gioca nel mantenere la capacità di carico e determinare se ci sono sostituti disponibili in condizione di prendere il suo posto in quei ruoli. Il ruolo critico del petrolio e del suo compagno il gas naturale nella nostra società comprendono: il trasporto, la produzione alimentare, il riscaldamento degli ambienti e la produzione industriale di prodotti come materie plastiche, tessuti sintetici e prodotti farmaceutici.

Tutte queste funzioni sono fondamentali per mantenere la vita umana. (23)

Trasporti

Il Picco del Petrolio è fondamentalmente una crisi da penuria di combustibili liquidi. Noi usiamo il 70% del petrolio per i trasporti. Oltre il 97% di tutti i mezzi di trasporto dipende dal petrolio. Una completa sostituzione del petrolio in questo settore è improbabile (andrei fino al punto di dire impossibile). I biocarburanti sono estremamente problematici: la loro energia netta è bassa, i tassi di produzione sono bassi, i costi ambientali a carico della fertilità del suolo sono troppo grandi. I biocarburanti basati sulle coltivazioni alimentari sono in competizione diretta con la produzione di cibo, mentre le tecnologie cellulosiche, ai tassi di produzione necessari per compensare la riduzione di petrolio, rischiano di erodere profondamente il suolo agricolo. L'elettricità sarà in grado di sostituire i prodotti petroliferi in alcune applicazioni, come per i treni, i tram e, forse, i veicoli individuali alimentati a batterie, anche se con costi significativi in termini di flessibilità ed economia. Non vi è nulla di realistico che possa sostituire il carburante degli aerei.

Cibo

Il petrolio viene usato per l'aratura, la semina, la sarchiatura, la raccolta e per il trasporto del cibo, così come per pompare acqua per l'irrigazione delle colture. Il gas naturale viene usato per sintetizzare le grandi quantità di fertilizzante necessarie per sostenere il nostro sistema agroalimentare industriale basato sulla monocoltura. Nel momento in cui petrolio e il gas naturale inizieranno il declino, la produzione alimentare mondiale declinerà con essi. Ciò sarà compensato in qualche misura dall'adozione di pratiche agricole più efficaci e meno intensive in termini di risorse. Tuttavia, non è evidente che tali pratiche pos-

sano mantenere l'enorme produzione di alimenti richiesta, in particolare a causa del fatto che gran parte della superficie agricola mondiale è stata degradata dall'uso a lungo termine della monocoltura e richiede un ripristino della fertilità per la produzione di colture adeguate, senza aggiunte di fertilizzanti.

Calore

Nei climi settentrionali il combustibile scelto per il riscaldamento degli edifici è il gas naturale. Il gas è già sulla traiettoria del suo imminente "picco e declino", aggravata dal fatto che è più difficile da trasportare rispetto al petrolio. L'unica soluzione realistica per la sostituzione del gas naturale è il riscaldamento elettrico.

E' molto plausibile che la rapida adozione del riscaldamento a resistenza elettrica nei climi freddi possa portare ad una destabilizzazione delle logore e sovraccariche reti di distribuzione, così come possa portare a carenze localizzate di capacità di generazione. Esistono tecnologie che ci permetteranno di aumentare la produzione di energia elettrica, ma ognuna di esse ha dei problemi associati - il carbone produce gas ad effetto serra, l'energia nucleare produce scorie radioattive ed è politicamente sgradita in molti paesi e il solare fotovoltaico è ancora troppo costoso. L'energia eolica sta mantenendo le promesse, ma è ancora ostacolata da problemi di scala e di variabilità della potenza.

Penso che faremo sforzi titanici per la produzione di fonti energetiche alternative al fine di mantenere la capacità di carico, ma sono convinto che alla fine finiremo per fallire. E ciò a causa di problemi di scala (nessuna alternativa elaborata finora rientra nell'ordine di grandezza del fabbisogno energetico), di questioni di utilità (il petrolio ha così tanti pregi che ci vorrebbero un gran numero di pro-

dotti e di processi per sostituirlo integralmente), di problemi legati alle conseguenze non intenzionali (come è attualmente riconosciuto con i biocarburanti) e di problemi di comportamento umano (la mancanza di cooperazione internazionale è prevista dal dilemma del prigioniero, e comportamenti come la ricerca del comfort, la concorrenza per vantaggi personali e una funzione di sconto iperbolica hanno radici profonde nel genoma umano, come spiegato in "Lo Spirito nel gene" di Reg Morrison [6] e nel mio articolo sulle Funzioni iperboliche di sconto [7]). (24) Saremo in grado di sostituire una piccola parte della capacità di carico fornita dal petrolio, ma in assenza di petrolio non è chiaro per quanto tempo tali alternative rimarranno disponibili, dal momento che fanno affidamento su un'infrastruttura altamente tecnologica, che attualmente dipende dal petrolio come tutto il resto.

Conclusione

Tenuto conto del fatto che la capacità di carico del nostro pianeta è sostenuta dal petrolio, e che il petrolio sta per cominciare ad esaurirsi, sembra che un declino della popolazione sia inevitabile. La forma che assumerà, i fattori che lo determineranno e gli effetti molto diversi a livello regionale, sono tutti elementi imponderabili. Alcune domande alle quali potremmo essere in grado di rispondere (anche se con un elevato grado di incertezza) sono: "Quando avrà inizio?", "Quando finirà?", "Quanto controllo avremo su di esso?", "Quanto sarà brutto? " e "Quante persone rimarranno?" Il resto di questo articolo è dedicato ad un modello di alto livello per la popolazione che cerca di affrontare tali questioni.

Un semplice modello di declino della popolazione.

Per impostare i parametri del nostro modello, abbiamo bisogno di rispondere alle quattro domande che ho posto sopra. *Quando inizierà il declino?* Questo dipende interamente dal momento del picco del petrolio. La mia conclusione che il picco si sta verificando ora rende facile la scelta di una data di inizio. Il modello inizia quest'anno, anche se una data d'inizio di cinque o dieci anni dopo non incide sul quadro complessivo.

Quando finirà? Dato che il petrolio è un determinante fondamentale della capacità di carico, la risposta ovvia è che la situazione si stabilizzerà quando il petrolio sarà esaurito. Il petrolio ovviamente non sarà mai completamente esaurito, quindi possiamo modificare l'affermazione in "Quando il petrolio non sarà più disponibile per la maggior parte dell'umanità". Sappiamo che questo momento arriverà, perché il petrolio è un insieme finito di risorse non rinnovabili, ma quando arriverà?

Sulla base del modello nella figura qui sopra ho scelto una data di fine del 2082, 75 anni da oggi.

Quanto controllo avremo?

Saremo in grado di mitigare il tasso di declino della popolazione attraverso azioni di volontariato come la riduzione dei tassi di fertilità a livello mondiale, e di effettuare le sostituzioni di petrolio che ho citato sopra? Ho deciso (forse arbitrariamente) che i sostituti del petrolio non interferiscano con il decorso del declino, ma che determinino il numero sostenibile delle persone alla fine della simulazione. I tassi di fecondità sono un fattore importante. L'approccio che ho adottato è quello di modellare il tasso netto di nascita, la combinazione di fertilità naturale

e il tasso di mortalità che ci danno la nostra attuale crescita della popolazione mondiale di 75 milioni di individui all'anno. Ho modificato tale tasso in modo da avere un calo dello 0,015% per anno. Ciò riflette sia un tasso di fertilità in declino a causa di fattori ambientali e di un certo grado di istruzione e di emancipazione delle (25) donne, sia un aumento del tasso di mortalità a causa di un declino nell'economia globale. Non credo che i tradizionali modelli demografici, come la teoria della Transizione Demografica Benigna [8], saranno in grado di influenzare gli eventi, dato che è improbabile che la crescita economica richiesta sia disponibile.

Quanto sarà brutto?

Questa domanda deriva dal presupposto che il calo delle nascite netto da solo non sarà sufficiente a risolvere il problema (e la simulazione lo conferma). Ciò significa che un certo livello di mortalità in eccesso sarà il risultato di un'ampia varietà di circostanze. Io ho postulato un tasso di morti in eccesso che è abbastanza basso all'inizio, ma cresce nel corso dei decenni fino ad arrivare ad un valore massimo, e poi declina. L'aumento è causato da un peggioramento della situazione a livello mondiale via via che ha effetto l'overshoot, mentre la successiva caduta è dovuta al ritorno graduale all'equilibrio con le risorse disponibili delle attività e del numero degli umani.

Quante persone rimarranno?

Prendendo in considerazione gli effetti della capacità di carico precedentemente discussi, ho inizialmente fissato un limite di popolazione sostenibile equivalente alla popolazione del momento in cui abbiamo scoperto il petrolio nel 1850 circa. Questa popolazione era di circa 1,2 miliardi di persone. Poi ho sottratto un certo numero per te-

ner conto del degrado della capacità di carico, poi ho aggiunto un pezzetto per tener conto della nostra maggior conoscenza e degli effetti positivi dei sostituti del petrolio. Quello fatto è un calcolo necessariamente impreciso, ma ho infine scelto il numero tondo di un miliardo di persone, come popolazione sostenibile a lungo termine del pianeta in assenza di petrolio.

Commenti.

Il modello è una semplice simulazione aritmetica che risponde alla seguente domanda: "Data l'ipotesi sui tassi di natalità e di mortalità di cui sopra, come si evolveranno i numeri della popolazione umana per ottenere dalla nostra attuale popolazione di 6,6 miliardi di individui (nel 2017 sono gia circa 7 miliardi e mezzo) una popolazione sostenibile di 1 miliardo di persone in 75 anni?

Non è un modello predittivo. Si tratta di un aggregato a livello globale, e quindi non può dirci nulla sugli effetti regionali. Inoltre, non può affrontare il tema degli effetti sociali. L'intento primario del modello è quello di permettere di esaminare il ruolo che l'eccesso di mortalità svolgerà nei prossimi 75 anni.

Il modello

Inizieremo mettendo in grafico il tasso netto di natalità nel periodo dal 2007 al 2082, che incorpora un calo dello 0,015% annuo: Come si può vedere, il tasso netto di natalità scende a zero entro il 2082. (26)

È possibile che questo calo delle nascite ci porti più vicini al nostro obiettivo di una popolazione sostenibile di un miliardo di individui? Il grafico seguente mostra la crescita della popolazione, con gli effetti del calo della natalità netto indicato sopra: Come si può vedere, la mia ipotesi circa il calo delle nascite porta ad una popolazione stabile, ma più elevata di oggi del 50%. In realtà, questa proiezione è molto simile a quella prodotta dalle Nazioni Unite, che stima una popolazione globale di 9,2 miliardi nel 2050. Il messaggio di questo grafico è chiaro. Se abbiamo bisogno di ridurre la nostra popolazione, il semplice aggiustamento del tasso di natalità è insufficiente.

Sarà necessaria una mortalità in eccesso per raggiungere il nostro obiettivo. Il grafico seguente mostra il tasso di mortalità crescere e poi decrescere come descritto sopra.

Voglio ribadire che l'origine di questa mortalità in eccesso non è considerata nel modello. È sufficiente comprendere che questa mortalità non è il risultato della vecchiaia o delle varie "cause (27) naturali" che ci siamo abituati ad accettare come parte della nostra vita nel mondo moderno. Questa mortalità può essere dovuta ad eventi come l'aumento del tasso di mortalità infantile, la riduzione dell'aspettativa di vita degli adulti, carestie, epidemie, guerre, ecc Alcune di queste morti saranno causate dall'azione umana, ma la maggior parte non lo sarà. Applicando il tasso di mortalità in eccesso mostrato sopra alla popolazione corrente si ottiene la curva seguente.

Come si può vedere, il numero di morti in eccesso annuale aumenta molto rapidamente (in linea con gli effetti dell'overshoot) e poi diminuisce gradualmente allorché la popolazione torna in equilibrio con le risorse disponibili. Il picco dei decessi arriva molto prima rispetto al picco del tasso di mortalità percentuale indicato nel grafico sopra, perché la popolazione comincia a diminuire rapidamente. Una bassa percentuale di tasso di mortalità agisce su una popolazione più grande per dar luogo ad un più alto tasso di morte numerica. Mentre la popolazione diminuisce il tasso numerico di morte decresce con essa, anche se il tasso percentuale continua a crescere. (28) Il grafico finale è il risultato della simulazione.

Partendo dalla nostra popolazione corrente mostra l'effetto combinato di un calo delle nascite netto e del tasso di mortalità in eccesso dovuti alla caduta della capacità di carico. L'obiettivo del modello è stato ottenuto: si è giunti a una popolazione mondiale sostenibile di un miliardo di persone entro il 2082.

Il costo

Il costo umano di tale riequilibrio involontario di popolazione è, naturalmente, terribile. Sulla base di questo modello avremmo un tasso numerico medio di <u>morte in eccesso di 100 milioni di persone all'anno</u> ogni anno per i prossimi 75 anni <u>per raggiungere il nostro target di popolazione di un miliardo nel 2082</u>. Il picco del tasso di mortalità in eccesso avverrebbe fra circa 20 anni, e sarebbe di circa 200 milioni di morti all'anno.

Per mettere questo in prospettiva, <u>la seconda guerra mondiale causò un tasso di mortalità in eccesso di soli 10 milioni di persone all'anno e solo per sei anni.</u> Detto questo, non è difficile capire perché il controllo della popolazione sia l'intoccabile elefante nel salotto - il problema in cui siamo è semplicemente troppo grande per soluzioni umane o anche solo razionali. Non è difficile nemmeno capire perché alcune persone stiano cominciando a comprendere l'inevitabilità di un "die-off" dell'umanità (traducibile come *moria* generalizzata NdT).

Riepilogo.

Una delle accuse comuni mosse a tutti coloro che presentano analisi come questa è che così facendo essi sostengono o si augurano la ingente riduzione della popolazione che descrivono e incoraggiano misure draconiane e disumane per raggiungerla.

Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Sono per-

sonalmente molto legato al mondo in cui sono cresciuto e alle persone che lo abitano, come ogni altro commentatore sui problemi demografici che conosco. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni nella mia ricerca sui temi ecologici e sul Picco del Petrolio ho iniziato a intravedere una catastrofe incombente che non ha assolutamente nulla a che fare con le intenzioni, buone o malvagie, dell'uomo. È il semplice prodotto della continua crescita della nostra specie sia dal punto di vista dei numeri che da quello delle abilità; una crescita esponenziale che si realizza all'interno della nicchia ecologica finita dell'intero pianeta. La nostra crescita espansiva recente è stata alimentata dando fondo alle riserve primordiali di petrolio che adesso sono in via di esaurimento, mentre i nostri numeri e le nostre attività continuano a crescere. Questa è una semplice, ovvia ricetta (29) per il disastro.

Questo modello è destinato a chiarire questo oscuro presagio. Esso non comporta alcun giudizio su ciò che dovrebbe essere, si limita a descrivere quello che potrebbe essere. Il modello non è nemmeno una sfera di cristallo. Non offre previsioni e non fornisce dettagli di ciò che accadrà. Presenta le semplici conseguenze aritmetiche di una serie di ipotesi, anche se ritengo personalmente che tali ipotesi abbiano una ragionevole probabilità di avverarsi. Ci sono fattori che influenzeranno il corso degli eventi che non sono stati considerate nel modello.

I lettori possono legittimamente censurarmi severamente per non aver considerato o aver sommariamente escluso i vari modi in cui l'umanità sta già cercando di alleviare alcuni dei pericoli previsti. Per esempio, il mio modello non fa menzione del riscaldamento globale e dei limiti imposti alle emissioni di carbonio, e dipinge le fonti alternative di energia come nella maggior parte inefficaci. Il modello, inoltre, non affronta le differenze regionali

che sono destinate ad espandersi nello svolgersi della crisi. Sebbene tali critiche siano giustificate e valga certamente la pena di esplorarne i dettagli nel contesto del declino del petrolio, lo scopo di questo articolo è quello di adottare uno sguardo dall'alto sulla situazione globale della popolazione, considerando l'intero pianeta come una singola nicchia ecologica, con un'unica capacità di carico aggregata sostenuta dal petrolio nel suo ruolo di risorsa chiave sia nei trasporti che nella produzione alimentare. Il modello ci avverte che il declino involontario della popolazione umana nell'era successiva all'età del petrolio non avverrà senza un'universale e incontenibile durezza. Ci sono cose che saremo in grado di fare come individui per ridurre il più possibile gli effetti personali di un tale declino, e dovremmo tutti decidere quali devono essere queste cose.

Non è mai troppo presto per prepararci ad una tempesta di queste dimensioni.

Note bibliografiche

- [1] **Time Horizons, Overshoot, Genetics and Resilience**. Paul Chefurka, gennaio 2007. Cfr http://www.paul chefurka.
- [2] World Grain Stocks Fall to 57 Days of Consumption: Grain Prices Starting to Rise. Lester R. Brown. Earth Policy Institute. Giugno 2008. http://www.earth.policy.org/index.php?/indicators/C54/
- [3] Overshoot: the ecological basis of Revolutionary Change. William R. Cotton. Ed Illini Books, 1982.
- [4] **A nosedive toward the desert**. Stuart Staniford. Marzo 2007. http://www.theoildrum.com/node/2331
- [5] Giant Oil Fields The Highway to Oil: Giant Oil Fields and their Importance for Future Oil Production. Fredrik Robelius. Tesi di dottorato presso l'Università di Uppsala (Svezia). 2007.

Per scaricare il testo completo della tesi: http://uu. divaportal. org/smash/record. jsf? pid=diva2: 169774

- [6] **The Spirit in the Gene**. Reg Morrison. Ed Cornell University, 1999.
- [7] Why We Don't See Risks: The Hyperbolic Discount Function. Paul Chefurka, 2007. http://www.paulchefurka.ca/
- [8] Living Within Limits: Ecology, Economics, and Population Taboos. Garrett Hardin. Oxford Univ. Press 1993.

Commento di ECC a questo articolo di Chefurka.

Se tutte le famiglie del mondo da adesso incominciassero a procreare solo un figlio o solo una figlia per famiglia, avremmo un secolo di tempo per evitare la catastrofe? Che scenario avremmo?

Questo articolo fa restare allibiti e si stenta a crederci e ad adattarsi mentalmente ad una possibilità così dura. Il fatto che tale prospettiva riguarda il futuro non ci autorizza a rimuovere la questione (a nascondere la testa sotto la sabbia) rifugiandosi dietro la magra considerazione (io ho 80 anni) che noi moriremo - per fortuna, prima di vedere questi orrori.

Malthus ci dice: invece di aspettare che la natura, l'entropia, la scarsità ti prendano a calci, sii tu stesso prudente, adattandoti alla realtà e procreando di meno. Siamo già su questa strada, ma non basta passare da TFT 5 a 3, ma bisogna arrivare velocemente in tutti i Paesi del mondo a TFT 1 (soltanto un figlio o una figlia per donna). Poi passato il pericolo, i posteri fra uno due o tre secoli decideranno sul da farsi.

DOCUMENTAZONE: TFT 2003-2017.

Tasso di Fecondità Totale (TFT) (ovvero numero di figli per donna) comparato negli anni 2003 e 2017. Fonte: Calendario Atlante De Agostini del 2003 e del 2017.

Al nome del Paese seguono due numeri: il primo numero è il TFT del 2003 e il secondo numero è il TFT del 2017. Il Paese e i dati vengono sottolineati e **scritti in grassetto** se il TFT è aumentato.

Afghanistan -manca 4,8..// Albania 2,4- 1,8 // Algeria 3,4-3,1 // Andorra 1,3-1,2 // Angola 6,7-6,1 // **Antigua e Barbuda 1,7-2,1** // Arabia saudita 6,3-2,7 // Argentina 2,5-2,3 // Armenia 1,7-1,5 // Australia 1,8-1,8 // **Austria 1,3-1,5** // Azerbaigian 2,7-2,2 //Bahama 2,3-1,9 // Bahrein 2,6-2,1 // Bangladesh 2,9-2,2 // **Barbados 1,6-1,8** //**Belgio** 1,6-1,8 // Belize 3,7-2,6 Benin 6,4-4,8 // Bhutan 5,4-2,0 //**Bielorussia** 1,3-**1,7** // Bolivia 3,8-3,0 // Bosnia Erzegovina 1,6-1,3 // Botswana 4,0-2,8 // Brasile 2,3-1,8 // Brunei 2,7-1,9 // **Bulgaria 1,1-1,5** // Burkina Faso 6,6-5,5 // Burundi 6,3-5,9 // Cambogia 4,4-2,6 // Camerun 4,9-4,7 // Canada 1,7-1,6 Capo Verde 4,3-2,3 // Ceka **Repubblica** 1,1-1,5 // Centrafricana Rep.4,7-4,3 // Ciad 6,3-6,2// Cile 2,2-1,8 // Cina 1,8-1,6 // Cipro 1,8-1,3 // Colombia 2,7-1,9 // Comore 5,4-4,5 // Congo 5,9-4,9 // Congo Rep.Dem. 6,2-6 // Corea d.Nord 2-2 // Corea d. Sud 1,7-1,2 // Costa d'Avorio 5,9-5 // Costarica 2,6-1,9 // Croazia 1,7-1,5 // **Cuba 1,6-1,7** // Danimarca 1,8-1,7 // **Dominica 1,9-2,1** // Dominicana Rep. 2,8-2,4 // Ecuador 2,6-2,5 // Egitto 3,3-3,3 // El Salvador 3,4-1,9 // E-

mirati arabi Uniti 3,3-1,8 // Eritrea 5,7-4,3 // Estonia **1,2-1,5** // Etiopia 6,3-4,4 // Figi 2,9-2,6 // Filippine 3,4-3 // **Finlandia 1,7-1,8** // **Francia 1,9-2** // Gabon 5,1-3,9 // Gambia 5,8-5,7 // **Georgia 1,5-2,2** // Germania 1,4-1,4 // Ghana 4,3-4,2 Giamaica 2,5-2 // Giappone 1,4-1,4 // Gibuti 5,9-3,2 // Giordania 3,6-3,5 // Grecia 1,3-1,3 // Grenada 3,4-2,1 // Guatemala 4,7-3,3 // Guinea 5,5-5 // Guinea Bissau 5,3-4,8 // Guinea equatoriale 5,3-4,8 // **Guyana 2,3-2,6** // Haiti 4,6-3 // Honduras 4-2,4 // India 3,1-2,4 // Indonesia 2,6-2,5 // Iran 2,7-1,7 // Iraq 5,3-4,6 // Irlanda 1,9-2 // Islanda 2-1,9 // Israele 2,7-3,1 // Italia 1,25-1,3 // Iugoslavia 1,7-manca// Kazakistan 2,6-**2,7** // **Kenia 4-4,3** // **Kirghizistan 2,6-3,2** // Kiribati 4,4-3,7 // Kuwait 3,3-2,1 // Laos 5,6-3 // Lesotho 4,8-3,2 // **Lettonia 1,2-1,7** // Libano 2,1-1,7 // Liberia 6,1-4,7 // Libia 3,8-2,5 // Liechtenstein 1,5-1,5 // Lituania 1,3-1,6 // Lussemburgo 1,8-1,5 // Macedonia 1,8-1,5 // Madagascar 5,6-4,4 // Malawi 6,3-5,1 // Malaysia 3,1-2 // Maldive 5,7-2,1 // Mali 6,9-6,1 // Malta 1,9-1,4 // Marocco 2,9-2,2 // Marshall 6,6-3,3 // Mauritania 6,2-4,6 // Maurizio 2-1,4 // Messico 2,8-2,2 // Micronesia 3,8-3,2 // Moldova 1,7-1,3 // Monaco 1,8-2,3 // Mongolia 2,5-2,7 // Montenegro manca-1,7 // Mozambico 5,9-5,4 // Myanmar 3.1-2.3 // Namibia 4.9-3.5 // Nauru 3.8-3 // Nepal 4,8-2,2 // Nicaragua 3,6-2,3 // *Niger* 7,3-7,6! // Nigeria 5,7-5,7 // Norvegia 1,8-1,7 // **Nuova Zelanda 1,9-2** // Oman 4,5-2,9 // Paesi Bassi 1,7-1,7 // Pakistan 4,8-3,6 // Palau 2,5-1,7 // Panamà 2,5-2,5 // Papua Nuova Guinea 4,4-3,8 // Paraguay 4-2,5 // Perù 3,2-2,5 // Polonia 1,5-1,3 // Portogallo 1,5-1,2 // Qatar 3,3-3,2 Regno Unito **1,7-1,8** // **Romania** 1,3-**1,4** // Ruanda 6-4,2 // **Russia** 1,3-1,7 // Saint Kitts e Nevis 2,3-1,8 // Saint Lucia 2-1,9 // Saint Vincent e Gren. 2,2-2 // Salomone-manca-4 // Samoa 3,6-4,1 // San Marino 1,3-1,4 // Sao Tomé e Principe 4,5-4,6 // Senegal manca-5,1 // Serbia manca-1,5 // **Seycelles 2,1-2,3** // Sierra Leone 6-4,6 // Singapore 1,6-1,2 // Siria 3,7-3 // Slovacchia 1,3-1,3 // **Slovenia 1,3-1,6** // Somalia 7,1-6,5 // **Spagna 1,2-1,3** // Sri Lanka 2,1-2,1 // USA 2,1-1,9 // Sudafrica 2,9-2,5 // Sudan 5,6-4,4 // Sudan del Sud manca-5 // Suriname 2,5-2,4 // **Svezia 1,5-1,8** // Svizzera 1,5-1,5 // Swaziland 5,9-3,3 // Tagikistan 4,4-3,5 // Taiwan 1,8-1,2 // Tanzania 5,6-5,1 // Thailandia 1,8-1,5 // Timor orientale manca-5,1 // Togo 5,7-4,6 // **Tonga 3,6-3,7** // Trinidad e Tobago 1,8-1,8 // **Tunisia 2,1-2,4!** Turchia 2,4-2,1 // Turkmenistan 2,8-2,3 // Tuvalu 3,1-3 // **Ucraina 1,3-1,5** // Uganda 7-5,8 // **Ungheria** 1,3-**1,4** // Uruguay 2,3-2 // Uzbekistan 2,8-2,2 // Vanuatu 4,6-3,3 // Venezuela 2,9-2,4 // Viet Nam 2,3-2,1 // Yemen 7,1-4,2 // Zambia 5,7-5,4 // **Zimbabwe** 3,6-3,9!

FINE

Commento di Elio Collepardo Coccia.

Tredici Paesi che sono passati dal comunismo al libero mercato (Russia, Estonia, Kazachistan, Ungheria ecc.) hanno leggermente aumentato il TFT, dello 0,4 circa. Questo starebbe ad indicare che il passaggio dal comunismo al libero mercato ha aumentato il benessere medio dei cittadini pur se il TFT è aumentato di pochissimo (circa di 0,4 punti) restando quasi sempre al disotto di TFT 2.

Alcuni Paesi dell'Europa occidentale come Francia, Spagna, Italia, Austria, Svezia, Finlandia, Irlanda, Regno unito, hanno leggermente aumentato il TFT, forse a causa dell'immigrazione. Meraviglia come il TFT della Germania nonostante la grandissima immigrazione turca e da altri PVS sia rimasto stabile sull'1,4.

La tendenza generale dei Paesi africani e dell' ex così detto Terzo Mondo e un calo del TFT.

Le quasi uniche eccezioni sono la Tunisia che aumenta di 0,3 punti (da TFT 2,1 a 2,4) e il Niger che aumenta di 0,3 punti pur avendo in TFT altissimo (il più alto del mondo) che da 7,3 passa a TFT 7,6 in contro tendenza.

Alcune isole hanno avuto un piccolo aumento del TFT. Forse per effetto dell'aumento del turismo orientato verso le spiagge assolate di alcuni Paesi?

Fra i Paesi moderni fa riflettere l'aumento del TFT di Israele. Ciò si spiega con il contenzioso tra Ebrei e Palestinesi perché entrambi i Popoli anacronisticamente strumentalizzano la demografia per adattarla a vincere con la guerra o con il numero l'altra Etnia.

Importante (e sbalorditivo) è il salto all'indietro del TFT dell'Arabia saudita ed anche dell'Iran, del Nepal, dello Swaziland.

Il confronto del TFT del 2003 con il TFT del 2017 per me - che sono ecologista, democratico, neo malthusiano, è confortante. Il calo mondiale del TFT lascia prevedere o almeno sperare che le famiglie dedicheranno più soldi, più attenzione alla educazione, alla scolarizzazione dei propri figli e naturalmente li potranno mantenere meglio.

Se la globalizzazione nei Paesi molto industrializzati (EU, USA ,Giappone, Australia. Canada e pochi altri) ha segnato una battuta di arresto del WELFARE STA-

TE, delle libertà democratiche e del tenore di vita conquistate dai lavoratori dopo la 2° guerra mondiale (e dopo la sconfitta del nazifascismo), nei Paesi dell'ex Terzo Mondo, si è avuto un leggero aumento del tenore di vita con il diffondersi della modernità industriale, che ha portato a diminuire il TFT per poter disporre di qualche comodità in più. Nei Paesi più industrializzati la globalizzazione con il crollo del welfare ha portato a salari più contenuti e ciò ha portato ad un aumento della forbice sociale e ad una leggera diminuzione del consumismo di massa con qualche leggero vantaggio per il clima e per i pericolosi cambiamenti climatici.

Nei Paesi dell'ex Terzo Mondo di nuova industrializzazione l'inquinamento e le offese al clima sono aumentate enormemente facendo peggiorare le minacce climatiche in tutto il mondo ed aumentando enormemente l'inquinamento globale e la carenza di materie prime in tutto il mondo la cui situazione è dunque peggiorata con la globalizzazione.

L'uscita dai guai (inquinamento, miseria, guasti ambientali, guerra, fame, malavita, carenza di cibi e di materie prime, mafia, corruzione,) per il neo malthusianesimo è possibile solo con la decrescita, diminuendo il TFT in tutte le famiglie del mondo avvicinandosi il più possibile al TFT 1 oppure 0,9.

Nonostante tutti i Mass Media, (TV, radio, giornali,. libri) tutti i giornalisti, tutti (o quasi tutti) i Professori universitari, tutti i Partiti politici (di Centro, di Destra, di Sinistra) tutte le Religioni nel mondo a Est, a Ovest, a Nord, a Sud predichino incessantemente la crescita, in realtà le popolazioni del mondo hanno capito che occorre diminuire il TFT e lo stanno facendo come dimostrato dai dati riportati da me in questo articolo.

Un calo delle nascite produce un calo dei lavoratori e un

calo dei fondi pensione, ma a questi problemi si potrebbe rimediare aumentando i contributi sociali da parte delle Imprese e delle Multinazionali, tamponando l'evasione fiscale e i paradissi fiscali, aumentando l'occupazione a mano a mano che aumenta l'automazione con il ridurre le ore di lavoro. I cambiamenti climatici, l'inquinamento, le guerre, gli slum, la morte per fame di 14 milioni di persone ogni anno, sono guai ben più gravi di quelli che spaventano gli economisti e i demografi embedded nell'establishment e si può quasi immaginare che le loro preoccupazioni assomigliano piuttosto ad una finta messa in scena ad un escamotage per far piacere ai ricchi.

In realtà i ricchi, le multinazionali, i banchieri, temono solo di non trovare più manodopera servile che lavori per loro per un pezzo di pane. Sulla miseria dei poveri, sulla guerra, sulla malavita, sulla corruzione, sulla disoccupazione, chiudono un occhio od entrambi gli occhi.

Quando non si riesce a mangiare, quando il salario è basso, quando la bolletta della luce e dell'acqua è cara, quando c'è una grande disoccupazione, la massaia tira i remi in barca, vuole procreare poco nonostante le sirene neoliberiste capitaliste integraliste, massimaliste, pseudo religiose, promettano un premio di 1000 euro o di qualche spicciolo ad ogni parto.

La via della decrescita e in primo luogo la via della «TRANSIZIONE DEMOGRAFICA» è obbligata sia per elevare il tenore di vita dei singoli lavoratori e dei loro discendenti, sia per evitare le guerre, i cambiamenti climatici, la miseria, ed ogni altra sciagura.

Comunque un calo del TFT a 3 oppure a 2 figli per donna non é sufficiente a scongiurare il peggio; occorre puntare subito e decisamente a raggiungere in tutto il mondo ed in ogni Paese a TFT 1.

Nel 2007 Paul Chefurca scrive in lingua inglese il seguente articolo sul sito «The Oil Drum» Canada 7 maggio 2007. «PICCO DEL PETROLIO, CAPACITÀ DI CARICO ED OVERSHOOT: L'ELEFANTE NELLA STANZA», che io ho ripreso da internet sul sito di «RIENTRO DOLCE» dalla rivista telematica «O-VERSHOOT». articolo da me copiato almeno due volte nella documentazione di due miei libri:

1°) «Apocalisse anno 2127» e 2°) «*Crescita o decrescita?* » Arduino Sacco Editore. Tale articolo è molto conturbante perché fa intravedere terribili scenari di morti violente (dunque di guerra) a causa dell'esaurimento del petrolio.

Ora che ho avuto i dati confortanti del calo mondiale del TFT ho ripreso un po' il fiato e una tenue speranza, e per questo ora desidererei commentare questo articolo citandone in riassunto solo i concetti principali.

Il Professor Paul Chefurka, parte dall'idea che il picco del petrolio ci sia già stato.

Scomparendo il petrolio l'umanità sarebbe forzata a diminuire raggiungendo il numero di circa un miliardo che aveva circa nel 1850 quando il pètrolio è stato scoperto e poi utilizzato.

Il Prof Chefurca fissa (arbitrariamente ?) al 2082 il tempo in cui l'umanità sarebbe costretta da forza maggiore (dalla carenza energetica cioè) a passare da 6 (oppure 7) miliardi ad un miliardo.

In un tempo cosi breve - scrive il Prof Chefurca, la diminuzione delle nascite non avrebbe quasi nessuna influenza positiva al fine di evitare guerre, carestie cioè le morti violente e premature.

Ecco una stralcio del suo articolo.

«Il costo. Il costo umano di tale riequilibrio involontario di popolazione è, naturalmente, terribile. Sulla base di questo modello avremmo un tasso numerico medio di morte in eccesso di 100 milioni di persone all'anno ogni anno per i prossimi 75 anni per raggiungere il nostro target di popolazione di un miliardo nel 2082. Il picco del tasso di mortalità in eccesso avverrebbe fra circa 20 anni, [Chefurca scrive nel 2007] e sarebbe di circa 200 milioni di morti all'anno. Per mettere questo in prospettiva, la seconda guerra mondiale causò un tasso di mortalità in eccesso di soli 10 milioni di persone l'anno e solo per sei anni. Detto questo, non è difficile capire perché il controllo della popolazione sia l'intoccabile elefante nel salotto - il problema in cui siamo è semplicemente troppo grande per soluzioni umane o anche solo razionali.

Non è difficile nemmeno capire perché alcune persone stiano cominciando a comprendere l'inevitabilità di un "die-off" dell'umanità (traducibile come *moria* generalizzata NdT) Paul Chefurka.»

L'articolo finisce con la dichiarazione che Chefurka non si augura tale catastrofe e che è estremamente preoccupato, ma che essa e la semplice conseguenza del principio abbracciato dalla economia che opta per una CRE-SCITA CONTINUA.

« Tuttavia, nel corso degli ultimi anni nella mia ricerca sui temi ecologici e sul Picco del Petrolio ho iniziato a intravedere una catastrofe incombente che non ha assolutamente nulla a che fare con le intenzioni, buone o malvagie, dell'uomo. È il semplice prodotto della continua crescita della nostra specie sia dal punto di vista dei numeri che da quello delle abilità; una crescita esponenziale che si realizza all'interno della nicchia ecologica finita dell'intero pianeta. La nostra crescita espansiva recente è stata alimentata dando fondo alle riserve primordiali di petrolio che adesso sono in via di esaurimento, mentre i nostri numeri e le nostre attività continuano a crescere. Questa è una semplice, ovvia ricetta (29) per il disastro. Paul Chefurca).»

Ora io non voglio contestare la conclusione del Prof Paul Chefurka (<u>che stando alle sue premesse del resto</u> <u>condivido</u>), ma desidero cambiare, <u>modificare alquanto</u> <u>il modello</u> proposto da Chefurca.

Perché fissare ad un miliardo (cioè alla popolazione esistente ai primi dell'Ottocento quando non era stato scoperto il petrolio) la popolazione mondiale che potrebbe vivere quando il petrolio sarà esaurito?

L'esistenza delle tecnologie solari moderne, (i pannelli solari, le pale eoliche, l'uso delle biomasse ed altre tecnologie), l'abbandono della obsolescenza programmata, e del consumismo, un uso più razionale e più parco (cioè risparmioso) delle macchine e dei materiali, tutto ciò potrebbe indurci a sperare che mancando il petrolio non un miliardo di persone potrebbe sopravvivere ma ne potrebbero restare in vita due miliardi (come ritiene l'Associazione «RIENTRO DOLCE» o magari anche tre miliardi.) Non sappiamo esattamente rispetto ai numeri delle persone viventi, cosa potrebbe succedere.

A questo punto entrerebbe in gioco <u>anche</u> il neomalthusianesimo.

In linea teorica ad ogni generazione l'umanità potrebbe e dimezzarsi se ogni famiglia del mondo si convincesse a procreare solo un figlio o solo una figlia, cioè se si confacesse al TFT 1.

Già molti Paesi europei come l'Italia sono vicini a questo (l'Italia ha TFT 1,3, similmente Polonia, Portogallo, Corea del Sud ecc.)

Insomma diminuire il TFT si può e si potrebbe farlo molto velocemente se i MEDIA, le RELIGIONI, i Politici, gli ECONOMISTI dessero una mano e se lo volessero fare.

Perché le Religioni, i Politici, gli Economisti, le Masse mondiali, non potrebbero passare al partito della DE-CRESCITA? Cosa glielo vieterebbe?

Se si continuasse fin da adesso a diminuire velocemente e sensibilmente il TFT non occorrerebbe fissare al 2082 l'anno limite, avremmo più tempo avanti a noi per effettuare il cambiamento e passare dal petrolio alla energia solare. La scenario catastrofico è autorizzato soltanto nel caso che continuasse il presente andazzo. Nulla vieta alla umanità di rinsavire.

Insomma più presto abbandoneremo la (folle) idea della crescita prima tireremo fiori le castagne dal fuoco.

FINE.

BIBLIOGRAFIA

Nelle precedenti opere di Elio Collepardo Coccia, edite da Arduino Sacco in Roma, qui di seguito elencate, c'è una sufficiente bibliografia di riferimento riguardante le idee prese da altri libri e c'è un ampliamento delle idee che succintamente sono espresse in questa piccola raccolta.

1°libro. (saggio)



Nel saggio: «SEMI NEO-MALTHUSIANI: è possibile migliorare la nostra situazione?» vengono sfiorati - in 26 articoli abbastanza brevi, alcuni temi posti dalla globalizzazione neoliberista di cui l'Autore scorge limiti, storture, tendenze pericolose, effetti negativi, difetti, più che vantaggi per i lavoratori. Sulla copertina è ritratto una famosa scena di Van Goog: un uomo che getta il seme nelle zolle. È proprio la metafora giusta. Ci vuole tempo e fortuna perché il seme attecchisca e dia frutti.

Ecco alcuni titoli: 2°) Come farsi bastare il salario e vivere bene. 6°) Il caso Israele. 8°) Le conseguenze della immigrazione. 9°) Cosa penserebbe Marx se vivesse oggi? - 11°) Europa Musulmana, Europa Cristiana. 13°)

Graduatorie, welfare, filantropia e Governo mondiale. 15°) L'abbassamento dei prezzi punisce il lavoro. 16°) Il neo malthusianesimo è democratico? - 20°) Se qualcosa va male, conviene dare la colpa agli altri o a se stesso? - 23°) Barak Obama: quel che ha detto in Africa il 10 luglio 2009, e quel che non ha detto. 24° Scienze naturali e scienze umanistiche.

In prima pagina di copertina: Vincent Van Goog. «Il seminatore»

2º libro.

Romanzo - saggio di utopia e di eutopia, intitolato «*ALLUCINAZIONE*».



Vi piacerebbe essere ibernati e svegliarvi fra tre secoli? Cosa trovereste? Io ho provato ad immaginarlo.. Se le cose che descritto non vi piacciano, provate a correggerle e scrivete voi che mondo vorreste trovare. Buon divertimento!

In prima pagina di copertina. Affresco di Bodhisattva dalle Grotte di Ajanta nell'India centrale.

Ecco cosa ne scrive il Critico d'Arte il Cav. Giovanni Amodio.

Taranto 1 ottobre 2013.

«ALLUCINAZIONE» di Elio Collepardo Coccia, romanzo di eutopia politica Arduino Sacco Editore, Roma, 2013.

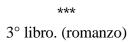
Sulla scorta della recente meritoria scelta distributiva dei libri e quindi della conoscenza, chiamata *crossing book*, il prolifico Autore ciociaro Elio Collepardo Coccia "*sparpaglia*" nel miracolo della casualità, il suo recente lavoro, romanzo di *eutopia e di utopia politica*, affinché - in maniera fortunosa, giunga nelle mani dei molteplici lettori da un lato, e acquisti un suo degno posto di riguardo nelle biblioteche pubbliche e private per "*allucinarne*" il lettore finalmente ingordo di un *opera-mondo*, così come ebbe a identificarla Umberto Eco.

Il romanzo-saggio, il trattato di economia, di politica, di eventi futuri, filosofico, religioso e laico nel contempo, - spigolando nella trama pretesto come racconto romanzato, in realtà divaga nello scibile umano, toccando realisticamente e utopisticamente la molteplicità degli argomenti e delle implicazioni della concettualità e del valore oggettivo letterario. Le idee si irradiano, la trama si snoda, la scrittura si abilita per struttura, stile, monologo interiore, fantasia. Gli approfondimenti di culture orientali, l'indugio narrativo di folclore, ma soprattutto i suggerimenti economici-politici, riverberano quella scansione che trova la sua "divisa" di apertura e di dismisura nel "timore della morte", nota e incombente su ogni uomo allucinato o lucido che sia, soprattutto nella definizione de' «l'architetto del mio ego».

L'Opera, corposa, densa, approfondita, nel fitto snodarsi delle sue pagine, si lascia egualmente leggere in quanto rapisce e provoca una serie infinita di "allucinazioni" positive.

Tra proiezioni verso il futuro e regressioni storiche, Elio Collepardo Coccia confeziona un'Opera di alto profilo che si collega alla sua precedente concettualità di economia politica espressa nel volume: «SEMI NEO-MALTHUSIANI» sempre per i tipi di Arduino Sacco Editore. Giovanni Amodio.

Nota Bene. Il Dottor Giovanni Amodio, Editor e Scrittore, è morto il 7 agosto 2015, lasciando un vuoto in chi lo ha conosciuto e nella Critica d'Arte e di Teatro.





Nel romanzo: «APOCALISSE ANNO 2127» l'Autore è stato suggestionato da un Articolo di Paul Chefurka che annuncia miliardi di morti a causa dell'esaurimento del petrolio. Cosa succederebbe se in Italia esplodessero due o tre bombe atomiche su alcune delle principali città italiane? L'azione si svolge in Abruzzo e in altre parti; il romanzo è ricco di avventura e di colpi di scena. In prima pagina di copertina «Giuditta ed Oloferne di Caravaggio (particolare).

4° libro (romanzo).



Nel romanzo - saggio, «LA PIETÀ» una giornalista compie un viaggio in Palestina e in Israele. Il viaggio viene preparato meticolosamente da Artemisia e dal suo ragazzo, mediante la lettura di alcuni importanti libri (Theodor Herzl «LO STATO EBRAICO»; Abdelwahab Meddeb «LA MALATTIA DELL'ISLAM» Bruno Bettelheim «SOPRAVVIVERE», Maurizio Torrealta, Emilio del Giudice «IL SEGRETO DELLE TRE PALLOTTOLE»,) che Le vengono consigliati da un Professore Ebreo e da un Bibliotecario Palestinese. Chi è stato in questi Paesi certamente troverà delle incongruenze fra quanto ha visto e il contenuto del romanzo. In fondo al romanzo c'è una documentazione. In prima pagina di copertina: un lager nazista (particolare).

5° libro (romanzo-saggio). «MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD»



Condoleeza è una donna bellissima e ricchissima, proprietaria di fabbriche di armi che insegna Storia della Strategia militare nelle migliori Accademie militari statunitensi con il grado di Generale. Viene automaticamente arruolata nei Servizi Segreti del Pentagono con il ruolo di Ambasciatrice con il compito di convincere i Governi sensibili a cedere delle basi militari agli USA. La protagonista morirà di morte naturale nel suo letto circondata da amici? In prima pagina di copertina: simbolo degli Stati uniti (particolare)

6° libro. (saggio) «MEA CULPA: è possibile conciliare Marx e Malthus?»



Come dice il titolo, il libro mette a confronto il pensiero politico dei due filosofi e - sulla scia dell'economista Herman Daly (già Direttore della Banca Mondiale, poi dimessosi per divergenze.) Dopo aver criticato meticolosamente i principali errori di Marx (almeno cinque) e dopo aver riconosciuto a Marx ancora una forte validità di analisi nei confronti del Capitalismo, anche Elio Collepardo Coccia (seguendo Herman Daly) conclude che le due teorie politiche sono *complementari:* cioè avrebbero funzionato se fossero state integrate, se fossero state messe organicamente assieme. Ritenete che Marx è tutto da buttare via o terreste ancora qualcosa della sua teoria economica politica?

In fondo al saggio, c'è una documentazione con scritti di dieci importanti Autori: (Karl Marx, Thomas Robert Malthus, Rudolf Meidner, Marco Pizzuti, Johnn Stuart Mill, Stanislav Andreski, Garrett Hardin, Oswald Von Nell-Breuning, Herman Daly, Gary Snyder).

In prima pagina di copertina. Gustave Caillebotte: «*Raboteurs de parquet*». Il quadro mostra dei lavoratori che lavorano con la pialla a raddrizzare un pavimento che con il tempo ha rivelato dei difetti ed è una metafora del contenuto di questo libro che intende mettere a nudo i difetti della teoria marxista.





Sono sette favole ispirate ai nostri tempi (il neoliberismo, il Mercato mondiale o WTO, la demografia, la Scuola ecc)

Intercalate tra una favola e l'altra vi sono alcune pagine scelte saltuariamente dai precedenti sei libri per dare una idea a chi legge di cosa essi trattano.

In prima pagina di copertina: Roberto Fontana: «Esopo racconta le favole alle ancelle di Xantia»

8° libro (romanzo)



«IO NON VOTO: ovvero Valentina, la Maestra».

Valentina laureata in Giurisprudenza, a stento riesce a fare qualche supplenza nella Scuola elementare e si lamenta con amici diplomati, laureati e laureandi della inefficienza della «Democrazia Parlamentare» ed auspica che ad essa si affianchino robuste forme di «Democrazia Diretta» come succede in Svizzera. Il capitolo 152 parla di problemi della sessualità visti secondo la teoria del Tantra. Sarà vero quanto scrive Holger Kersten che Gesù non é morto in croce ma a Srinagar alle porte dell'India, salvato da un complotto di amici Esseni? Perché Costantino il grande ha favorito il Cristianesimo e ha fatto uccidere un figlio, la moglie e un nipote? Con quale metodo Valentina teneva la disciplina in classe? Perché gli scolari e le scolare stravedevano per la Maestra Valentina e ne conservarono un ricordo indimenticabile?

Prima pagina di copertina. Armando Spadini: «Bambini che studiano»

9° libro (saggio):



«ETICA di Nicolai Hartmann RIASSUNTA AI GIOVANI durante le vacanze da Elio Collepardo Coccia».

Kant ci ha suggerito: «Agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale» in altre parole ci ha promosso al rango di Re, e di Regine; ci ha riscattato dal rango di sudditi ub-

bidienti e tremanti davanti al Potere, per suggerirci di divenire RE, di divenire NOBILI, cioè Signori e Padroni e Padrone di noi stessi.

Il suddito cammina a testa bassa e con la coda dell'occhio guarda se i guardiani lo osservano e se può impunemente farla franca, senza essere scoperto e senza perdere la speranza di ricevere un premio dal padrone e di evitare il suo castigo.

«Il NOBILE sta all'AVANGUARDIA procede esplorando per trasformare e migliorare la morale della sua epoca. Raggiunto questo nuovo obiettivo, le masse - col dovuto ritardo - lo seguiranno ma egli.... cercherà ancora, (in forzata solitudine) altri obiettivi più maturi, e più perfetti.

... ... [...] Il NOBILE rappresenta la tendenza e LA VETTA RIVOLUZIONARIA - non quella data dal malcontento, dal ribellismo, ma dal mutamento del valore, in direzione della sua pienezza, della sua perfezione, nel soddisfacimento delle nuove esigenze delle giovani generazioni, poiché il NOBILE guarda al di là del-

la comunità presente. (Nicolai Hartmann, dal cap. 40, Volume 2° pag. 179-190.)»

Non mi si dica che ho fatto un semplice riassunto (come dire una cosa di poco conto) poiché le idee di Hartmann (che pubblica nel lontano 1924) sono da me riassunte e raccolte, per avere l'opportunità (in oltre cento trenta lunghe e particolareggiate note) di spingere lo sguardo dell'E-TICA oltre il nostro presente, in direzione dei bisogni delle prossime generazioni minacciate di estinzione dalla bomba atomica e da armi e da pericoli altrettanto gravi.

Prima pagina di copertina.

Pompei, affresco, 55-79 d.C. La così detta «Scriba» o «Saffo». Questa donna è ritratta in atteggiamento riflessivo: sta meditando su qualcosa ed è perciò la metafora esatta dell'ETICA



10° libro, saggio: «*IL MARITO SCHIAVO?*»

È uno scritto di sessuologia che tocca problemi di interesse comune: il femminismo, le Religioni in auge nel matriarcato, le invasioni ariane e kurgan che introdussero Dei guerrieri, l'alternarsi di pace e di guerra, i litigi di coppia, i difetti del coito, e tante altre questioni interessanti.

Vi si discute di quella che ritengo sia la più importante scoperta archeologica: Marija Gimbutas scopre che le nostre radici affondano (non nel Cristianesimo o nei culti mediterranei o greco-romani) ma nelle dimenticate Religioni matriarcali dei popoli cacciatori, pescatori e raccoglitori di frutti spontanei che furono distrutte (probabilmente a partire dal 5° millennio) dalla invenzione della agricoltura che impose Dei guerrieri, il patriarcato e la guerra.

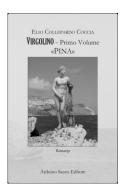
Il libro si basa sulla lettura di prestigiosi testi di sessuologia di André Van Lysebeth, di Shere Hite, di Helen Singer Kaplan, di Marina Valcarenghi, di Kinsey.

Van Lysebeth indaga sul «*Tantra*» e su antiche pratiche sessuali indiane in cui la donna nel coito invece di un ruolo passivo ha un ruolo centrale ed attivo. Shere Hite indaga sulla sessualità di 3500 donne americane chiede persino se piace loro «il sesso orale» e riprende (al femminile) lo studio di Alfred Kinsey «*Il comportamento sessuale dell'uomo*».

Helen Singer Kaplan scrive «I disturbi del desiderio sessuale» e «Il manuale illustrato di terapia sessuale». Marina Valcarenghi scrive: «L'aggressività femminile».

L'immagine della prima pagina di copertina è di Ilija Efimovic Repin: «*I battellieri del Volga.*» Essa mostra alcun uomini schiavizzati come animali da tiro che contro corrente - risalendo il corso del fiume, trascinano con enorme fatica una barca che potrebbe simboleggiare il matrimonio, la difficile situazione del coniuge nel suo menage quotidiano.

11° libro: romanzo. «VIRGOLINO, 1° volume: PINA.»



Virgolino è una trilogia: sono tre romanzi in uno. Il personaggio principale non è Virgolino (che è un semplice pretesto) ma è Rodrigo. Egli è un giovane cresciuto in una famiglia contadina poverissima e litigiosa che lavora al servizio dei ricchi che vanno a caccia di cinghiali in una Riserva. Tuttavia Rodrigo ha un insegnante prestigioso che pian piano lo educa a vedere in ogni essere umano (ricco o povero che sia) la sofferenza, il dolore, il pericolo di annientamento e di una sconfitta esistenziale.

In «*PINA*» Rodrigo incontra per la prima volta il sesso e forse persino l'amore, ma dopo un primo irruente approccio sessuale a 360 gradi, i protagonisti si riservano una pausa di riflessione.

Pina è più anziana di Rodrigo e capisce che non deve nuocergli, che deve rinunciare a lui.

L'immagine della prima pagina di copertina: Prassitele: «*L'Afrodite di Cnido*», è un nudo fortemente sensuale, metafora di una avventura scatenata e scabrosa.

12° libro, romanzo: «VIRGOLINO, 2° volume: MARIA FELICIA.»



La vita ha intrappolato una donna ricchissima e potentissima, che è infelice perché non vede via di uscita da un matrimonio di interesse che la annienterebbe spiritualmente. Rodrigo, incapace di calcoli economici, ha compassione della mosca prigioniera nella tela del ragno, e accetta il rischio implicito nel matrimonio con una donna tanto ricca che potrebbe schiacciarlo. Ma Rodrigo ha una riserva interiore di serenità che vale più di una miniera d'oro. Rodrigo diventa l'angelo tranquillo e benefico che illumina e valorizza la vita della sua sposa: Maria Felicia.

L'immagine della prima pagina di copertina: Prassitele: «*La Venere di Cnido*» dà il senso della pacatezza, della dignità, non disgiunta dalla bellezza.

13° libro, romanzo-saggio: «VIRGOLINO, 3° volume: IL COMMENDATOR CAMILLO.»



La fabbrica del suocero è ad un bivio: deve innovare i metodi produttivi: ma quale via intraprendere? Robotizzare tutto e licenziare molti operai oppure...?

Rodrigo (con l'aiuto di un testo del sindacalista svedese Rudolf Meidner) riuscirà ad individuare una soluzione che accontenterà tutti: maestranze e padronato?

Immagine della prima pagina di copertina: «*Il quarto* stato» del 1901 di Giuseppe Pellizza da Volpedo.

14° libro Romanzo, saggio: «IL VIAGGIO»



Dopo aver letto «IL PRINCIPE » di Machiavelli, ho voluto fare a modo mio ed inventare un Faraone alle prese con la difficile gestione del potere.

Immagine di copertina: una Regina d'Egitto.

PRESENTAZIONE del Prof Stelvio Sbardella di Baiano di Spoleto, del romanzo breve: "IL VIAGGIO"

Pagine di intenso vigore narrativo aprono la trama de "IL VIAG-GIO" in uno scenario quasi kafkiano trasportato, però, in terra di

Nilo tra Faraoni, Grandi Sacerdoti, Pontefici Massimi, Dei Solari e Lunari, in un montare di visioni politiche in cui la guerra impazza tra barlumi di pace. L'incubo di una mummia vivente dissolve, lento, fra sogni e realtà. E la Storia muove irremovibile la sua tela di ragno in un alternarsi nevrotico di Idee e di Partiti dietro i vessilli di Capi precari che agitano la folla dove è la fame, dove è la disperazione, per essere essi stessi, prima portati in trionfo, poi sepolti vivi e abbandonati. Parabola del «POTERE», dunque, "Il viaggio", metafora della dialettica dell'uomo in lotta eterna con le bizze di una NATURA ancipite che dà e non dà. E così la smania riproduttiva dell'uomo si perde nell'esaurirsi dell'abbondanza, in una lotta accanita di sopravvivenza quando già all'orizzonte si alza il fantasma della fine.

L'ansia di ogni uomo verso una escatologia terrena sembra respirare in alcune pagine del romanzo, in cui la gioia profondissima della vita si lega al dubbio atavico di essere o non essere, in cui, anche il concepimento, si scolora della sua pulsione naturale, per porsi come dilemma ancestrale di una riproduzione problematica, in cui le previsioni malthusiane sembrano premere sempre di più con urgenza di contemporaneità. Proprio nell'alternarsi tra narrazione e saggio socio-politico, sta la novità proposta da Elio Coccia Collepardo che ha saputo dosare nella sua opera lo stile rapido e scorrevole del racconto con quello più riflesso e ponderato del saggio.

Egli ha saputo disegnare un affresco notevole del potere antico per indicarlo a metafora di ogni forma di potere, avvolgendolo in un alone di mistero e di incantamento, che lo studio attento di tattiche e di strategie di Governo, tende a conservare nel tempo.

Il POTERE, dunque, una lotta contro gli spettri: sia che essi si presentino con trame occulte di traditori e pretendenti, sia che si manifestino con i contorni, ben più pressanti, della fame e della sovrappopolazione. Al di là del dramma egizio che emerge dal romanzo, resta l'enigma sul destino a venire dell'uomo di sempre.

Stelvio Sbardella, Foligno, li 7 dicembre 1995.

Il Prof. Stelvio Sardella - Poeta e Commediografo, è morto giovedì 24 marzo 2016 a Spoleto lasciando un vuoto in chi lo ha conosciuto.

15° libro «RICORDI SBRICIOLATI prima parte».



Divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che ventenne nel nord Europa del dopoguerra nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità. Immagine della prima pagina di copertina. «*Guernica*» di Pablo Ricasso (riduzione e adattamento).

16° libro: «RICORDI SBRICIOLATI seconda parte»



Continuano le divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che ventenne nel nord Europa del dopoguerra nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità. Immagine della prima pagina di copertina per entrambi i volumi: «*Guernica*» di Pablo Picasso» (riduzione e adattamento).

17° libro (romanzo): «MIRIAM»



Con la promessa di ottenere un posto prestigioso in Europa in una Multinazionale produttrice di cosmetici, una studentessa marocchina viene convinta ad abbandonare gli studi. Cade prigioniera di una mafia organizzata e spietata che con percosse e maltrattamenti la obbliga a prostituirsi in una città italiana.

Abder, un paesano ne ha compassione e... ... Secondo voi chi sta male nel proprio Paese in Africa o in Asia, dovrebbe cercare di migliorarlo o fuggire all'Estero in cerca di fortuna?

L'immagine di copertina, «Apollo e Dafne » di Gian Lorenzo Bernini, è la metafora della donna che preferisce essere trasformata in un albero piuttosto che sottostare alle voglie di un amante indesiderato.

18°libro (Saggio breve). «RICCHI E POVERI: CHI COMANDA?»



I ricchi hanno paura dei poveri e lo dimostrano le inferriate che i ricchi fanno aggiungere a porte e a finestre e gli eserciti che essi armano nell'eventualità che i poveri si ribellino. Ma la strategia difensiva a riccio, oggi è pagante oppure mette i ricchi a rischio di subire le conseguenze di una guerra atomica catastrofica?

Immagine di copertina: Paolo Uccello, «*La battaglia di San Romano*» Galleria degli Uffizi, Firenze.

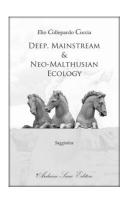
19 libro, romanzo: *«L'ECOthyrannoCRAZIA»*.



Un giovane un po' strano, vissuto oltre il 2400 in una epoca fortemente ecologista, rimpiange il bel tempo antico in cui c'era il consumismo e si poteva scorazzare spensieratamente con le rosse Ferrari a tutta velocità, in lungo e in largo per le strade di una Roma ancora viva. Abramo abita a Ciampino; a Roma ci si va solo in bicicletta (o a piedi) perché dopo il bombardamento (atomico?) è disabitata in quanto è diventata tutta una palude pericolosa, selvaggia, piena di macerie, di storni, di piante e di bestie inselvatichite.

Immagine di prima pagina di copertina: Giovanni Fattori: «Riposo». Ritrae due contadini al riposo presso un carro di fieno cui sono attaccati due buoi fermi in una piana assolata.

20 libro, saggio: «DEEP, MAINSTREAM, & NEO-MALTHUSIAN ECOLOGY»



Nelle (20) opere di Elio Collepardo Coccia, (prosa, poesia, saggio) pur essendo in ciascuna di esse aderenza tenace e continua alla Politica (egli infatti fa risalire la pace, la guerra, l'inquinamento, i cambiamenti climatici, tutto al controllo neo malthusiano delle nascite), c'è una sostanziale distanza, una fondamentale (incompatibilità) o estraneità al linguaggio e al pensiero politico ed economico contemporaneo.

Leggendo «LIMES» (Rivista italiana di geopolitica) Elio Collepardo Coccia sta al di qua, loro stanno al di là: nel mezzo c'è lo spaventoso baratro del Canyon del Colorado. Da cosa è dato il baratro?

Esso è dato dal fatto che Destra, Sinistra e Centro pretendono di fare economia e politica a prescindere dalla demografia, e con ciò - **secondo la mia tesi**, essi battano la testa contro un muro e un baratro li distanzia dalla realtà.

L'ecologia ha tre diverse tendenze. La «*Maistream E-cology*» predilige le tecnologie salva ambiente. La «*Deep*

Ecology» predilige l'amore e il rispetto per la *wild life*. «*L'Ecologia neo malthusiana*» raccomanda il controllo delle nascite per evitare la miseria e la guerra. L'autore si domanda: le tre Ecologie non potrebbero collaborare?

21 libro saggio: «EUROPA DI SHENGEN E STATI UNITI DI GEORGE WASHINGTON: due istituzioni obsolete?».



Si può uscire dai pasticci? Il neoliberismo, la delocalizzazione, l'immigrazione, il mercato mondiale, in Europa in America, mettono a rischio molti posti di lavoro, tanto è vero che molti figli stanno peggio dei genitori. Alcuni pur essendo laureati, non trovano lavoro e maschi e femmine non si possono neanche sposare, perché trovano solo qualche lavoro saltuario a tempo determinato e senza garanzie sociali. Uno sguardo sulla formazione e sui compiti dello Stato a partire dalle antiche preistoriche Società matriarcali.

22 libro: «Briciole di luci e di Ombre.» Poesie (1º volume).



La raccolta poetica di Elio Collepardo Coccia appare come una miscellanea, non a caso l'Autore stesso parla di un consuntivo, grazie al quale può esprimere un bilancio del proprio tempo e, contemporaneamente, approdare ad una moderna istanza del poetico.

Alcuni testi si incentrano sugli aspetti più semplici del quotidiano, sulle amicizie che non ci sono più, sulle gesta dell'infanzia, sulla memoria, occasione di ristoro e di rinnovata comunione con i propri sentimenti, ma anche sulla natura in generale e le sue manifestazioni, che spesso esemplificano i grandi eventi della vita.

Semplici e introspettive, le poesie migliori rivelano un animo tanto sensibile, quanto profondo, una voce autentica di poeta dalle «parole di miele, cuore di ghisa».

[Dall'introduzione a cura della Professoressa Angela Flori]

Finito di stampare nel mese di maggio 2017 Presso la Arduino Sacco Editore Ass. Culturale Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma Si informano i lettori che l'Ass. Cult. Arduno Sacco Editore non usufruisce di finanziamenti pubblici e non richiede contributi agli autori per la pubblicazione.

Del presente volume è vietata la riproduzione, con qualsiasi mezzo effettuata, anche parziale.

Chi lo riproduce o mette a disposizione mezzi di riproduzione commette un reato.

Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.



Proprietà letteraria riservata
© 2017 Arduino Sacco Editore
Ass. Culturale
rativa via Luigi Bazzini, 24 Roma - Tel. 0

sede operativa via Luigi Barzini, 24 Roma - Tel. 06 4510237 *Prima edizione maggio* 2017

www.arduinosaccoeditore.eu - arduinosacco@virgilio.it